QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
22 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 147

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 200; adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Incertezza doganale

La commissione dei quaranta parlamentari che, presieduta dall'on. Corbino, deve risolvere i difficili problemi connessi alla nuova tariffa doganale, ebbe in queste ultime settimane vita piuttosto difficile. L'esame del progetto ministeriale di nuova tariffa fu completato attorno alla terza decade di maggio e grandi mutazioni, se è vero quanto da più parti si assicura, non furono apportate: tanto che la nuova tariffa può dirsi, colle parole dell'on. Vanoni, «liberista per le materie prime e garbatamente protezionista per i prodotti finiti». Ognuno intenda poi «garbatamente» come preferisce.

Ma un buon tratto di strada era ancora da percorrere prima di poter varare il nuovo documento. Dovette, ad esempio, la commissione parlamentare esaminare (con l'aiuto di una sua speciale sottocommissione) il progetto riguardante le «disposizioni preliminari e transitorie» alla tariffa, nonchè seguire, con l'aiuto di un'altra apposita sottocommissione, i lavori degli uffici ministeriali per la redazione della cosiddetta «tariffa d'uso»: che accoglie, cioè, quei dati i quali saranno transitoriamente applicati, nell'attesa che acquistino piena validità le imposizioni accolte nella tariffa generale.

Il progetto concernente le «disposizioni preliminari» fu steso abbastanza presto. Comprende, com'è noto, più di quaranta articoli. Regola le difficili questioni riguardanti l'applicazione dei dazi, sia normali che differenziali; i diritti di compensazione; le esenzioni; la reimportazione in franchigia delle merci di produzione italiana; le temporanee importazioni ed esportazioni; le tare ed imballaggi; le rilevazioni statistiche; i diritti di magazzinaggio; ecc.

Il progetto fu approvato dal Consiglio dei Ministri verso la fine della scorsa settimana. Non così il progetto riguardante la «tariffa d'uso» il quale, mentre scriviamo, non sembra ancora completato; e lo sarà solo tra poco. Anzi, ad un certo momento, i ritardi in questi lavori destarono voci che si intendeva da parte del governo differire al 1° di agosto l'entrata in vigore della nuova tariffa. Ma il Consiglio dei Ministri, riunito ieri l'altro, vagliata per certo questa possibilità, la respinse, approvando il testo del decreto presidenziale che sarà nei prossimi giorni pubblicato a concludere la vita della vetusta tariffa del '21. Ed agì ottimamente il governo: poichè ciò valse a diradare, almeno in parte, l'incertezza che tuttora regna fra produttori ed esportatori circa il regime doganale che presiederà ai nostri scambi con l'estero dopo il 1° di luglio.

E' giusto tuttavia riconoscere che, approvata la nuova tariffa doganale — e consultato il ponderoso documento che fra poco sarà posto in vendita presso la Libreria dello Stato — non scomparirà ogni ragione di incertezza. I dazi segnati in tariffa generale hanno poche probabilità d'essere applicati, quali si presentano. Una buona parte della tariffa, com'è noto, è stata convenzionata ad Annecy; altre voci verranno negoziate in occasione delle prossime trattative autunnali di Tournai che sono per il nostro Paese di grande momento, poichè vi parteciperà per la prima volta, di pieno diritto, la Germania. Non mancheranno poi altre occasioni a particolari ribassi tariffari redigendosi le convenzioni doganali che si vanno negoziando con la Svizzera, con la Francia, ecc. Ora, poichè la clausola della nazione più favorita provvede ad estendere quelle particolari agevolazioni alla maggior parte dei Paesi, il dazio massimo, cioè non convenzionato, perde di importanza.

Assumerà invece rilievo, transitoriamente, quella certa «tariffa d'uso» della quale abbiamo sopra discorso ed attorno alla quale, se corrono molte voci, non si possiede nessuna certa notizia. Sarà infatti sul fondamento dei dazi in essa compresi che dovranno estendere fra poco i loro calcoli gli operatori coll'estero. E' soltanto dopo che questa tariffa sarà stata pubblicata un altro importante motivo di perplessità verrà a cadere.

E perchè mai allora tanta esitazione a pubblicare questa «tariffa d'uso»? Poichè invero il passo che devesi ora promuovere è assai delicato. Il governo non intende, giustamente, provocare nè forti ribassi nei prezzi (che potrebbero generare panico e caduta nella produzione, e quindi disoccupazione) nè rialzi nei costi (che potrebbero essere fonte di pericolose spinte inflazionistiche). Vuole quindi decidere con cautela ed a ragion veduta; e comunque riservarsi una prontezza di manovra tariffaria che sarebbe inutile normalmente e pregiudizievole al commercio.

Ma può dirsi normale quel tratto di tempo che vede l'introduzione di una nuova tariffa, diversissima da quella finora applicata; e la liberalizzazione degli scambi, per buona parte dei prodotti finiti; e l'istituzione di un nuovo meccanismo per i pagamenti internazionali? La cautela del governo è dunque giustificata. Auguriamoci soltanto che essa possa sposarsi a decisioni sufficientemente vicine e pronte, per abbreviare al massimo questo periodo che, inducendo all'attendere, al differire, comunque al «non agire» (pel timore di dover sopportare rischi non valutabili) minaccia di recare gravi danni all'economia del Paese. E più d'uno, non certo trascurabile, ha già indubbiamente arrecato.

Ferdinando di Fenizio

Le linee del piano Schuman esposte al convegno di Parigi

La Francia propone la costituzione di un'assemblea comune che controlli l'autorità del Pool
Una dichiarazione del Quai d'Orsay sulla cessazione dello stato di guerra con la Germania

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 giugno.

Il grande pianificatore della economia francese, Jean Monnet, ha esposto stasera le linee maestre del progetto che il governo francese propone come base di discussione dei negoziati per il «pool» dell'acciaio e del carbone.

Delle scarse informazioni giunte fino a noi, una è particolarmente significativa. Monnet ha parlato ai suoi colleghi dell'opportunità di un «controllo democratico» sull'autorità internazionale. Che cosa intende con ciò? Il problema è questo: il supergoverno tecnico che dovrà controllare le industrie carbonifere e siderurgiche dei sei Paesi non potrà esercitare una specie di dittatura illimitata nel delicato settore delle industrie pesanti. Ma a chi risponderà? Non ai singoli governi o parlamenti nazionali, perchè, se ciò avvenisse, la delega di sovranità sarebbe illusoria e ogni Paese avrebbe la possibilità di bloccare la nuova procedura proposta dal governo francese.

Si pensa dunque, come ha dichiarato stasera il portavoce del Quai d'Orsay, di rendere responsabile l'autorità internazionale davanti a una assemblea comune dei Paesi partecipanti. Il governo francese propone che l'assemblea comune, formata dai rappresentanti di ognuno dei Paesi partecipanti, tenga una sessione all'anno per discutere in pubblico il rapporto dell'autorità.

Monnet ha impiegato con insistenza le parole: «responsabilità collettiva e comune». Ci sembra naturale che l'assemblea debba decidere, come del resto anche l'autorità, con voti di maggioranza in modo da eliminare finalmente le possibilità di veto degli Stati. Se questo è il punto di arrivo prospettato dagli studi preparatori francesi, è anche previsto che per il primo anno si possa ricorrere a un arbitro contro le decisioni dell'organo internazionale.

Le altre notizie della giornata sono piuttosto scarse. Il comunicato ufficiale dice che la prima riunione di lavoro, avvenuta al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Monnet, è consistita in una esposizione di oltre due ore del delegato francese. Questi ha ricordato le origini della proposta e ha indicato i principali problemi che si possono porre durante i negoziati e le soluzioni che il governo francese intende sottoporre. Domani pomeriggio, dice ancora il comunicato, durante una riunione ristretta, i capi delle delegazioni esporranno le loro prime impressioni. Così i rappresentanti dei cinque Paesi invitati potranno esprimere le loro principali obiezioni e proporre nello stesso tempo le soluzioni pratiche. Questo metodo di lavoro consiste dunque nel cercare insieme una soluzione costruttiva per elaborare il trattato, lo statuto fondamentale del «pool». Il comunicato conclude: «La delegazione francese terrà conto delle osservazioni che verranno fatte, per presentare fra qualche giorno un documento di lavoro che faciliterà le conversazioni future».

L'impulso che Monnet ha dato ai negoziati tende a semplificare le formalità delle conferenze internazionali e ad affrontare i problemi più con i metodi d'un consiglio d'amministrazione che non con quelli della diplomazia tradizionale. Il supertecnico francese vorrebbe anche eliminare le difficoltà procedurali per giungere subito a un abbozzo di trattato che possa essere sottoposto ai governi il più presto possibile. Domani, mentre i capi delle delegazioni discuteranno i problemi generali, i loro collaboratori esamineranno le questioni particolari. Così il grande problema sarà attaccato contemporaneamente nei suoi aspetti finanziari, giuridici, produttivi, doganali eccetera. Ma la tendenza francese rimane quella di non scendere troppo nei particolari, per non insabbiare fin dal principio l'iniziativa rivoluzionaria di Schuman. E' probabile che le obiezioni dell'Olanda e del Belgio contro un metodo troppo sbrigativo vengano avanzate domani.

E i tedeschi? I giornali sono pieni di loro fotografie: il prof. Hallstein, il giurista che presiede la delegazione, e il diplomatico Blankenhorn, uomo di fiducia del Cancelliere Adenauer, sebbene tutti e due piuttosto oscuri, sono gli uomini del giorno. Il prof. Hallstein ha fatto una dichiarazione molto sobria: «Siamo venuti con idee precise e con istruzioni del Cancelliere federale che hanno un senso molto positivo. La delegazione francese deve parlare per prima».

Stasera il Quai d'Orsay ha reso pubblico un elegante paradosso giuridico formulato dai suoi esperti. Secondo questi esperti, lo stato di guerra con la Germania è cessato fin da quando i generali tedeschi accettarono la resa incondizionata. Da allora non c'è più uno Stato tedesco e perciò, mancando uno dei due termini del rapporto bellico, non ci può essere neanche uno stato di guerra fra gli Alleati e la Germania. Ciò permetterebbe ai delegati delle Potenze occidentali, che si riuniranno a Londra ai primi di luglio, di prendere atto di questa situazione giuridica e di concedere alla Germania, al suo commercio, ai suoi cittadini, alle sue rappresentanze un trattamento che la continuazione dello stato di guerra non renderebbe possibile fino al momento della ratifica del trattato di pace. E' una formula elegante e sofistica che non sappiamo se verrà accolta favorevolmente dalle altre due Potenze occidentali e dai tedeschi.

Domenico Bartoli

Grave minaccia per il governo laburista

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

La mozione presentata ieri da Churchill ai Comuni in cui si richiede al governo di partecipare alla conferenza di Parigi, mantenendo nello stesso tempo ogni libertà di azione, ha suscitato in tutta la stampa inglese vivaci commenti. Naturalmente i giornali conservatori sottolineano vistosamente la nuova presa di posizione del vecchio leader, che può avere conseguenze incalcolabili nella vita del paese.

L'opposizione in sostanza vuole che la Gran Bretagna vada a Parigi e assodi nel corso delle conversazioni la praticabilità o meno del piano; il governo vuole invece aspettare che le riunioni parigine definiscano le caratteristiche del progetto e soprattutto dei poteri e funzioni dell'autorità supernazionale per il «pool», prima di partecipare alle discussioni.

Se l'opposizione porterà a suo attacco a fondo e porrà il governo sotto l'accusa non solo di avere agito sconsideratamente durante i negoziati con Parigi ma anche di volere ostacolare ogni spinta verso la unità europea, assisteremo allora al più grave scontro fra governo e opposizione che sia avvenuto in Gran Bretagna da dieci anni in qua, vale a dire dal giorno in cui i laburisti costrinsero Chamberlain a lasciare le redini del governo.

Come infatti in quella storica seduta, numerosi conservatori indipendenti criticarono il governo per la sua titubanza di fronte alla minaccia nazista, così lunedì prossimo il governo laburista, sorretto da una maggioranza di solo otto voti, si troverà di fronte al pericolo di vedere votare contro di sè alcuni dei suoi stessi sostenitori, come ad esempio quei laburisti, fautori di una unione federale europea. Il più autorevole di questi, Mackay, ha già rivolto in questi ultimi due giorni dure critiche all'esecutivo del suo partito per l'opuscolo sull'unità europea.

Il Primo Ministro Attlee sembra avere fiutato la minaccia; egli ha fatto convocare oggi il gruppo parlamentare laburista e, da quanto ci risulta, ha fatto presente ai deputati la necessità di votare compatti in favore del governo per evitarne la caduta.

La domanda che si pongono stasera a Londra tutti i commentatori politici, è questa: «Quali ragioni hanno spinto i conservatori a sferrare questo attacco contro il governo e ad esigere una partecipazione britannica alle conversazioni parigine? Come si ricorda, la stampa conservatrice aveva sì criticato la diplomazia dei laburisti durante i negoziati anglo-francesi, ma si era astenuta dall'attaccare il governo, per la sua cautela nei riguardi del progetto Schuman. Oggi invece essere presenti alle discussioni, secondo i conservatori, costituisce il modo migliore per tutelare gl'interessi del paese.

m. c.

Il generale Morais inaugura lo Stadio di Rio de Janeiro dove si concluderanno i campionati mondiali di calcio (Radiofoto da Rio a «La Stampa»)

Primo esame dei progetti sulle incompatibilità parlamentari

L'esposizione degli on.li Petrone, Bellavista e Vigorelli alla Commissione degli Interni - Il "caso„ d'un alto funzionario - Verrà ora fatto dei tre disegni un testo unico

Roma, 21 giugno.

La questione delle incompatibilità parlamentari è stata affrontata oggi a Montecitorio. La commissione degli Interni della Camera, presenti i Sottosegretari alla Giustizia, on. Tosato, e alla Presidenza del Consiglio, on. Edoardo Martino, infatti, ha iniziato l'esame di tre progetti per le incompatibilità, di iniziativa rispettivamente degli on.li Petrone (d. c.), Bellavista (lib.) e Vigorelli (p.s.u.). I progetti sono stati accolti favorevolmente dalla maggioranza dei commissari, dopo che i proponenti ne avevano illustrato le caratteristiche.

L'on. Petrone ha innanzitutto sottolineato che per una serie di circostanze il proprio progetto veniva in discussione in un periodo forse poco indicato a causa delle recenti discussioni provocate dalle accuse dell'on. Viola. Si è augurato che la discussione fosse però ugualmente serena ed ha assicurato che la sua proposta di legge è fondata su una questione strettamente giuridica: sull'incompatibilità cioè della doppia posizione di controllore dell'esecutivo e di controllato. Petrone ha concluso rilevando che i parlamentari che si assumono incarichi in enti o società con partecipazione diretta o indiretta dello Stato, finiscono fatalmente col perdere la loro indipendenza di fronte all'esecutivo, ciò che crea una situazione giuridica anormale, che è indispensabile eliminare.

Successivamente l'on. Bellavista ha illustrato il proprio progetto che detta norme sulla composizione dei consigli di amministrazione delle società commerciali e demaniali dello Stato e degli enti pubblici dipendenti vigilati dallo stesso. Egli ha detto che la sua proposta può paragonarsi per la sua sostanza a quella dell'on. Petrone. Si è riferito a quanto ha scritto recentemente su *La Nuova Stampa* Luigi Sturzo, e cioè che i funzionari i quali fanno parte di consigli di amministrazione di società, ecc., sono anzitutto distratti dai loro compiti. D'altro canto, sempre a dire di Sturzo, si desta in essi il desiderio di accumulare incarichi con retribuzioni, indennità e partecipazione agli utili. E' per questo che i funzionari, talvolta, restano legati alla sorte di molti enti al punto da costituire un forte ostacolo quando gli enti stessi debbono essere liquidati.

Il deputato liberale ha poi citato il caso di un alto funzionario dello Stato, il direttore generale del demanio (va ricordato che l'on. Bellavista fu Sottosegretario al Ministero delle Finanze per i servizi del demanio e dei monopoli), fa parte di tutti i consigli di amministrazione che dipendono dal demanio stesso, ciò che gli farebbe percepire in gettoni di presenza una cifra di circa due milioni di lire mensili.

L'on. Vigorelli, illustrando la terza proposta, ultima in ordine di presentazione, ha naturalmente sostenuto la tesi in essa contenuta, e cioè che la giunta delle elezioni deve essere costituita in organo permanente di controllo. Se così si fosse già fatto, allo scoppiare del «caso Viola» la Camera sarebbe stata in grado di ascoltare tempestivamente e senza tanto turbamento una relazione obbiettiva dei fatti.

Ha quindi parlato il liberale Quinteri, il quale, rifacendosi ad alcuni precedenti, si è soffermato sull'elaborazione della legge sulle indennità parlamentari, e si è dichiarato favorevole ai nuovi compiti previsti per la giunta delle elezioni. L'on. Carignani (dc.) si è detto anch'egli in linea di massima favorevole alle proposte di legge, facendo tuttavia alcune riserve. Ha sostenuto la necessità di giudizi preventivi da parte di una commissione permanente sulle eventuali accuse di un parlamentare nei confronti di altri.

L'on. Sallis (d. c.) ha concordato con Petrone, mentre Almirante, del M.S.I., ha affermato che l'esercizio del mandato parlamentare è così gravoso che è difficile comprendere come mai un parlamentare possa avere altri incarichi.

Ha quindi parlato l'on. Ruggero Lombardi, anch'egli democristiano, il quale si è dichiarato favorevole allo spirito della proposta sulle incompatibilità «dato che nel Paese esiste un'atmosfera di sospetto e di diffidenza contro i parlamentari». Ha avanzato quindi una proposta a titolo personale: di rinviare cioè a ottobre la questione, dato che il Parlamento, in fondo, ha già iniziato un esame di coscienza occupandosi della questione di incompatibilità.

Il comunista Laconi a sua volta ha avanzato una riserva di particolare rilievo: egli, pur essendo favorevole ai progetti in discussione, si è domandato come si possa far conciliare, per esempio, la tesi di Vigorelli della costituzione di un organo permanente d'indagine con l'art. 74 del regolamento che dispone appunto la costituzione di una speciale commissione a richiesta di parlamentari interessati. Comunque domani la commissione provvederà alla nomina di un sottocomitato incaricato di coordinare i tre progetti e gli eventuali emendamenti, per presentare un testo unificato all'esame della commissione.

v. s.

Un discorso di Pella sul risparmio e il credito

Roma, 21 giugno.

Il ministro del Tesoro on. Pella ha pronunziato oggi un discorso in occasione della riunione del consiglio dell'Ente nazionale delle casse rurali, artigiane ed agrarie, facendo un vivo elogio dell'opera di quei dirigenti. «Sarebbe difficile — ha detto il ministro — pensare ad una capillarità del risparmio più spinta di quella delle casse rurali, che sono le sollecitatrici del risparmio e rappresentano un silenzioso incitamento a raccogliere quelle diecine o centinaia di lire che rappresentano il sacrificio giornaliero dei lavoratori. Le casse rurali sono creditrici nei riguardi della nazione di questa opera di sollecitazione e raccolta di risparmio, che ha raggiunto il coefficiente di anteguerra, ed ha superato, come nel caso della cassa rurale di Treviglio, il parametro di 93 volte il risparmio anteguerra. Tuttociò impegna il Tesoro perentoriamente a non tradire la fiducia che i depositanti ripongono nelle casse rurali. I depositanti, e non solo quelli delle casse rurali, devono avere la certezza che il loro risparmio non sarà volatilizzato, non sarà dilapidato per insipienza di governanti. E' questa volontà di difesa monetaria — ha soggiunto l'on. Pella — ripeteremo fino alla noia, perchè questo è il nostro dovere».

Dopo aver manifestato il debito di gratitudine che il Governo ha verso l'Istituto di Emissione e specialmente verso il suo Governatore, il Ministro ha così concluso: «I dirigenti delle Casse Rurali possono tornare alle loro sedi nella certezza che le lire che vengono depositate potranno essere restituite, domani e nei tempi più lontani, con la medesima capacità di acquisto. Il lavoro compiuto è solido. La politica economica del Governo potrà dare un tono più largo al complesso degli scambi, alle domande del mercato, alle dimensioni del movimento economico della Nazione, alla maggiore occupazione. E' questa terza fase potrà essere in marcia fin dal prossimo autunno».

Smentita la rinuncia alla colonia Eritrea

Roma, 21 giugno.

A Palazzo Chigi viene definita «priva di ogni fondamento» la notizia riprodotta da un quotidiano romano, che era stata in precedenza pubblicata da un quotidiano napoletano, su una presunta comunicazione che sarebbe stata fatta dal ministro Sforza agli alleati sulla rinuncia dell'Italia all'Eritrea.

I repubblicani chiedono l'epurazione della magistratura

Perentorio editoriale dell'organo del P R I: "Per meritare l'autonomia e l'indipendenza occorre trovi in se stessa la forza di una riscossa morale che la riporti all'altezza della sua missione„ - Una serie di gravi interrogativi

Roma, 21 giugno.

I democristiani hanno confermato la loro fiducia nella validità dell'attuale formula governativa, i repubblicani ne hanno preso atto con evidente soddisfazione, a nome dei socialdemocratici Saragat ha dichiarato che la D. C. ha dato prova di buon senso e ragionevolezza, e l'orizzonte governativo sembra dunque più sereno. Fatta la pace tra i partiti della coalizione, le discussioni ricominceranno sul tema delle leggi elettorali, ma com'è noto l'argomento è riservato a quest'autunno.

Il fatto più importante della giornata è però l'editoriale della *Voce Repubblicana* che, in modo perentorio, chiede la epurazione della magistratura. Scrive infatti: «Per meritare l'autonomia e l'indipendenza assicuratale dalla Costituzione occorre che la magistratura trovi in se stessa la forza di un'auto-epurazione e di una riscossa morale che la riporti all'altezza della sua missione. Altrimenti — bene ha detto Pacciardi — lo stato di diritto diventa lo stato-jungla e la sentenza un linciaggio. Potere legislativo e potere esecutivo hanno dato ieri dure lezioni alla magistratura. Occorre ricreare l'armonia dei tre poteri perchè lo Stato viva».

Come si vede lo spunto alla condanna della magistratura è offerto alla *Voce* dal «caso» Maugeri, al cui riguardo essa dice: «Raramente il potere giudiziario ha emesso sentenze così bislacche e urtanti il sentimento e la ragione». Però il discorso viene quindi allargato ad altri casi, come la assoluzione di C. E. Basile e si dichiara apertamente che la fiducia nella giustizia ne viene gravemente scossa: «Che cosa sono — chiede il giornale — queste repugnanti assoluzioni della Corte di Assise di Perugia? E chi è il responsabile del fatto di destinare a un collegio che giudica sempre nello stesso modo le cause riguardanti i maggiori criminali del passato regime? Chi guida la magistratura ad assumersi responsabilità faziose scegliendo i fori provinciali e l'infedeltà sostanziale alla Repubblica e alla Costituzione? Noi alludiamo al Guardasigilli che è un galantuomo e che ha poteri limitati».

Nonostante la riserva è stato questo un modo di chiamare in causa proprio il Guardasigilli, e difatti il ministro Piccioni, parlando questa sera a conclusione del dibattito sul bilancio della Giustizia, ha parlato precisamente di quelli che sono i suoi poteri facendone osservare i limiti: «Il ministro, che non deve intervenire in alcun atto e fatto della magistratura, non può essere ritenuto responsabile di essa dinanzi al Parlamento». Ciò detto, ha escluso in ogni modo che la pratica attuazione dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura debba ridurre il ministro a semplici funzioni amministrative: la magistratura diventerebbe allora una casta chiusa e la pubblica opinione potrebbe trarne il convincimento che si crei uno Stato nello Stato.

Ciò non deve avvenire e al ministro debbono essere assicurate funzioni di collegamento tra i diversi poteri.

Non siamo alla tesi estremista della *Voce repubblicana*, che chiede l'autoepurazione della magistratura prima di renderla indipendente e autonoma, ma si riscontra comunque una certa preoccupazione anche nelle parole del ministro. E' del resto evidente che, se in Italia, forse per un residuo della lunga tradizione di oppressione, il potere esecutivo è considerato il naturale nemico dell'ordine giudiziario, in una repubblica democratica parlamentare il controllo del potere legislativo può e deve rendere impossibili gli eventuali abusi dell'esecutivo nei riguardi del potere giudiziario. In questo senso la «lezione» che la Camera ha dato ieri secondo la *Voce repubblicana* alla magistratura assume addirittura il valore di un principio costituzionale.

v. g.

Discorso del Guardasigilli

"Siamo pronti ad applicare la Costituzione sull'indipendenza della Magistratura, ma non ammettiamo uno Stato nello Stato„

Roma, 21 giugno.

In due lunghe sedute, e con un'ampia esposizione del ministro Piccioni, si è concluso oggi a Palazzo Madama il dibattito sul Bilancio della Giustizia, che è stato quindi approvato per alzata di mano. La discussione generale è terminata con gli interventi dell'on. *Palermo* (com.), *Domenico Rizzo* (p.s.i.), *Tonello* (p.s.u.) e *Raffeiner* (d.c.). Allo svolgimento degli ordini del giorno è seguito un ampio discorso del relatore *Bo*, che ha aggiunto altri elementi alla sua pregevole relazione.

Quindi, fra l'attenzione dell'assemblea, si è levato a parlare il ministro *Piccioni*, il quale ha affrontato il problema della deficienza del personale di ogni grado ed ha rammentato, per quanto riguarda gli uffici giudiziari, che è alla Camera un progetto per il loro riordinamento e inquadramento. Per i cancellieri, il ministro ha assicurato che le vacanze tra essi assommano a sole 916, in parte coperte da avventizi e in parte da coprire con i prossimi concorsi. Con ciò la situazione delle cancellerie si normalizzerà. Circa il ripristino del ruolo C ha detto di non poter dare in proposito affidamenti.

Venendo a parlare dei magistrati, egli ha riferito che le vacanze tra essi sono soltanto 226. Anche a queste si ovvierà con i prossimi concorsi e con i risultati di un concorso testè concluso. Non è possibile invece richiamare tutti i magistrati addetti ai vari ministeri, per lo meno quelli destinati agli uffici del Ministero di Grazia e Giustizia.

Dopo avere accennato a quanto il ministero fa per l'inserimento di professionisti negli alti gradi della magistratura, al disegno di legge recentemente discusso dal Consiglio dei Ministri con il quale i ruoli vengono aumentati di un certo numero di posti, e all'altro concernente gli aumenti di stipendio della magistratura, è passato a trattare della ricostruzione degli uffici giudiziari. Per molti di essi la cosa è già avanzata; comunque ha annunciato in proposito un altro disegno di legge in attesa della riforma della finanza locale.

Circa gli istituti di prevenzione e di pena il ministro ha affermato che il personale è insufficiente e che bisognerà mettersi al passo con le necessità. Miglioramenti molto importanti sono già stati conseguiti nel sistema carcerario. Certo il problema è così vasto che tutto non si può fare in un attimo: sono state create delle scuole per agenti e il Consiglio di Stato sta esaminando progetti per il nuovo regolamento carcerario con cui sarà diminuito il trattamento di rigore, saranno curati l'istruzione e il lavoro dei prigionieri, ecc.

Anche nel campo dell'edilizia carceraria — che presenta grandi bisogni — qualcosa è stato fatto: sono stati ricostruiti cinque stabilimenti e altri sono in riparazione e costruzione. Saranno assegnate terre di bonifica in Sardegna alle famiglie di quei prigionieri che si sono distinti nei lavori agricoli.

Sono in stadio molto avanzato gli studi sulla rieducazione dei condannati minorenni. Bisognerà fare in modo che i vari insufficienti istituti già esistenti possano cominciare ad avviarsi verso sistemi più umani, moderni e scientifici; e il ministro ha detto di sperare che tra i fondi destinati all'assistenza in genere si possa trovare quanto è necessario a questo scopo, come pure quanto è necessario per la rieducazione dei figli dei carcerati.

Circa la riforma dei codici l'on. Piccioni si è detto d'accordo, in linea di massima, con l'ordine del giorno della Commissione il quale propone l'adozione per adesso di ritocchi parziali, ma sostanziali, in attesa dei definitivi rimaneggiamenti. Comunque il progetto del Codice di procedura civile è in distribuzione; ed è pronto il primo libro del Codice penale, mentre il secondo e il terzo sono in corso di stampa.

Il ministro ha quindi affrontato la questione dell'applicazione dei tredici articoli della Costituzione che riguardano l'ordine giudiziario. «Tutti noi — ha detto Piccioni — siamo pronti ad applicare l'articolo 104 circa l'indipendenza della magistratura; ma sia ben chiaro che non possiamo ammettere la creazione di uno Stato nello Stato».

Secondo il ministro le proposte e le richieste in corso, se accettate, possono creare molte conquiste, specialmente nei rapporti tra il potere giudiziario e legislativo e quello esecutivo. Non si possono spezzare i collegamenti e non si deve accettare che il potere giudiziario si chiuda completamente in se stesso. «Se a ciò si arrivasse — ha chiesto Piccioni — che cosa ci starebbe a fare il ministro?».

La Costituzione non deve essere vista soltanto da sinistra: deve essere assolutamente applicata, ma non in modo da sgangherare l'ordinamento generale dello Stato. «Non già per insabbiare il Consiglio superiore della magistratura, ma per fare qualcosa di concreto — ha affermato a questo punto l'on. Piccioni — ho presentato il recente decreto per lo sganciamento economico della magistratura dalle altre amministrazioni statali. Assicurando ad essa l'indipendenza economica si è già provveduto alla sua autonomia. Quale sarà la applicazione futura delle norme costituzionali lo vedremo assieme».

Piccioni ha così concluso: «Io ho una sola ambizione: quella di provare la riconoscenza del Paese e del governo verso la magistratura non già con discorsi sonanti, ma con opere concrete; e cioè attuando la riforma giudiziaria». *(Vivi generali applausi; molte congratulazioni).*

Domani seduta nel pomeriggio per il seguito della discussione sulla rivalutazione delle pensioni di guerra.

Nuove critiche alla Camera alla Cassa del Mezzogiorno

Roma, 21 giugno.

Dopo l'esame di una proposta di legge dell'on. Fabriani (D.C.) tendente a sanare la situazione degli atti per scrittura non regolarmente registrati dichiarati nulli da una legge fascista, poi abrogata, la Camera ha ripreso il dibattito sui due progetti di legge per l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno e per la esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse.

Il primo oratore, on. *Consiglio* (mon.), ha avanzato alcune blande critiche al progetto della Cassa per il Mezzogiorno, dicendo tra l'altro che il piano governativo manca di una visione generale di utilizzazione delle somme stanziate e che definisca esattamente le «aree depresse». Il comunista *Francesco Bettiol* ha aggiunto che gli stanziamenti previsti sono esigui e si possono tutt'al più considerare come integrazioni ai magri bilanci dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici. L'oratore si è poi soffermato sul problema della montagna, area tipicamente depressa, lamentando che finora il Governo non abbia fatto che una politica larga di promesse a parole, ma inconsistente nei fatti.

L'on. *Merloni* (P.S.I.), ha criticato il progetto governativo nei riguardi del Centro-Settentrione, affermando che non è certo con 200 miliardi spesi disorganicamente che si potranno risolvere i molti problemi di quelle zone bisognose, la cui estensione in latitudine e profondità non è minore di quella delle regioni meridionali. Il quarto oratore, on. *Lucifredi* (D.C.) ha parlato anch'egli dei provvedimenti governativi per il Centro-Nord, ma in maniera positiva, dichiarandosi certo che a questi sforzi altri seguiranno, al fine di risolvere anche il problema delle aree depresse della montagna.

La discussione è stata chiusa per oggi dall'on. *Bernieri* (com.), che, riferendosi anch'egli al provvedimento per il Centro-Settentrione, lo ha giudicato insufficiente e «puramente demagogico».

Il "Times„ e la ripresa dell'Italia

"La lira una delle monete più forti d'Europa„ - Il deficit della bilancia commerciale dovuto all'elevato costo dei prodotti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

«La liberalizzazione degli scambi commerciali in Europa porterà all'Italia duraturi vantaggi solo se accompagnata da un più libero movimento di lavoratori e da più ampie agevolazioni per l'emigrazione oltremare».

E' questa, riassunta in breve, la frase conclusiva di un esteso articolo sull'Italia apparso oggi sul *Times*. La pubblicazione di questo articolo è notevolmente importante, e non solo dal lato giornalistico. A parte infatti l'influenza e l'autorevolezza del quotidiano, negli ambienti politici è interessante ricordare che questa analisi della situazione italiana in cui si mette in rilievo la necessità di un più libero movimento di lavoratori, viene pubblicata mentre più intenso si è fatto l'interesse di Londra e di Washington nei riguardi del problema della emigrazione e mentre si attende per il mese prossimo la convocazione di una conferenza internazionale per lo studio di tale problema.

L'articolo, a firma del corrispondente da Roma, così inizia: «A pochi anni di distanza dalla fine di un rovinoso conflitto, l'Italia è ora, fra i Paesi europei, il maggiore creditore dopo il Belgio, di valuta pregiata che non sia dollaro: la lira è diventata una delle più solide valute europee e l'equilibrio interno del Paese è dimostrabile dalla stabilità dei salari e dei prezzi».

Le esportazioni italiane coprono soltanto il 70% delle importazioni. Il costo di molti prodotti italiani è così elevato che l'Italia rischia di perdere i mercati stranieri, soprattutto quando la concorrenza tedesca avrà riacquistato la sua forza. Ma al di sopra di tutto, vi è la povertà fondamentale del paese nel quale è costante la pressione esercitata da una popolazione in aumento su risorse naturali limitate».

Dopo aver osservato che «finora l'Italia ha concentrato in genere la propria attenzione sugli aspetti a breve scadenza del suo piano di ripresa economica invece che su quelli a lunga scadenza», il *Times* ricorda che «la contropartita degli aiuti E.R.P., ricevuti dall'Italia, serve a finanziare un piano di investimenti approvato dal governo di Roma e dalle autorità dell'E.C.A.», e dichiara in proposito: «Questo importante contributo di forze supplementari alla economia italiana ha avuto degli effetti che non si limitano alla semplice riparazione dei danni di guerra; esso ha infatti introdotto a poco a poco l'idea di una pianificazione coordinata nell'amministrazione italiana. Tuttavia questi sforzi non possono da soli far scomparire l'insufficienza di capitali di cui soffre l'Italia. Essi possono tuttavia servire ad avviare la macchina, tanto più che, grazie all'ingegnoso sistema dei crediti «revolving», i vantaggi tratti dal fondo Marshall finiscono con l'essere goduti due volte».

A conclusione dell'articolo il *Times* scrive: «Da ogni analisi dell'attuale situazione economica dell'Italia, risultano due fatti: anzitutto l'Italia dovrà continuare a ricevere aiuti dall'estero anche dopo il 1952 e sotto forma di investimenti di capitali stranieri o forse nel quadro del quarto punto di Truman. In secondo luogo il problema dei costi e, pertanto, quello dell'equilibrio economico del paese, è legato permanentemente all'eccedenza della mano d'opera».

m. c.

CRONACA CITTADINA

Tutti i gruppi consiliari invitati a designare un loro rappresentante

Una commissione d'inchiesta sui permessi per i grattacieli

Saranno riesaminate tutte le violazioni al regolamento edilizio
Perchè il Municipio è caduto ripetutamente in contraddizione

Il vice-sindaco e assessore ai lavori pubblici on. Casalini, aderendo all'invito fatto in Consiglio dall'avv. Cravero, ha chiesto ai vari gruppi di designare un proprio rappresentante per la costituenda commissione comunale che dovrà esaminare il problema delle deroghe al regolamento edilizio. La commissione — secondo quanto ci ha dichiarato lo stesso on. Casalini — svolgerà un doppio ordine di lavori: da una parte vaglierà, sulla scorta dei documenti in possesso dell'amministrazione e in seguito a indagini particolari, tutti i casi di violazione al regolamento e, quindi, tutti i cosiddetti «grattacieli» (corso Matteotti, via Santa Teresa, piazza Solferino ed altri) e le sopraelevazioni; dall'altra discuterà i rilievi mossi dall'avvocato Cravero (che da anni ormai va sistematicamente denunciando l'inopportunità di molte decisioni in campo urbanistico) e accerterà se essi hanno fondamento. Per entrambi i casi, saranno alla fine presi i necessari provvedimenti contro chi risulterà in colpa. Da parte sua, l'avvocato Cravero, dopo aver sollevato la questione in Consiglio comunale affermando di essere in possesso di prove concrete, si riserva di portarle a conoscenza della commissione non appena ne sarà richiesto.

L'inchiesta, dunque, avrà luogo e farà luce completa sul retroscena (qualora esistano) dei permessi di costruzione. Non resta quindi che attendere i risultati dei lavori. Ma, affinchè si possano esattamente comprendere i termini della questione (per molti versi assai delicata), occorre fin d'ora distinguere fra quello che può essere un giudizio sull'operato dell'amministrazione comunale in materia edilizia e gli accertamenti da fare sugli «scandali» denunciati dall'avvocato Cravero.

Intervento del ministero

L'episodio della costruzione di corso Cairoli, dell'ordine di demolizione dei quattro piani abusivamente eretti e del ricorso al Consiglio di Stato, ha fatto sorgere il sospetto che si usassero — come si disse durante la seduta consiliare — due pesi e due misure nei confronti dei vari «grattacieli». Di fatto, mentre fino a ieri si è concessa l'autorizzazione a raggiungere i quattordici piani fuori terra (si vedano, appunto, i casi di corso Matteotti, di via Santa Teresa e di piazza Solferino), oggi improvvisamente ci si irrigidisce dinanzi all'edificio di corso Cairoli e si ordina all'impresa di demolire quanto ha costruito illecitamente. Perchè questa disparità di trattamento, se oltretutto la casa di corso Cairoli è in una posizione molto più aperta (ha dinanzi a sè uno spazio vastissimo, dal corso sino all'oltrepo) e quindi meno nociva all'estetica della città e agli interessi comuni? Sospetto, come si vede, più che legittimo. Occorre inoltre ricordare che le deroghe al regolamento disposte dal Consiglio comunale non furono mai approvate dalla Giunta provinciale amministrativa.

L'on. Casalini giustifica l'atteggiamento della Giunta asserendo che fra i casi precedenti e l'attuale esiste una differenza profondissima. Anzitutto per i primi non si era avuta alcuna protesta preventiva da parte degli abitanti delle case vicine (le proteste e le azioni giudiziarie sono nate dopo), mentre per l'edificio di corso Cairoli i vicini sono insorti immediatamente, prima ancora che il Comune prendesse una qualsiasi decisione. Ma non è questo l'essenziale. E' piuttosto da tener presente la diversa situazione dell'edilizia, allora e oggi; quando il Consiglio comunale diede l'autorizzazione a varare i «grattacieli» di corso Matteotti e di via Santa Teresa, l'edilizia a Torino ristagnava e non si vedeva alcuna possibilità di risolvere la grave crisi degli alloggi; si costruivano allora 350 camere all'anno, mentre normalmente se ne costruiscono diecimila. Per questa ragione il Consiglio stimò forse opportuno non ostacolare le imprese che avrebbero potuto (sia pure a scapito dell'armonia architettonica della città) dare nuovo impulso alla edilizia torinese e farla uscire dal vicolo cieco entro cui era finita. Oggi, invece, la situazione è tutt'affatto diversa. In secondo luogo, a quel tempo il Ministero dei Lavori Pubblici non si era ancora pronunciato sulle deroghe al regolamento edilizio e si poteva anche presumere che, tenendo conto della situazione del momento, le avrebbe approvate. Oggi, per contro, non è più possibile transigere in quanto il ministero dei LL. PP. è intervenuto con una precisa comunicazione che vieta di costruire oltre i dieci piani. L'amministrazione comunale, quindi, non poteva non agire energicamente, come ha fatto, anche perchè l'impresa Vaglio non aveva mai dato alcun peso alle tre diffide inviate dal Municipio.

Disparità inspiegabili

Obiettano gli oppositori che, comunque debba essere considerata la situazione, la Giunta ha agito troppo precipitosamente. Se si voleva (come era giusto) — dicono costoro — porre un freno alle illegalità, si potevano scegliere casi meno pericolosi, per i quali non esistessero precedenti contrari, ed assumere un atteggiamento rigido non verso il «grattacielo» di corso Cairoli ma verso qualche sopraelevazione non autorizzata. Si sarebbe ottenuto lo stesso effetto, di far cioè rispettare la legge, senza sollevare questo ginepraio di contestazioni e di proteste.

Sugli «scandali» non vi è molto da dire. L'assessore legale, avv. Magistrello, da noi interrogato, ha dichiarato di non essere al corrente di irregolarità nella concessione dei permessi. Le denunce dell'avv. Cravero — ha soggiunto l'assessore legale — verterebbero sulla presentazione di alcuni progetti, firmati da prestanome ma in realtà eseguiti per conto di persone non identificate.

A parte, però, le affermazioni dell'avv. Magistrello, è evidente che si dovrà appurare le condizioni che permisero ad alcuni costruttori di iniziare e compiere edifici violando le norme vigenti, mentre altri professionisti furono costretti ad attendere 8-10 mesi prima di ottenere le prescritte autorizzazioni o di vedersi respinti i progetti.

L'on. Casalini voleva dimettersi

Ma tutti gli assessori hanno espresso la loro solidarietà col vice-Sindaco

L'on. Casalini non esclude che possano essere state commesse infrazioni alla legge da parte di alcuni funzionari, e ricorda che egli stesso ebbe modo, con un'inchiesta personale, di accertare il comportamento doloso di un geometra e di una segretaria dell'ufficio tecnico a proposito della concessione di permessi edilizi. Entrambi furono immediatamente puniti. Più recentemente si è scoperta la frode di un impiegato municipale che, con la promessa dell'assegnazione d'un alloggio nelle case popolari, estorceva somme non lievi (50 mila lire) ad incauti senza tetto. Anche costui è stato licenziato e denunciato all'autorità giudiziaria. Per questi precedenti e per le parole dell'avv. Cravero, oltrechè per le troppe voci che ormai circolano, occorre che sia fatta luce completa su tutto. Non solo, ma che si ponga finalmente termine ad una situazione che palesa, comunque la si voglia giudicare, un disordine non indifferente. Le direttive in materia edilizia dovranno essere, da oggi in poi, precise e lineari, ed ognuno dovrà attenervisi senza possibilità di evasioni. Dinanzi ai diversi atteggiamenti adottati dal Comune, i sospetti — anche se ingiustificati — sono comprensibili. Intorno ai «grattacieli» — osservò l'altra sera l'avv. Cravero — si intrecciano grosse speculazioni finanziarie. Il valore di un terreno da costruzione subisce variazioni fortissime a seconda dell'altezza della casa che vi sarà eretta; basta una differenza di quattro piani (dal decimo al quattordicesimo) per farlo aumentare sensibilmente.

La posizione dei gruppi

E vi sono stati casi in cui alcuni speculatori, che giocando sull'approvazione prima di un progetto di dieci piani, poi sulla possibilità (illegale o meno) di giungere sino al quattordicesimo, hanno realizzato notevoli guadagni.

La questione dei «grattacieli» ha avuto ripercussioni in seno alla Giunta. Apprendiamo che, nella seduta dell'altra sera, si è giunti sull'orlo della crisi; ciò a causa di un vivace intervento dell'ass. Chignoli, il quale — dopo aver deplorato l'atteggiamento di una parte della maggioranza in Consiglio comunale — ha esplicitamente chiesto ai colleghi di prendere posizione in merito. I rappresentanti dei vari gruppi si sono affrettati ad esprimere la loro piena solidarietà con l'on. Casalini ed hanno rivolto un biasimo ai consiglieri P.L. Passoni e Castagno per il tono della loro opposizione alla Giunta. In questo senso hanno parlato l'avv. Guglielminetti (p.s.l.), gli assessori Bonifetto e Pagella (p.s.u.), Cassano e Doro (p.c.i.). L'on. Casalini, dinanzi a questa manifestazione di solidarietà, ha dichiarato di voler soprassedere alla decisione di dimettersi, che egli aveva già preso immediatamente dopo la seduta del Consiglio. La cosa, probabilmente, non finirà qui, poichè l'avv. Guglielminetti dovrà portare la questione all'esame del direttivo provinciale del p.s.l., a cui appartengono i consiglieri Passoni e Castagno. Se il p.s.l. dovesse dar ragione ai consiglieri, gli esponenti del p.s.l. nella Giunta darebbero le dimissioni.

La festa di S. Giovanni

La «Famija Turineisa» per sabato, festività di San Giovanni, patrono della città, organizza manifestazioni nella sede estiva, ex-Giardino Reale. Sono in programma dalle 21,30: «Monssù Muss e Madama Gerbin», Balletti classici, fuochi d'artificio e danze.

Al mattino, alle 10,30, solennità in Duomo celebrata da Sua Emin. il Cardinale Arcivescovo.

Una macchina slitta e si rovescia in un fosso

Ieri sera alle 20,15, sullo stradale di Caselle, poco prima del ponte sulla Stura, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, una «1100» guidata dal rag. Carlo Gastaldi di 47 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 101, è ribaltata e finita in un fosso. Il Gastaldi, trasportato al Maria Vittoria dalla Croce Verde, vi è stato ricoverato in osservazione per ferite al capo e frattura di una clavicola. Giovanni Peiretti di 51 anni, abitante in via Viterbo 123, che al momento dell'incidente sedeva al suo fianco, ha riportato soltanto contusioni leggere.

— Poco prima in corso Lecce angolo via Medici il ventiquattrenne Giuseppe Bueno fu Severino, abitante in via Balme 43, andava a cozzare con il suo motoscooter contro il rimorchio di un camion. Nella caduta il Bueno riportava la frattura del femore sinistro.

Il dottor Coggiola in via di guarigione

Le condizioni di salute del dottor Coggiola vanno migliorando. I suoi medici curanti, professori Dogliotti e Valobra, hanno infatti diramato ieri il seguente bollettino: «Il Sindaco di Torino, a dodici giorni dalla subita operazione, si trova in soddisfacenti condizioni generali ed è entrato in convalescenza. Si ritiene che, dopo un ulteriore periodo di degenza, egli potrà lasciare la clinica, per un congruo periodo di riposo».

La notizia dell'inizio della convalescenza del dott. Coggiola, sarà accolta con piacere dalla cittadinanza. La Stampa invia al Sindaco l'augurio di una pronta guarigione.

In sciopero oggi e domani gli autotrasportatori

Dimostrazione in P. Castello di operai della Nebiolo

Dalle 19 di ieri, è in corso uno sciopero di quarantott'ore da parte dei trasportatori, corrieri e ausiliari del traffico aderenti alla C.d.L. Secondo istruzioni del sindacato, lo sciopero non ha luogo presso quelle ditte che hanno concesso accordi su quanto richiesto. Per conto loro, i datori di lavoro si dichiarano sorpresi per l'improvvisa sospensione del lavoro mentre erano in corso trattative e già era stato fissato un incontro tra le parti per il 27 c.m. a Roma.

Alla Nebiolo, ieri pomeriggio, le maestranze dopo aver sospeso il lavoro hanno inviato una delegazione dalla direzione dello stabilimento per sollecitare il pagamento delle retribuzioni arretrate. La direzione — comunica la Fiom — ha messo a disposizione 6 milioni. Successivamente gli scioperanti si sono recati in corteo alla Prefettura: il capo gabinetto ha assicurato l'intervento del Prefetto per sveltire le pratiche burocratiche riguardanti le concessioni di crediti.

Per lo stesso motivo (mancato pagamento di spettanze arretrate) ieri pomeriggio sono entrate in sciopero le maestranze della FILP di Cascina Vica. La direzione dell'azienda — comunica la Fiom — deve alle maestranze da 15 a 20.000 lire a testa come liquidazione delle 200 ore di gratifica, ecc. Altre aziende che in mattinata hanno chiesto l'intervento del Prefetto per ottenere — secondo il comunicato diramato dalla C.d.L. — «il pagamento delle somme arretrate e maggior regolarità nella corresponsione dei salari e degli stipendi» sono la conceria A.C.I. di Grugliasco, la Stelma di Valperga Caluso e la Savant di Lanzo.

Alle Officine di Savigliano invece è stato effettuato uno sciopero di un'ora per protesta contro l'invio delle lettere di licenziamento a 119 dipendenti.

Alla Westinghouse gli operai del reparto fonderia hanno dichiarato lo sciopero rifiutandosi di eseguire del lavoro commissionato da una ditta che ha interrotto la propria attività in seguito all'agitazione dei dipendenti. Infine, sempre nel settore metallurgico, alla S.P.A. gli operai continuano lo sciopero alla rovescia: effettuando cioè 48 ore settimanali invece delle 40 ordinate dalla direzione. Anche gli operai trasferiti in altre aziende del Gruppo Fiat continuano a presentarsi al vecchio posto di lavoro. Un incontro per esaminare il problema si è svolto ieri tra i rappresentanti della commissione interna e la direzione generale. Da ieri sono in sciopero anche gli addetti alla manutenzione del cimitero in seguito alla riduzione delle paghe in vigore lo scorso anno.

L'Unione dei Liberi sindacati ha indetto per domenica e lunedì un convegno per lo studio della legislazione sindacale. Ai lavori prenderanno parte numerosi parlamentari, tecnici, sindacalisti e studiosi. La relazione sindacale sarà fatta dall'on. Rapelli, quella giuridica dal prof. Buffa.

Due uomini si avvelenano

In corso Vittorio Emanuele, proprio sotto al monumento a Massimo D'Azeglio, un uomo ha tentato ieri sera di togliersi la vita avvelenandosi. Erano le 17,15: i numerosi passanti furono testimoni di una scena impressionante. Un uomo sui quarant'anni, appoggiato al monumento, venne colto all'improvviso da un violento tremito, poi scivolò al suolo rantolando. In suo aiuto accorsero subito due giovanotti, i quali cercarono di rianimarlo. Egli balbettò: — Ho preso del veleno... Sono stufo di vivere in miseria...

Venne fermata un'auto pubblica: lo sventurato, privo di sensi, fu trasportato all'ospedale Molinette. Qui i sanitari, dopo una sommaria visita, diagnosticarono un forte avvelenamento da barbiturici e ricoveravano l'intossicato con riserva di prognosi. Fra i documenti rinvenutigli indosso figurava una carta d'identità intestata al quarantenne Giuseppe Risso, abitante in strada Musinè 13, nativo di Napoli, ed un attestato in cui si dichiara che il Risso ha partecipato ai combattimenti delle «4 giornate» per la liberazione di Napoli.

— Poco dopo, allo stesso nosocomio giungeva in fin di vita il 18enne Edoardo Barraja fu Giovanni, residente in via della Misericordia 3, vittima di un fatale equivoco. Il poveretto, infatti, dovendo prendere una pozione medicinale, sbagliava boccetta ed ingoiava una forte dose di arsenico.

Il senatore Carmagnola borseggiato in tram

Il sen. Luigi Carmagnola, del P.S.U., ha presentato una denuncia a Roma, alla questura del Senato: contemporaneamente risulta che ha pure presentato analoga denuncia al Commissariato di P.S. San Salvario della nostra città. Domenica sera egli arrivava, prima di mezzanotte, da Padova, presso cui aveva tenuto dei comizi. Saliva su di un tram della 21a linea, per rincasare (egli abita in via Valperga Caluso, 6). Sulla vettura il Carmagnola veniva destramente borseggiato della penna e del portafoglio, contenente 45.000 lire ed importanti documenti personali, tra cui la tessera di senatore.

Domattina il processo contro il col. Fedeli

Il processo a carico del col. Enzo Fedeli sarà celebrato domani mattina davanti al Tribunale Militare che, per l'occasione, si trasferirà in un'aula appositamente attrezzata nei locali di via Confienza presso la spianata dell'Artiglieria. L'imputazione della quale deve rispondere è di «vilipendio» alle istituzioni costituzionali della Repubblica per le frasi pronunciate durante il discorso tenuto, come esponente del partito monarchico, l'8 gennaio al Teatro Carignano. Il Comando territoriale militare ha già proceduto al sorteggio dei magistrati che faranno parte del collegio giudicante: esso risulta composto da un generale della Giustizia militare, da un relatore e da tre colonnelli di arma combattente. Presiederà l'udienza il gen. Guy e sosterrà l'accusa il P. M. col. Tofoletti. E' probabile che il dibattito non si esaurisca in una sola giornata perchè risultano citati una trentina di testimoni, fra i quali alcuni generali di Corpo d'Armata, personalità del mondo parlamentare, il prefetto Bodo e il dott. Gargani. Il col. Fedeli sarà difeso dagli avvocati De Marchi e Chauvelot.

Una drammatica scena in Via Domodossola

E' caduta o si è gettata dal terzo piano?

Dalla finestra la madre ha assistito al tragico volo

Il drammatico, impressionante episodio — ancor più impressionante dal momento che, almeno sino ad ora, non è stato chiarito — è avvenuto poco prima delle 15 in via Domodossola, al numero 56. A trovar la madre, che qui abita al terzo piano e che è proprietaria di un negozio di frutta, s'era recata, sin dal mezzogiorno, la trentenne Nunzia Taglienti in Morreal, domiciliata in via San Dalmazzo: una bella donna bruna e robusta, che s'era sposata all'età di quindici anni e, pur così giovane, aveva già quattro figli, tutti grandicelli.

Verso le 15 alcuni inquilini udivano pervenire dalle scale l'eco di una vivace discussione: erano la Taglienti e la madre che parlavano piuttosto concitatamente, pur non gridando. All'improvviso risuonava, netta, la voce della madre: una voce implorante, atterrita: «Fermati! No!». E ancora, nello stesso tono: «No! No! No!». Contemporaneamente echeggiava nel cortile un urlo: una finestra delle scale, all'altezza del terzo piano, s'era spalancata di colpo e la Taglienti era precipitata al suolo, schiacciandosi sul selciato e rimanendo inanimata.

Nel giro di pochi istanti tutta la casa era in subbuglio: la madre, alla finestra da cui la giovane donna aveva compiuto il tragico volo, invocava disperatamente soccorso; alcuni inquilini erano fuori, sui ballatoi, sbigottiti dell'accaduto; altri cercavano di sollevare la poveretta, che appariva in gravissime condizioni; altri ancora telefonavano alla Croce Rossa, che, sollecitamente, si portava sul posto e provvedeva al ricovero della disgraziata al Maria Vittoria. Qui i sanitari le riscontravano lo sfondamento del bacino e numerose fratture e ferite in tutte le parti del corpo.

Il Commissariato di San Donato ha aperto un'inchiesta sul grave episodio. La Taglienti, all'ospedale, ha avuto ancora la forza di parlare e di dare una versione dell'accaduto: «Avevo caldo... ho aperto la finestra d'impeto... sono scivolata come i tacchi troppo alti... non so come, ho perso l'equilibrio e sono caduta». Versione che, sostanzialmente, è data anche dalla madre: ma i funzionari di polizia si sono mostrati molto restii ad accettarla. C'è la precisa testimonianza degli inquilini sul grido: «Fermati! No! No! No!» e sulla precedente agitata discussione. Il Commissariato è propenso a credere in un tentato suicidio.

L'industriale Dusio assolto

Il comm. Dusio, amministratore delegato della «Cisitalia», è stato assolto ieri dal pretore Calcagni dall'imputazione di appropriazione indebita: il fatto — dice la sentenza — non costituisce reato essendo venuto a mancare l'estremo del dolo. L'industriale, giudicato in contumacia perchè attualmente si trova in Argentina, era difeso dall'avv. Fiasconaro.

BORSE

Ha avuto conferma il tono migliore delle trattazioni iniziali per due Logic. Episodio a parte il cammino sicuro della Sisi, è questa la trovato le larghe compere di Fiat il punto centrale della seduta. Accanto alla buona sostenutezza delle Fiat sono emerse, in tono minore, altri elementi interessanti, quali le compere di Finsider, la ripresa delle Montecatini, il buon recupero delle Nebiolo, l'assorbimento delle Italgas, la lieve distensione degli altri minori.

	20	21		20	21
Ren.62	71 30	71 30	Linee	424 —	431 —
Ren3½	73 45	73 75	[illegible]	3960	4000
» f. c.	73 75	74 —	[illegible]	1980	2000
Red3½	75 —	75 —	Marelli	470 —	475 —
» f. c.	75 20	75 20	Fiat	418 25	420 —
Ren5%	99 85	100 10	Savigl.	425 —	430 —
» f. c.	100 —	100 25	Nebiolo	105 —	111 —
Red5%	95 60	95 60	Incet	112 —	115 50
» f. c.	95 85	96 —	Mont.	1135	1170
Ric.3½	73 50	73 60	Pirell.	497 —	520 —
» ss-gr	72 30	72 70	Ilva	166 —	170 —
» f. c.	73 60	73 575	[illegible]	96 —	96 —
» ss-gr	72 40	72 50	Viscosa	2287	2365
Ric.5%	97 —	96 60	[illegible]	1640	1700
» f. c.	97 10	97 10	Cir	1470	1475
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	590 —	590 —
» 51-4	100 —	100 —	Anic	177 —	179 —
» 51 45	98 70	99 —	[illegible]	43 25	44 50
BTN 55	99 —	99 20	[illegible]	676 —	696 —
Per.5%	71 50	71 50	[illegible]	810 —	851
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	500 —	505 —
[illegible]	90 10	90 —	[illegible]	106 —	104
Irl.4½	140 —	140 —	Cart. N	1200	1210
Tor.4½	86 —	86 —	Burgo	2840	[illegible]
» 5%	86 —	86 —	[illegible]	3700	3700
» 5%	84 50	84 —	Toro F.	930 —	930 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	5000	5000
» 4%	90 75	90 75	Biella	75 —	75 —
» 3,5%	82 50	83 75	[illegible]	3880	3900
[illegible]	69 —	72 —	[illegible]	843 —	858 —
» 7%	77 —	79 50	[illegible]	972 —	979 —
» 7%	77 —	78 —	[illegible]	22 —	22 —
Fiat5%	88 —	88 —	Ferrar	340 —	340 —
» 6%	93 25	93 50	[illegible]	245 —	245 —
Pir.5%	84 —	84 —	West.	392 —	[illegible]
» 6%	94 75	94 75	[illegible]	310 —	310 —
Oliv7%	103 —	103 50	Girard.	495 —	495 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	850 —	867 —
Elet7%	99 75	100 —	[illegible]	80 —	80 —
Vit.7%	94 40	94 40	Italia	646 —	635 —
[illegible]	99 60	99 60	Lig.gas	700 —	695 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	4300	4300
West.7	99 25	98 50	[illegible]	10.000	10.075
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	1370	1370
A. Gas	5830	5900	[illegible]	435 —	438 —
» Toro	10.300	10.300	[illegible]	1930	1950
Medit.	2250	2150	[illegible]	650 —	640 —
Merid.	2620	2070	Acq. P.	2390	2380
Tor. N.	102 50	103 —	[illegible]	30 —	30 —
Italgas	24 50	25 1/8	[illegible]	4000	4000
Sip	994 —	1008	[illegible]	6000	6000
Terni	183 —	180 —	[illegible]	4750	[illegible]
P.O.E.	356 —	361 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,775; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: decima oro 6550-6650; marengo 5165-5215; sterline unitarie 1560-1610; dollaro carta 624-628; franco svizzero 144-145; franco francese 170-171; oro fino 767-775; argento 14-14,50.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO ORA, via Alberto Nota 5, tel. 45-557. Corsi accelerati estivi di corrispondenza commerciale in lingue straniere. Certificato legale di corrispondente a fine corsi. Inizio 1.o luglio.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate, è una fabbrica non un negozio. C.A.I.T. di Stoona, v. Basilica 5 interno, Torino.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Pranzo Quattrocentesche. Novecento. Vendita rateali senza aumento. Via Barbaroux 38 (interno).

CONFEZIONI DI QUALITA' (Abiti, giacche, pantaloni, di linea moderna e di lunga durata) si possono scegliere convenientemente nell'assortimento specializzato di Delsarto, via Roma 263 angolo piazzetta delle Chiese.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al Mobilificio Elecla (nuova Gestione) Via Lagrange 6. Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

FODERE PER AUTO e tutti gli accessori da Mirandola, via Pietro Micca 17, tel. 50-618, ai prezzi più convenienti.

ABITI ESTIVI PURO MAKO' tutte le conformazioni da Londonstyle, via Pietro Micca 12. Impermeabili per signora, uomo e bambini.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiesa. Tendaggi, coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi» via Orfane 2.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11 p. 9o. Venerdì sabato domenica 10-19 15-17

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA - Ore 11,30: Musica brillante - 12: Quartetto di pianoforti - 12,25: Ritmi - 13,30: Canzoni vecchie e nuove - 13,34: Cronache cinematografiche - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: W. A. Mozart: quartetto per archi - 18,35: Orchestra - 19,00: Attualità - 19: Orchestra - 19,35: Il Contemporaneo - 20,33: Orchestra - 21,15: «Furia con scasso» radiodramma di Normann Edwards - 22: Duo di chitarre - 22,15: Jazz - 22,45: Orchestra - 23,30: «I notturni dell'usignolo» (regia musicale: Frédéric Chopin).

RETE ROSSA - 13,25: Cronaca cittadina - 13,35: Listino Borsa - 13,50: Danze e folclore - 14,35: Orchestra - 14,55: Motivi dell'America latina - 14,50: Arti figurative - 17: Orchestra - 17,30: Novella sceneggiata: «Storia di una serva di fattoria», di Guy de Maupassant - 18: Seconda parte de: «La Passione secondo San Matteo», di Giovanni Sebastiano Bach (direttore: Issay Dobrowen) - 19,11: Posta aerea - 19,25: Cori popolari - 19,45: Jazz - 20,10: Orchestra - 21,05: Incontri musicali - 21,30: Pagine scelte dell'opera: «Crispino e la Comare», di Federico e Luigi Ricci - 23,15: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: massima + 30,8; minima + 16,3; media + 23,6. Umidità: 58%. Pressione: 734,2. Cielo nuvoloso. Vento moderato primo quadrante. - Previsioni: Cielo nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Cigna Giovanni fu Stefano, a. 17, via Figlie Militari 1; Vincenti Rosalia v. Malena, a. 67, v. Tripoli 71; Ghedina Angela fu Vittorio, a. 34, v. Beaumont 4; Gabiola Luisa fu Giuseppe, a. 84, via Giuseppe Pomba 17; Ferro Attilio fu Cesare, a. 68, v. Cesana 35; Demaria Angela fu Felice, a. 53, v. Cardinal Massaia 87; Bertone Teresa m. Silverio, a. 69, v. Cumiana 60; Fino Silvio fu Federico, a. 28, c. Umbria 2; Passarella Maddalena v. Zanini, a. 64, v. Cortemilia 30; De Maria Giulia v. Carmagnini, a. 74, v. Balme 36 (da considerarsi nella lista del 10 corr. [illegible]); Carena Francesco di Giovanni, a. 12, Molinette; Avandro Umberto fu Domenico, a. 49, Mauriziano; Allara Orsola m. Sogno, a. 69, S. Giovanni; Iorio Maria Margherita v. Doria, a. 80, S. Luigi; Coppo Maria di Guglielmo, a. 19, Molinette; Bolletti Mario di Enrico, a. 30, S. Luigi; Molinari Enrico fu Giacinto, a. 65, Molinette; Longhin Eleonora m. Bona, a. 75, Ricovero corso Casale; Gamba Maria fu Giacomo, a. 60, Mauriziano; Nadal Giovanni fu Antonio, a. 56, Mauriziano; Grillo Ignazia v. Paravanelli, a. 64, Molinette. - Morti 21 - Nati 30 - Matrimoni 29

SPETTACOLI

Al LUX: *Egli camminava nella notte, di A. Werker*

Caccia all'uomo nella giungla di Los Angeles: il tema non è nuovo, ma è di quelli che il cinema americano tratta meglio. *Egli camminava nella notte*, di Alfred Werker, il regista della *Casa dei Rothschild*, al Cine Lux, appare meritevole del premio ottenuto al Festival di Locarno, e, levatone qualche momento di stanchezza, corre bene. Col piglio asciutto del documentario, e affermando di rievocare un episodio vero, archiviato negli uffici della polizia, racconta in che modo, attraverso a quali minuziose, cocciute, snervanti ricerche, essa polizia giunga a identificare e a sopprimere un atroce delinquente che, dopo ucciso una guardia, aveva commesso una catena di misfatti senza lasciare la più piccola traccia. La tecnica di questo assassino è invero troppo perfetta, perchè gli si possa credere; e inoltre non apparisce che cosa lo induca a tante scelleratezze: è questo il punto debole del film. Ma il confondimento della polizia di fronte a questa specie di fantasma, l'ingegnoso procedimento mercè di cui essa arriva a concretarne la persona, a fissarne il volto, e finalmente la furibonda caccia del delinquente su e giù per l'immenso, intricato fognone di Los Angeles, tutto ciò è uno stile e reso con efficacia. Ottima la fotografia che predilige gli effetti notturni, e buona l'interpretazione di Richard Basehart, di Scott Brady e di tutti gli altri. vice.

Teatro Michelotti. — Sabato e domenica prossima alle 21,15 due rappresentazioni della commedia di Alberto Colantuoni: «I fratelli Castiglioni» messa in scena dalla Compagnia della «Piccola Ribalta» di Torino. Lo spettacolo è a beneficio della Casa di Riposo degli Artisti drammatici di Bologna.

Italia-U.R.S.S. — Sabato, alle ore 10, nell'aula della Facoltà di Economia in piazza Arbarello il dott. Franco Antolini parlerà sul tema: «L'ascesa dell'economia sovietica e la crisi dell'economia capitalista».

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Colosseo, Cibrario, Milano, Imperiale.

TEATRI E RITROVI

Reposi: Guardiamo le stelle. Rassegna internazionale d'arte varia.
Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Danze Saletta Valentino estiva e coperto: martedì, giovedì, sabato 21; festivi 16-21 Orch. Clerici.
Chalet: 21 Orch. Melody Song Pavesio, Fanni, Boni, Benevene.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco.
Lido Gay Moncalieri 52: terrazzo cop. Or. Angelini org. Hammond.
Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Gimelli c. B. Maresa e G. Rossi.
Mocambo Danze: v. S. Donato 63: 21 Orch. Merlin. c. G. Beccaria.
Pagoda Danze: 21 Orch. M.o Gino Orsatti, canta Nella Colombo.
La Cicala Cavoretto t. 690-188. Ristorante Danze. Orch. Panzetto.
La Serenella 21 Orc. Gino Mojetta c. Pina Aurora. Serata premi.
[illegible] Lutrario 21-24 Orc. Rosaclot, canta Elena Beltrami.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orc. Pentacoca, c. E. De Vita.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Gran Mago Danze: ore 21.
Alhambra Nizza [illegible] Or. Berganton.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Eden Danze: t. 44-765: 21 Orchestra Mobiglia, c. Valli-Vailati.

ALLA SERENELLA
Seconda eccezionale serata offerta dalla *Industria Ligure Lombarda* s. r. l. di Milano con una profusione di caramelle e cioccolato in omaggio e in sorteggio.

RISTORANTE DANCING FLORA
Agliè Canavese
Sabato sera *S. Giovanni*, tutte le domeniche e festivi, ore 16 e 21, danze nello splendido parco-pineta. Servizio ristorante. Parcheggio.

GARDEN DANZE VALSALICE
Ore 21 serata della calzatura: la ditta *Sofia Ricardo* offrirà ricchi doni. In caso di pioggia le danze proseguono nell'annesso fino a tresco salone.

GIARDINO DANZE MODA
Grande serata *Dama* con presentazione del nuovo rossetto *Mater*. Omaggi a tutte le dame e sorteggio di ricchi doni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amori e veleni» Amedeo Nazzari, Lois Maxwell.
Astor: «La conquista del West». Gary Cooper, Jean Arthur.
Corso: «Donne senza nome» S. Simon, V. Gioi, I. Dillian, F. Rosay, G. Cervi e Valentina Cortese.
Doria: «La legge di Robin Hood» James, Killican, M. Beth Hughes.
Lux: «Egli camminava nella notte» con Richard Basehart.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) Robert Taylor, Elizabeth Taylor «Alto tradimento». Mattinata ore 10.30 a L. 135.
Reposi: «Il filo del rasoio». Tyrone Power, Gene Tierney. Sulla scena rassegna internazionale di arte varia.
Torino: «Quando torna primavera» Milland, Pelaro. A. 10. Pl. 135.
Vittoria: «La traccia del serpente» Dorothy Lamour, Dan Duryea.
Alexandra: «Domenica d'agosto»
Alpi: «Il falco rosso». Segue gara ciclistica Roma-Napoli-Roma.
Ariston (Aria condiz.) «Vogliamoci bene» S. Mangano, U. Spadaro, Paolo Stoppa.
Augustus: «Nel regno dei [illegible]». Serge Reggiani. Regia Duvivier.
Capitol: «Corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.
Faro: «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner. Locale refriger.
Hollywood «Il figlio di D'Artagnan». G. M. Canale, G. Ninchi, P. Stoppa. Segue 33o Giro d'Italia.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino): «Con gli occhi del ricordo» Michèle Morgan e Comp. Riv. R. Nardi-A. Edolo ore 16.15 e 21.15.
Massimo «Bastogne» Van Johnson, John Hodiak. Locale refrigerato.
Nazionale: «Il figlio di D'Artagnan». G. M. Canale, G. Ninchi, P. Stoppa. Segue 33o Giro d'Italia.
Principe «Figlio di d'Artagnan» G. M. Canale, G. Ninchi. Ult. 22.
Statuto: «Bastogne» Van Johnson.
Asti: «Le due suore» ap. 10.
Estivo Michelotti: 21 «Mamù contrabbandiere». Varietà.
Mignon Uragano alba. R. Pirelli.
Olimpia: «La grande minaccia».
Po: Amante imperiale. Fonda. 60
P. Nuova «Addio all'esercito» con Gianni e Pinotto. Ap. 10.
Regina: Carovana tzigana. Var.
Romano: «Carnefice di me stesso» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077 «Pugno di ferro» Mickey Rooney, Blyth. Ap. 19,30
Esperia: «Anima e corpo».
Imperiale: Sole spunta domani. V.
Italiano: Ladri in guanti gialli.
Vinzaglio Fiume argento. Flynn.
Fréjus: «Mascotte diavoli blu». D. Rassell. Comp. Riv. Vengi-Aliberti
S. Paolo: «Benvenuto Reverendo».
Belgio: «Tifone sulla Malesia».
Corallo 80-861 «In nome della legge» M. Girotti. Aria condizionata.
Eridano: Nella camera di Mabel.
Grepa: «Rosa di Bagdad» techn.
Radium Accaduto in Europa. V. 21
V. Veneto Canaglia eroica. Ap. 14
Astra «Suprema decisione» Gable.
Bernini: «Passaggio a nord ovest» technic. Spencer Tracy, R. Young
Excelsior: «Ruy Blas» Darrieux.
Odeon: «Tempesta d'anime».
Star: «L'ora il luogo e la ragazza» D. Morgan. Loc. refrigerata.
Adua: «Ottava meraviglia». Var.
Aurora «Riso amaro» S. Mangano.
Brescia «Emigrantes» Varietà.
Fortino: «Le vie della città» e Grande spettacolo di Riviste.
Nord: «Castello sull'Hudson».
Orienta (Barca) Campane martello
Palermo Butta risposta Barsizza.
R. Parco Sentiero del nord. Tech.
Sociale: Fiori nella polvere. Col.
Colosseo «Ruy Blas» D. Darrieux
Italia Vagabondo città morta. tec.
Moderno Il caso Foster. W. Baxter
Piemonte: «Totò cerca moglie».
Spezia: «Scampolo» L. Silvi.
Alba Mademoiselle du Barry. tec.
Apollo 3 settimane d'amore. Col.
Diana Grande fiamma. Crawford
Dora: «Erano tutti miei figli»
Edera: «Delitto nella notte».
Lucento: «Assassino è in casa».
Roma: Mascotte dei fuori legge.

Gli europei si uniscono

Questo dopoguerra, fra tante altre cose, è caratterizzato dall'associazionismo. Potrà sembrare un paradosso; ma il riunirsi, l'associarsi, cioè il mettersi in molti, è diventata la migliore difesa dell'individuo, della persona: segno che il singolo è ormai troppo debole per difendersi da solo, e che ha bisogno di chiamare attorno a sè altri singoli, per combattere con le stesse armi degli avversari, e così costituire, proprio in nome dell'individualismo, nuove collettività.

Ma il lato più sorprendente di questa contraddizione, è l'associazionismo degli uomini di cultura e degli artisti, delle persone, insomma, notoriamente più estranee, anzi avverse, alle abitudini collettive, e più legate alle espressioni della pura personalità.

Davanti a questo fenomeno, qualcuno può sorridere, può dire: «Non caveremo un ragno da un buco; anzi, diventeranno ragni loro stessi, quando si troveranno chiusi in una bottiglia, pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro». Secondo noi, le cose non vanno prese così alla leggera. Consideriamo la più recente di queste iniziative: la «Società Europea di Cultura», che alla fine dello scorso maggio tenne il suo primo convegno a Venezia (dove è, presso la Biennale, la sua sede permanente). Il programma di questa società ne può ricordare, per certi lati almeno, altri diffusi in questi ultimi anni; ma quel che non può non colpire è la *qualità* dei suoi aderenti. Non troverete qui i soliti nomi dei «viventi in margine», di coloro che approfittano di ogni occasione per mettersi in vista. Troverete invece nomi di uomini che, ormai da tanti anni, non hanno nessun bisogno di richiamare l'attenzione su di sè della gente; e infine troverete i nomi degli artisti più indipendenti, più spregiudicati, più all'avanguardia (quella di ieri o quella di oggi) del nostro continente. Lo spirito associazionistico, insomma, ha raggiunto pittori e scultori come Chagall, Moore, Carrà, Kokoschka, attori e registi come Olivier, Barrault, Jouvet, scrittori come Mann, Cecchi, Gide, Sartre, poeti come Ungaretti, Cocteau, Spender, musicisti come Malipiero e Honegger; e, oltre agli artisti, pensatori come Croce, Jaspers, Benda, o scienziati come Castelnuovo, Colonnetti e Huxley.

Sono nomi che, con molti altri, costituiscono la migliore intelligenza europea. Sono i nomi ai quali si rivolgono le nostre speranze, sono i testimoni autorizzati del nostro tempo, quelli che ne garantiscono la diversità e l'originalità rispetto al passato. In altre parole, sono i «responsabili del Novecento».

Ebbene, questi spiriti insofferenti di costrizioni, di limitazioni, questi «anarchici», hanno accettato di unirsi, di aderire a un programma comune: un programma di difesa della cultura, di difesa dello spirito, contro il meccanizzarsi e il livellarsi della vita moderna; e di difesa, altresì, contro i rigori della politica e le sue illecite intrusioni, contro l'indifferenza crescente del mondo per le cose dell'intelletto, contro l'ignoranza (e forse ancor più la mezza istruzione), contro lo spirito di rinuncia, o meglio di accettazione supina dalla decadenza alla quale pare (e non è) avviata l'Europa.

Il segretario generale della S.E.C., Umberto Campagnolo, ha del resto definito con molta chiarezza lo spirito che anima la Società. Nel primo fascicolo di *Comprendre*, la bella rivista che dovrà servire da punto di incontro dei soci, egli così si esprime: «Contro una politica fondata sugli istinti che noi volontieri definiremmo biologica, contro la minaccia che la società nascente subisca un'involuzione organica, forse fino a un certo punto inevitabile nello sforzo di sopperire ai bisogni umani più elementari, l'insurrezione della cultura era naturale e non poteva essere elusa».

In questi ultimi anni si sono detti e scritti fiumi, oceani di parole vuote, di frasi fatte: la retorica democratica, se per tanti lati è migliore della retorica totalitaristica, ha con questa in comune l'incontinenza. Ma tocca poi a noi distinguere: tra il luogo comune e la verità inconfutabile, tra il facile gioco dell'eloquenza e la definizione urgente di un pericolo o di una necessità. Gli uomini della S.E.C. non sono retori (anche se qualche retore può essersi già infiltrato nelle sue file, e se altri, inevitabilmente, vi si infiltreranno). Sono uomini liberi, che liberi vogliono rimanere, pur appartenendo a diversi partiti e a divertissime tendenze. E, nei confronti della retorica dominante, hanno l'inestimabile vantaggio di poter dire alla gente: «La strada buona è la più difficile; non illudetevi sulla dolcezza di un pendio che sempre più vi avvicina alle paludi mortifere dei sentimenti e dei diletti convenzionali; anche voi, come noi, dovete esigere dalla vostra mente, dal vostro animo, il massimo sforzo».

Noi abbiamo fiducia in questo nuovo spirito. Il «genio incompreso», l'eroe della soffitta, il figlio folle della *bohème*, il poeta «maledetto», sono frutti che cominciano ad ammuffire. Andavano bene quando il mondo era tranquillo, la pace incrollabile, la libertà garantita; e anzi, erano proprio quelle piccole esplosioni dell'ingegno che impedivano al pubblico di addormentarsi in un pigro benessere e in un'insulsa soddisfazione di sè. Ma quando, come oggi, non c'è più nulla di sicuro, e tutto è in pericolo: la pace, la libertà, la stessa arte e lo stesso pensiero nella loro più pura espressione, allora è bene che gli uomini dell'arte e della cultura diano l'esempio dell'ordine, della prudenza, della preveggenza. Ognuno, s'intende, continua ad operare secondo il proprio talento e temperamento: Honegger indipendentemente da Malipiero, Moore da Manzù, Mann da Sartre, Chagall da Morandi, Croce da Jaspers, Spender da Ungaretti, e così via. Il contrario, il «vogliamoci bene» estetico e ideologico sarebbe grottesco; e a ragione, sempre in *Comprendre*, Padre Maydieu scrive: «Una società in cui il disaccordo non avesse più luogo sarebbe la più terribile delle prigioni... La cultura sarà morta il giorno in cui un uomo o un gruppo di uomini pretenderanno, con un mezzo diverso dal semplice richiamo all'evidenza, di imporre agli altri il loro proprio pensiero. La salvezza dell'uomo e quella della cultura sono legate. Quella della cultura e del diritto di affermare il proprio disaccordo con chicchessia, lo sono ugualmente». Ma tutti insieme, questi uomini, hanno accolto una base comune d'intesa, sulla quale il disaccordo non è più possibile, perchè tale base, che è la reciproca tolleranza, il reciproco rispetto, lo scambio, la comunicazione, garantisce proprio la libertà di non essere d'accordo sul resto.

La cultura, dunque, si organizza. Oltre alla Società Europea, c'è il Pen Club, c'è l'Unesco, ci sono i vari «incontri» di Ginevra, di Royaumont, e i convegni, i congressi, le conferenze. Si crede davvero che da tutto ciò non possa nascere nulla? Il fenomeno è troppo vasto, troppo generalizzato, perchè ormai lo si possa ignorare. Gli uomini che aderiscono a queste iniziative sono i migliori, e in una di queste organizzazioni o in un'altra, li troviamo tutti, pronti a rispondere all'appello: salvo quelli ai quali la politica del loro paese impedisce, letteralmente *impedisce*, di rispondervi. Sono dunque centinaia, migliaia forse di ingegni che si riconoscono, che si uniscono, che accettano statuti e regolamenti, e magari si sottopongono alla fatica di lunghi viaggi e di complicate discussioni, con lo stesso animo, con la stessa convinzione con cui, cent'anni or sono, si sarebbero invece allontanati dalla comunità e sottratti alle sue richieste. Non basta, come fanno i giornali e giornaletti che debbono ogni settimana, per forza, «divertire» la gente, sorridere e beffeggiare. Può darsi che la nuova Europa, prima che dalle interminabili elucubrazioni e manipolazioni dei politici, esca proprio dall'unione di questi «abitatori delle nuvole», di questi «ribelli» decisi a proporsi una disciplina per contrastare il caos in cui si smarrisce la coscienza del maggior numero.

G. B. Angioletti

SE DON CHISCIOTTE CAPITASSE A BROADWAY

Lo spettacolo universale della pubblicità americana

E' un teatro per tutti, palcoscenico il mondo - Vi lavorano milioni di cervelli, a inventare battute, disegnare vignette, mettere a fuoco trovate - Ma il pericolo è nella ininterrotta finzione - Curiosa storia dei falsi reggipetti fabbricati in massa

(Dal nostro inviato speciale)
NEW YORK, giugno.

Note sono ormai le meraviglie della pubblicità americana. Noti sono i favolosi bilanci, seicento miliardi di dollari che, secondo computi che speriamo non siano essi stessi pubblicità, sarebbero investiti annualmente nell'arte di attirare, irretire, convogliare i compratori.

Battaglia d'ogni giorno

D'altronde, per merito d'una nota bibita, anche in Italia ormai abbiamo un'idea della scala sulla quale può essere condotta una battaglia per la conquista d'un mercato. Moltiplicate questo esempio per centomila, cinquecentomila, un miliardo, e avrete un panorama approssimativo dell'estensione gigantesca di questa battaglia che si conduce ogni giorno, in ogni luogo, in ogni minuto in America.

La pubblicità in America non è più un elemento collaterale e accessorio del commercio e della vita quotidiana, ma ne è diventata l'anima e la molla. Con un curioso capovolgimento di termini si potrebbe dire che non si fa più della pubblicità per vendere ma che, a poco a poco, la pubblicità ha preso essa stessa il posto della merce. O per lo meno, la pubblicità per voi compratore è psicologicamente altrettanto importante della merce. Quando comperate un rasoio che costa un dollaro, voi pagate cinquanta centesimi per il rasoio, e cinquanta centesimi per tutti quegli stimoli di curiosità, di interesse, di spasso, che vi ha portato la sua pubblicità.

Perchè con la sua tecnica sapiente della sorpresa, della prospettiva e del montaggio, la pubblicità americana è veramente ormai un elemento integrativo e necessario della vita dell'individuo, proprio come l'acqua e il pane, l'ossigeno e l'azoto. L'americano non si nutre solo di latte di uova di bistecche scostere, ma si nutre di pubblicità. Come potrebbero vivere quei tre milioni e mezzo di persone che ogni giorno emigrano dagli altri quartieri nella City se, nei treni, nelle metropolitane, negli autobus, nei ferries non fossero abbeverati, sostenuti dalle miriadi di annunci, di cartelli pubblicitari, di quadri plastici che in forme svariatissime, ora intelligenti, ora sentimentali, ora buffonesche, ora puerili, mettono loro davanti il meraviglioso mondo dei balocchi dei grandi, lo sterminato paradiso dei prodotti che, forse non subito, non oggi, ma chissà domani, chissà dopo domani potranno entrare nelle loro case e fare più bella e comoda la vita?

Non c'è dubbio, nel grado in cui è condotta, la pubblicità americana è ormai una forma di spettacolo universale e permanente: un teatro per tutti, che ha praticamente per palcoscenico il mondo, e che adesso con la televisione vi raggiunge anche nella più gelosa intimità della casa. E' un teatro regolato da una onnipresente regia, alla quale milioni e milioni di persone lavorano: milioni di cervelli e di braccia che si spremono per inventare la battuta, per disegnare la vignetta, insomma per mettere a fuoco la trovata fresca geniale elettrizzante che batta le altre, che con un solo colpo di gomito si faccia avanti e riesca a concentrare su di sè le luci della ribalta.

In quest'arte gli uomini della pubblicità americana hanno raggiunto una loro eccellenza e un loro stile: uno stile elegante insieme e sbruffone, tonitruante e sottile, che sta tra il film mondano e il baraccone da fiera. Essi hanno un'arte gentile, disarmante, e nello stesso tempo astutissima, di arrivare al loro scopo: un'abilità estrema, alla pince-sans-rire, nel porgervi una sfacciata freddura senza offendervi.

La camicia del giovanotto

Da qualche mese in tutte le stazioni sotterranee di New York c'è un grande quadro luminoso al cui centro campeggia un bellissimo giovanotto bruno in maniche di camicia. Ai due lati della figura stanno una sull'altra sei testine di ragazze, bionde e brune, racchiuse in un cerchietto, nell'atto di contemplare il giovanotto. A un certo momento i sei cerchietti con le testoline si mettono a circolare rapidamente per tre o quattro secondi, finchè di nuovo si fissano. La scritta sotto commenta: «Ecco le camicie Arrow che fanno girare la testa alle belle ragazze».

Nemmeno gravi istituzioni come dovrebbero essere le banche disdegnano la pubblicità animata. Una grande banca nei pressi del mio albergo, al centro di New York, allesti una grande vetrina in cui si vedeva nell'angolo un canile dal quale usciva camminando a quattro zampe un elegante manichino d'uomo con una catena al collo. Davanti al canile si stendeva un tappeto verde sul quale erano sparsi alcuni ossi spolpati. Sul canile c'era scritto: Signor non-risparmio-mai, e la leggenda di sopra diceva: «Quando vi deciderete a uscire dal canile (dog-house) della povertà?». Un'altra banca un po' più in là aveva una curiosissima automobilina con dentro una famiglia di pupazzetti montata in modo che sembrava scorrere felice su una lunga strada, in mezzo a un paesaggio di vacanza. E la solita scritta ammonitrice diceva: «Entrate, noi siamo pronti a finanziare la vostra automobile».

Questa pubblicità è talmente spettacolo, che è tacitamente ammesso che poi il consumatore debba pagare il biglietto d'ingresso sotto forma di un soprapprezzo della merce che gli è venduta. Non solo, ma appunto perchè è teatro, è convenuto che essa sia una finzione, e nessuno si offende della sua evidente gonfiatura e falsità, appunto allo stesso modo che nessun spettatore, a occasione di don Chisciotte che era un santo, si è mai offeso se il dramma resta una finzione, e se alla fine l'amante tradita spara con una pallottola finta invece di cacciare nello stomaco del seduttore una vera pallottola calibro nove.

Teoria sulle gambe

Guai se don Chisciotte capitasse a Broadway! E qui è il lato ambiguo, deteriore, e, da un punto di vista sociale, pericoloso di questo totalitarismo pubblicitario. Quando, appunto a Broadway, un ristorante proclama sfacciatamente in un vistoso cartello: «Le uova che vi serviremo domani sono ancora nella cascina oggi», tutti i passanti, anche i più stupidi, sanno che è una fandonia, perchè in America non esiste uovo che non passi attraverso un frigorifero. E nessun quarantenne che se ne venga il mattino in ufficio con la sua borsa di cuoio sotto il braccio e le sue borse di pelle sotto gli occhi, se, nell'apatico sballottio del tub, gli cadono gli occhi sul cartello che dice «Conservate giovane la vostra media età mangiando il pane X», pensa sul serio che mangiando quel pane arresterà la fuga del tempo. Una delle prime cose che vi colpiscono a New York è l'inverosimile pubblicità che, in ogni angolo, raccomanda questa o quella marca di reggipetti, come la sola capace di assicurare la felicità.

Ideali figure di fanciulle con busti che sfidano quelli delle cariatidi dell'Eretteo, convalidano graficamente il consiglio. Eppure, tutti sanno perfettamente che non si tratta di reggipetti, bensì di seni finti, prodotto che mi dicono in America venga fabbricato in massa, come le automobili e i chewing-gum. E' dunque una forma di immensa menzogna collettiva. Si sa che non è vero, nessuno ci crede, eppure la si continua a dire, e tutti la trovano naturale. Non c'è rischio che questo alla lunga possa avere un effetto corrosivo sull'educazione e sul carattere collettivo? Lo dicono i professori di pedagogia che se ne intendono.

Del resto, per tornare ai reggipetti, sembra che una salutare reazione si prepari. I giornali sono usciti una mattina con corrispondenze da Hollywood nelle quali si annuncia un deciso declino di questa mania per la perfezione del busto che, negli ultimi anni, ha ossessionato le ragazze americane. Pare che l'interesse stia ora per spostarsi di nuovo dal busto alle gambe. Ho visto anzi lanciata una nuova teoria sulle gambe, le quali d'ora in poi dovrebbero ispirarsi a una certa linea detta epsiovoimmetrica. Chiesi, per scrupolo, di vederne almeno un paio, ma mi risposero che secondo il formulatore della nuova teoria, esisterebbero finora in America soltanto quattro esemplari perfetti di questo nuovo tipo di gambe. Nessuno purtroppo era sulla mia strada, perciò vi domando scusa se non posso descriverle.

Filippo Sacchi

L'ex-luogotenente di Giuliano, Antonino Terranova, ha deposto ieri al processo di Viterbo, subendo un interrogatorio di due ore (Telefoto)

Sensazionali rivelazioni di un luogotenente di Giuliano

Colpo a sorpresa al processo di Viterbo - L'odio del capobanda per i comunisti

(Dal nostro inviato speciale)
Viterbo, 21 giugno.

Si è avuto il colpo a sorpresa oggi con l'interrogatorio di Antonino Terranova detto «Cacaova» (un soprannome che, tradotto in italiano dal dialetto, significa un riconoscimento di certe qualità di Ganimede), uno dei luogotenenti della banda Giuliano.

Fino a questa mattina Antonino Terranova detto «Cacaova» per distinguerlo dall'altro Terranova, «U figghiu da mirîcana» interrogato ieri, si può dire che non lo conoscesse nessuno.

39 mandati di cattura

Stamane invece per due ore circa, con una brevissima interruzione, tanto per prendere fiato, ha tenuto testa, con l'intelligenza e con l'abilità propria di chi a questo genere di lotta è ormai adusato, all'incalzare dell'accusa, evitando con agilità, o per lo meno con astuzia, tutte quelle insidie che gli venivano tese, senza mai agitarsi, senza mai gesticolare. Ha cominciato precisando come fosse stato arrestato nel maggio dell'anno scorso in Algeria, dove lo avevano inseguito ben trentanove mandati di cattura, in cui sono compresi un po' tutti i reati previsti dal codice penale e ha concluso la premessa con l'affermazione: «A Portella della Ginestra non ci sono stato, alla devastazione delle sedi comuniste e socialiste di Partinico, di Carini, di San Giuseppe Iato, di Borghetto non ho partecipato; ma comandavo una squadra della banda di Salvatore Giuliano».

— Come, come? — lo ha interrotto il presidente.

— Sì — ha risposto franco l'altro. — Dicevo una squadra della banda di Giuliano. O meglio, nella banda non c'erano gradi; insomma, quando Giuliano voleva fare un'azione a me si rivolgeva, con me prendeva accordi.

— Ma a Portella della Ginestra non ci siete stato? — ha chiesto il presidente.

— No, a Portella della Ginestra non c'ero — ha chiarito preciso Antonino Terranova. — Non c'ero perchè ero stato inviato da Giuliano il 28 aprile in contrada Balletto a compiere una missione insieme alla mia squadra...

— A uccidere qualcuno? — lo ha interrotto il presidente.

— No, non dovevamo uccidere nessuno — ha replicato l'altro. — Si trattava di un affare di famiglia di Giuliano e mio. Glielo direi pure, signor presidente, se la missione l'avessi portata a compimento. Questo non avvenne e allora non vale la pena che io glielo racconti. Dopo essere andato via da Balletto, la mattina del 1° maggio 1947, verso le 2 o le 3 passai in casa di un conoscente per chiedergli dell'acqua. Seppi così che Giuliano mi aveva cercato e mi aveva dato appuntamento al monte Giacolone prima che fosse giorno. Intuii cosa Giuliano desiderasse e non ci volli andare...

— E perchè? Cosa voleva? — ha interrotto il presidente.

— Adesso vi spiegherò — ha ripreso l'altro. — Qualche giorno prima Giuliano mi aveva detto che voleva fare una azione dimostrativa contro i comunisti, accennandomi così fra l'altro anche a Portella della Ginestra. Vagamente, però, senza precisare. Voleva, in sostanza, arrestare tutti i capi comunisti. Io misi in rilievo subito tutti i rischi che simile azione avrebbe comportato e cercai di persuaderlo come gli sarebbe stato molto più facile arrestarli singolarmente e non aspettare che fossero tutti riuniti in un sol luogo. Lui insistette e allora pensai in cuor mio di non partecipare all'azione: mi impressionava notevolmente il fatto che nel momento della azione sarebbe stata troppo grande la sproporzione fra noi e i nostri avversari. E così, quando Giuliano mi cercò non mi feci trovare. Lo vidi più tardi, dopo la strage di cui avevo appreso notizia leggendo i giornali. Dovetti fornirgli le mie giustificazioni. Giuliano mi spiegò che per colpa mia, non essendo io arrivato all'appuntamento con la mia squadra, il piano era andato a monte; che allora lui aveva voluto sparare così, per intimorire la folla, che non si sapeva spiegare come fosse avvenuta la strage; che infine era sua intenzione mandare dei denari alle famiglie delle vittime, e concluse affermando: «Comunque, mi assumo tutta la responsabilità. Sono un bandito e so affrontare la vita...».

— Ma Giuliano sapeva che voi eravate di contrario avviso e perciò poteva agire anche senza di voi? — ha chiesto il presidente.

«Senza mitragliatrici»

— Intendiamoci bene — ha precisato allora Terranova intuendo l'insidia — con Giuliano si era parlato così, genericamente. Le nostre idee erano in contrasto, ma questo non significa che l'azione era stata concordemente definita. Comunque, lui non poteva mai immaginare che mi sarei rifiutato di obbedirgli.

— Perchè l'obbedienza fra voi era cieca e assoluta? — lo ha interrotto il presidente.

— Certo — ha spiegato pronto l'altro senza perdere una battuta — purchè le richieste di Giuliano non fossero andate oltre certi limiti.

E l'interrogatorio è continuato più incalzante che mai.

— Cosa facevate dei proventi delle aggressioni delle estorsioni e delle rapine?

— Li dividevamo tra noi e tra i poveri.

— Cosa sapete delle aggressioni alle sedi dei partiti comunista e socialista a Partinico, eccetera?

— Niente. Non c'ero e non c'era nessuno della mia squadra.

— Sapete nulla di lettere che Giuliano ha ricevuto prima di agire a Portella della Ginestra?

— Non ne so nulla. Posso dirvi però che Giuliano ha agito di sua iniziativa: fu spinto solo dal suo odio verso i comunisti.

— E perchè questo odio?

— L'on. Li Causi aveva cercato di abboccarsi con lui senza riuscirvi. Giuliano però ad un certo momento pensò che l'altro volesse fare il doppio gioco. Da qui il suo odio e il suo proposito di far fuori i capi comunisti.

— Perchè quando foste interrogato dai carabinieri di Palermo, una volta che siete stato arrestato, avete detto che a Portella della Ginestra Giuliano non era solo, se voi li non c'eravate?

— Non potevo pensare che Giuliano da solo avesse ucciso undici persone.

— Va bene, ma poteva avere usato una mitragliatrice.

— Mitragliatrici non ne abbiamo e poi era logico che Giuliano, per quanto uomo coraggioso, non avesse affrontato da solo una massa di due o tremila persone.

Poi, sempre chiuso in una sua rigida compostezza, Antonino Terranova si è alzato, e senza dar troppa confidenza ai «picciuotti innocenti», tutto compreso della sua responsabilità di capo, se ne è ritornato fra i suoi, soddisfatto di avere seguito anche lui, con una diversa intelligenza, il programma di Salvatore Giuliano e di avere innanzitutto tenuto fede ad un principio: non tradire i propri compagni.

g. g.

Case con il Totocalcio

Un progetto di legge presentato alla Camera Ventimila appartamenti all'anno - Le modalità

Roma, 21 giugno.

Ora che il «Totocalcio» è ormai finito, vi siete mai chiesti che faranno le infinite schiere degli scommettitori che il sabato sera affidavano al tenue filo di una schedina, magari multipla, la gioia sottile della speranza?

Una parte di questi giocatori si orienterà verso altri giochi, al «Totip» o che so io; o forse ritorneranno al lotto, donde erano partiti. Ma non è la stessa cosa. Perchè alla fin fine questi giochi collegati con i risultati sportivi sono sì dei giochi d'azzardo consentiti dalla legge, ma nell'azzardo c'è quel tanto di personale che riesce a mitigare la cecità e un po' la stupidità dell'azzardo per l'azzardo.

Ma mentre chiuderanno le ricevitorie, del «Totocalcio» si parlerà nientemeno che a Montecitorio. Forse vi ricorderete di quel progetto di due signori bolognesi di cui per primi vi parlammo, e secondo il quale si intenderebbe abbinare il «Toto» alla costruzione di case; una specie di «Piano Fanfani» in quarantesimo. Un deputato fiorentino, il democristiano Paganelli, visto che il governo non prendeva sul serio la proposta dei due «sistemisti» bolognesi, si accinge a far suo quel progetto e a presentare una proposta di legge che spera di far discutere in commissione in sede legislativa, e cioè col sistema più sbrigativo per far passare una legge in Parlamento (e questo sia detto senza che si equivochi su questa proposizione: ad un tale sistema si ricorre infatti quando la legge non è importantissima e non impegna un giudizio politico dell'assemblea).

Della cosa del resto i nostri deputati si interessano più di quel che forse si potrebbe credere. Se infatti c'è una legge che hanno approvato e di cui non si sono poi pentiti, questa è il «piano Fanfani». Quando invero l'allora ministro del Lavoro presentò alla Camera la sua creatura, non poche furono le critiche e le difficoltà che vi si appuntarono contro. Ma ora le case collegate con quella legge sorgono con una rapidità che ha del sorprendente quasi in tutte le province d'Italia, e ogni parlamentare in fondo che vede sorgere una nuova palazzina ci si sente un po' legato, come di cosa sua. Non fa niente se a quella legge diede il voto contrario. Sicchè si può immaginare con che interesse a Montecitorio e a Palazzo Madama si guardi al nuovo progetto di legge che potrebbe dare case, anche se stavolta l'avere una casa non sarà stabilito da precise norme di legge ma sarà fissato domenica per domenica da alcuni risultati sportivi.

L'importante è costruire case: questa, in fondo, è la preoccupazione dominante; e il progetto di legge di cui si è detto risponde appunto a questa esigenza. La proposta è stata ufficialmente studiata e naturalmente ha subito variazioni anche sostanziali dalla prima stesura, e perciò mette conto accennarvi. Con l'aumento di 10 lire per giocata (o con la diminuzione delle attuali 50 a 40 lire destinate ai «dodici» e agli «undici», lasciando così invariata la giocata a 50 lire) si realizzerebbe ogni settimana una somma d'impiego equivalente a 40-50 appartamenti, talchè in dieci anni 20 mila famiglie potrebbero con un simile sistema avere una casa di loro proprietà. E' prevista anche settimanalmente la costruzione di uno stabile a carattere popolare da destinare secondo le indicazioni che fornirà il legislatore. In tal modo verrebbero a beneficiare di questo sistema anche quelle persone che non giocano al «Totocalcio», ma che hanno bisogno di un appartamento; e non sono certo poche.

Per il resto sarebbero evitate al massimo le pastoie burocratiche e gli impedimenti di carattere finanziario. Il vincitore potrebbe ricevere un «buono-casa premio» del valore oscillante intorno ai due milioni, il quale «buono» può essere utilizzato soltanto per la costruzione di una casa e può naturalmente essere commerciato, qualora il vincitore sia già in possesso di un'abitazione e non intenda costruirsene un'altra. In tal modo, come si vede, il vincitore può costruire la casa dove crede e dove meglio gli aggrada, senza vincoli di località e di tempo. Per gli stabili a carattere popolare invece la destinazione verrebbe fatta a rotazione, magari provincia per provincia, cominciando da quelle in cui l'urgenza delle abitazioni è maggiore. Al gioco dunque si aggiunge un po' di beneficenza, un pizzico non più: quel tanto cioè che basta a non guastarlo.

p. a. p.

Cinque gemelli in Nigeria

Lagos, 21 giugno.

A Paniso, nella provincia di Kano (Nigeria), una donna ha dato alla luce cinque gemelli, quattro maschi ed una femmina.

CLASSICA GARA DI CACCIA A MONTEROTONDO

Molto si esige da un cane che annusa una quaglia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 giugno.

La caccia sembra uno sport d'istinto. Molti ritengono persino che la caccia non sia neanche uno sport, giacchè lo sport presuppone un armamentario di regole codificate dal quale l'arte venatoria rifugge. La caccia, dicono, è una felice passeggiata tra i boschi, una sorta di «macchiaiolismo» vissuto.

Proprio nella terra dei macchiaioli, lungo quel viale di cipressi che va dalla collina di Bolgheri al mare di San Guido, e che Carducci rese celebre fra gli studenti ginnasiali, vedemmo una volta la «gara classica» dei cani da ferma: fino ad allora credevamo che lo sport più oppresso dal cerimoniale dei cavilli tecnici fosse il *cricket* inglese, ma cambiammo radicalmente avviso. «Sono riuscito a capire abbastanza bene il neoplatonismo di Whittead — scrisse una volta Chesterton — ma la testa mi scoppia se cerco di rendermi conto della triplice regola dell'*off-side* nel *cricket*».

Ebbene, quello che si chiede a un giocatore di *cricket* perchè si renda conto della regola dell'*off-side* è nulla in confronto a quanto si pretende da un *pointer* che annusi una quaglia sotto l'occhio di un giudice federale. Roma, o meglio, Monterotondo, ha ospitato quest'anno la «gara classica» valevole per i campionati nazionali. La prova si è protratta per quasi dodici ore sui campi della Marcigliana, che si stendono appunto a valle di Monterotondo, fra la Salaria e il fiume; i prati dove cacciò Turno all'alba della storia latina. «Nel paesaggio è rimasto qualcosa di antico» osservava la contessa Ajò Montecuccoli.

Infatti cavalli bianchi e roani correvano liberamente sugli argini e grandi nuvole passavano nel cielo di un azzurro pallidissimo, un cielo settentrionale. La pioggia, durata tutta la notte, non era cessata che al mattino. L'aria era frizzante, come d'aprile. A poco a poco il sole cominciò a farsi caldo, ma il pubblico non si perse d'animo. Lungo i campi d'erba medica, destinati alla gara e recinti da filo di ferro, tendoni da campo assicuravano l'ombra. Un chiosco smerciava vino e birra per gli assetati. Carretti trainati da muli recavano l'acqua per i cani; i cacciatori andavano a riempirvi i secchi per rovesciarli sulle loro bestie anelanti.

Era una festa di colori e di odori, che ricordava le sagre campestri della buona società russa, così come le ha descritte Turghenief; non mancavano le signore del bel mondo, con *toilettes* che sarebbe opportuno definire, crediamo, una via di mezzo fra la tenuta da concorso ippico e gli abitini da spiaggia. Ma la fiera delle vanità, questa volta, era uno spettacolo offerto soprattutto dagli uomini: da millenni la caccia è una delle «perdizioni» virili.

C'erano uomini anziani vestiti come irreprensibili sportsmen ottocenteschi con il binocolo e le uose; altri addobbati alla brava, col carniere e il cappellaccio a sghimbescio; e si capiva subito che vivevano in una favola fuciniana da bozzetto di strapaese; altri che s'erano improvvisati gentiluomini di campagna, dai calzoni di velluto, e altri ancora che riesumavano con larghi sombreri il Texas dei tempi eroici.

Ai piedi degli uomini si accucciavano i miti cani da caccia, con la lingua penzoloni: bracchi tedeschi, per lo più, e poi *setters*, *bretons*, spinoni, *pointers*. Il conte Ravizza, nipote da parte di madre di Giuseppe Garibaldi, sorrise quando gli ricordammo che proprio su quelle praterie, fra Mentana e Monterotondo, il suo avo aveva toccato una gloriosa sconfitta. «A che serve rimpiangere il passato? — disse. — Io non vivo che per il mio *setter*».

Resta da parlare della «gara classica», che il pubblico in grandissima maggioranza mostrò di considerare un elemento marginale, una pennellata nel quadro della festa: tanto è vero che molti, dopo avere consumato una buona colazione nelle osterie dei villaggi vicini, pensarono bene di tornarsene a Roma, trascurando le prove del pomeriggio, risolutive agli effetti della classifica. La gara, in fondo, non interessava che un limitato numero di appassionati (prevalentemente maremmani, piemontesi e lombardi), i soliti *dresseurs* professionisti e, naturalmente, l'impavido giudice Colombo che rimase dodici ore sotto il sole, su e giù per il medicaio.

Colombo faceva un cenno, un assistente gridava nel megafono a imbuto, e una coppia di cani entrava nell'arengo. Da una gabbietta intanto qualcuno liberava una quaglia, che subito frullava nell'erba. Il pubblico vedeva i due cani ondeggiare o sparire nel verde: poi, quando il selvatico era snidato e fermato, echeggiava un colpo di fucile. Tutto qui? Sembrava tutto qui: ma se il cane, ad esempio, avesse fatto il suo dovere sino in fondo, abboccando la quaglia e deponendola ai piedi del padrone, il regolamento l'avrebbe squalificato *ipso jure*. Non esistono forse i *retrievers* per il riporto?

Le signore stentavano a capire. Gli esperti parlavano di «stile», di «cross», di «guidata», di «azione», di «consenso»: ad ognuno di questi termini corrispondevano, secondo un tabellario oscuro, i punti del giudice Colombo. Sono emersi Diana e Dreke fra i *setters*, Bimba fra i *pointers*, Brava e Rolf fra i continentali. Rolf, che appartiene a un cacciatore grossetano, è ufficialmente un bracco tedesco, che somiglia moltissimo a un bracco-pointer, a un incrocio. «Un incrocio il mio, un bastardo?» gridava il grossetano. «Siete pazzi. Ma se anche fosse un bastardo, sfiderei tutta Roma con Rolf».

l.

IL DELITTO DI RIMA SAN GIUSEPPE

Che cosa è avvenuto dopo una serata di ballo?

Le piccole civetterie della giovane e una violenta scenata di gelosia
Poco dopo si videro i due fidanzati in un prato - Poi la tragedia

(Dal nostro inviato speciale)
Varallo, 21 giugno.

La tragica fine della [illegible]sedicenne Silvia Petenzi, tratta cadavere dalle acque del torrente Sermenza sette giorni dopo la sua scomparsa, con il capo sfigurato da numerose contusioni, ha profondamente impressionato la popolazione della Valsesia. Delitto passionale, già si è detto, ma che trova il fattore determinante in uno strano fenomeno verificatosi da qualche anno a questa parte nell'alta vallata di Rima: la mancanza di donne. Contrariamente a quanto si registra in ogni altra contrada d'Italia, in questa zona, soprattutto per le costanti immigrazioni di lavoratori bergamaschi, si è venuta a determinare una grande maggioranza di maschi rispetto alle femmine.

La ragazza uccisa

Com'è logico in una situazione del genere, Silvia Petenzi, che pur senza essere una bellezza rara era una ragazza piacente, aveva attratto attorno a sè, sin dall'epoca della guerra partigiana, un folto stuolo di ammiratori. Tra costoro ultimamente era riuscito a farsi largo un laborioso boscaiolo: Celso Aprile, di 36 anni, che i suoi compaesani definiscono di carattere serio e chiuso. Egli aveva oneste intenzioni. Desiderando formarsi una famiglia dopo le travagliate vicende belliche (era stato prima in Grecia come carabiniere, poi deportato in Germania) da parecchi mesi andava faticosamente accumulando risparmi per abbellire l'umile baita nella quale viveva solo. Il matrimonio con la Petenzi sembrava ormai imminente, sebbene la ragazza non fosse insensibile alle lusinghe di altri giovanotti.

Domenica 11 giugno, essa era uscita dalla sua abitazione sita in frazione Morello per recarsi ad un ballo rusticano presso il Circolo ricreativo di Rima San Giuseppe e il caso — forse non del tutto fortuito — volle che qui incontrasse il fidanzato d'un tempo: Renato Facchinetti, di 27 anni, contadino. Due o tre volte ballò con lui per poi appartarsi in un angolo a parlottare, mentre Celso Aprile, presente alla scena, fremeva di sdegno. Questo contegno, che forse rivelava da parte della ragazza soltanto un po' di maliziosa vanità, gli parve addirittura scandaloso, tanto è vero che fu udito mormorare oscure minacce. Quando la Petenzi e il Facchinetti si avviarono insieme verso l'uscita egli prima li seguì a distanza, poi la raggiunse. Dopo aver colpito la donna con un violento ceffone, rivolse al rivale parole di sfida che costui — stando almeno a quanto più tardi ha dichiarato ai carabinieri — preferì non raccogliere, allontanandosi per conto suo.

Rimasto solo con la fidanzata, l'Aprile a poco a poco riprese la calma e con lei, lentamente, si diresse verso Rimasco; a tarda notte, ormai rappacificati, i due vennero scorti sul margine d'un prato allacciati. Ma da quel momento non furono rivisti.

Quando sette giorni dopo (e già era stata invano battuta la montagna) un contadino ritrovò il cadavere della donna sul greto del Sermenza, dove le acque lo avevano fatto riemergere da qualche buca profonda, tutti nella vallata pensarono e dissero che l'assassino altri non poteva essere che il boscaiolo esasperato dalla gelosia.

Mancando sue tracce e considerando gli altri indizi che gravano contro di lui, i carabinieri per il momento hanno tratto la stessa conclusione. Le ricerche dell'Aprile proseguono attivissime sebbene si abbia fondati motivi per ritenere che egli non si sia dato alla latitanza, ma a sua volta si sia tolta la vita buttandosi nello stesso torrente dove annegò la Petenzi o lasciandosi precipitare da uno dei tanti picchi dirupati che dominano la vallata. Se così fosse, è ben difficile che il suo corpo imprigionato in qualche profonda crepa, possa venir ritrovato. Forse è destino che su questo fosco delitto passionale resti un'ombra di mistero.

r. g.

Il presunto assassino

Renato Facchinetti

La morte del Carrel dovuta a vizio cardiaco

Aosta, 21 giugno.

E' stato reso noto il risultato dell'autopsia del medico legale, ordinata a suo tempo dal P. R., prof. Sergio Tovo dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, per accertare le cause della morte di Luigi Delfino Carrel, di 84 anni, avvenuta il 2 gennaio corrente anno. Dopo la scoperta del delitto compiuto da Paolo Carrel che il 30 gennaio, a Pré St. Didier uccise con un colpo di rivoltella il fratello Pietro Alessio l'autorità giudiziaria aveva avuto dubbi sulla morte del vecchio Carrel, sospettando che il Paolo, oltre al fratello avesse ucciso 28 giorni prima anche il padre.

La salma presentava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto lunga tre centimetri in corrispondenza della regione parietale sinistra. Nella sua perizia il prof. Tovo ha stabilito che essa può essere stata causata da un sasso o da uno spigolo, ma esclude che possa aver contribuito a determinare la morte, nè sul corpo ha riscontrato segni di colluttazione. E conclude affermando che il decesso è avvenuto per insufficienza cardiaca da sinfisi pericardica.

E' stato inaugurato il nuovo ponte a Parodi

Alessandria, 21 giugno.

Con l'intervento delle massime autorità si è inaugurato il nuovo ponte a Parodi, sulla provinciale Gavi-Orada, in sostituzione di quello distrutto dai tedeschi nel 1944. La spesa supera i dieci milioni di lire.

Sfregia l'amante e si riconcilia in Assise

Vercelli, 21 giugno.

Un gelosissimo siciliano che deturpò con nove coltellate il volto dell'amante è comparso stamane in Corte d'Assise (pres. Piras, P. G. Dal Pozzo). Il fatto accadde a Biella il 9 maggio dello scorso anno.

L'imputato, Michele Tripoli, di 33 anni, conviveva con la coetanea Anna Maria Grigioni, una biellese, in un piccolo alloggio nei pressi del «piazzo». Dalla loro unione, che durava già da nove anni, era nata una bambina. La coppia pareva felice. Senonchè un giorno il Tripoli cominciò a sospettare che la compagna lo tradisse con un coinquilino. Si accesero da allora, di frequente, liti furiose fra i due e, nel gennaio del 1948, il Tripoli decise di separarsi dalla donna. Se ne tornò in Sicilia, a Messina, sua città natale.

Ma la Grigioni dopo alcuni mesi cominciò a sentire nostalgia della vita in comune con il Tripoli. Gli scrisse ripetutamente implorandolo di perdonarla e di tornare a lei, giurando che gli sarebbe rimasta per sempre fedele. Il siciliano ritornò, ma non trovò la situazione diversa da quella di prima. L'amante, volubile, continuava infatti a frequentare il coinquilino ed il Tripoli si rodeva dalla gelosia. Un giorno, il 9 maggio del 1949, egli sorprese costui mentre entrava in casa della Grigioni. Perse il lume della ragione; con una spinta lo buttò da una parte gridando: «Prima sistemo lei, poi spacco la testa a te», e si precipitò nell'alloggio. La donna riuscì a fuggire ed egli la inseguì per le scale e per la strada agitando furiosamente un coltello. La poveretta, terrorizzata invocava aiuto. Ma, prima che alcuni passanti potessero intervenire, l'amante la raggiungeva, la buttava a terra e con 9 coltellate la sfregiava orribilmente il volto. Quindi si diede alla fuga. Fu arrestato cinque o sei mesi dopo.

Stamane il P. G. ha richiesto che il Tripoli fosse condannato a 5 anni di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Delgrosso che aveva richiesto la concessione di tre attenuanti, la Corte ha condannato l'imputato a 2 anni e otto mesi; beneficiando del condono costui è stato immediatamente rimesso in libertà. A migliorare la sua posizione di fronte alla Corte ha contribuito anche il contegno dell'amante che, oltre a non costituirsi Parte Civile, ha dichiarato che la colpa di quanto era accaduto era sua. Queste parole hanno aperto la strada alla riconciliazione. Appare molto probabile che i due riprenderanno a vivere insieme.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri disputano oggi la prima partita di allenamento

Radiografia a Moro - Si attende l'arrivo di Bigogno - L'entusiasmo dei cittadini di San Paolo ostacola la preparazione - Tregua politica in Brasile per sostenere i calciatori locali

(Dal nostro inviato speciale)
San Paolo, 21 giugno.

La squadra azzurra avrebbe dovuto effettuare oggi il primo allenamento a due porte, ma all'ora fissata c'era tale ressa di tifosi davanti al campo del Palmeiras e così invadenti essi si dimostravano che i dirigenti federali hanno deciso di sospenderlo e di rinviarlo a domani, sperando di trovare maggior calma. E' stata invece compiuta la sola preparazione atletica cui hanno preso parte tutti i giocatori sotto la sorveglianza di Novo ed alla presenza di alcuni osservatori brasiliani i quali hanno dichiarato, non sappiamo con quale fondamento visto che conoscono appena sommariamente i nostri giocatori, che l'Italia ha buone possibilità di battere la Svezia nel primo incontro eliminatorio.

Su questo argomento si è pronunciato anche Novo il quale interrogato da alcuni giornalisti locali e riferendosi al pronostico formulato dai dirigenti svedesi dichiaratisi certi della vittoria, se l'è cavata con una battuta di spirito: «Siccome gli svedesi si dichiarano sicuri di vincere, penso che noi dobbiamo avere almeno ben fondate speranze di non perdere».

Le condizioni dei giocatori sono buone, ad eccezione di Moro il quale accusa un leggero dolore lombare. Per pura misura precauzionale verrà fatta una radiografia.

Le preoccupazioni sorgono invece dal fatto che, dopo Ferrero, le cui condizioni vanno peraltro migliorando senza tuttavia essere in grado di riprendere il suo lavoro, si è messo a riposo Sperone il quale si è infortunato ad un ginocchio.

La nazionale azzurra è così praticamente, in questo momento, senza allenatori. Bigogno che era stato chiamato d'urgenza da Novo mentre si trovava a Madrid, ha annunciato la sua partenza avvenuta ieri, alle 14,30, dalla capitale spagnuola e il suo arrivo, previsto per domani, è atteso con vera ansia. Se il male di Sperone dovesse durare qualche giorno si renderebbe necessaria la chiamata di un altro allenatore per sostituirlo, ma fino a questo momento Novo non ha preso ancora alcuna decisione in questo senso, segno che egli spera nella pronta guarigione dell'allenatore della Lazio.

Per quanto riguarda la prima partita degli azzurri, che avrà luogo domenica prossima contro la Svezia, il commissario tecnico non ha ancora fatto conoscere la formazione della squadra. Parola, ad esempio, si è prodotta, come già vi ho informato ieri, una escoriazione ad un piede, provocata da una scarpa da passeggio e per quanto si pensi che non sia che un male passeggero, pure se ne deve tener conto anche perchè non si conosce quale influenza possa avere il clima brasiliano nell'accelerare o ritardare la guarigione.

Oggi, presente una numerosa folla di italiani residenti a San Paolo, è stata celebrata una messa nella chiesa di Caropiba, in suffragio dei giocatori periti nel tragico incidente di Superga.

Da Rio si annunziano due arrivi, quello della squadra svizzera giunta la notte scorsa in aereo e quello di Kunt Nordhal terzino sinistro della nazionale svedese e considerato uno dei piloni della compagine. Egli appartiene alla famosa dinastia di giocatori che ha idealmente il suo capo in Gunnar Nordahl centravanti del Milan. Con l'arrivo di Kunt le forze calcistiche svedesi sono al completo. Egli ha avuto il buon senso di non farsi intervistare e così ci è stata evitata la ripetizione del solito pronostico che la Svezia batterà l'Italia, magari con un largo scarto di reti. Perchè qui tutti tendono a bluffare, non c'è nessuna squadra che non sia sicura di vincere il campionato, tutti sono prontissimi e in perfette condizioni fisiche. Quello che poi avverrà lo vedremo.

Intanto la squadra svizzera effettuerà domani il suo primo allenamento a Bela Horizonte ove si è trasferita oggi nel pomeriggio pure in aereo. Il segretario della F.I.F.A. che è giunto a Rio insieme alla squadra, ha dichiarato che la nazionale rosso-crociata, per quanto si trovi in un girone che comprende due grossi calibri come il Brasile e la Jugoslavia, saprà farsi onore. E' quello che auguriamo anche noi.

A Rio la febbre dell'attesa cresce di giorno in giorno. Comitive di sportivi arrivano continuamente. Organizzatori e albergatori sono preoccupati per la soluzione del problema logistico che la presenza di una così ingente massa di folla crea. Si aggiunga che per le finali è già annunciato l'arrivo di quarantamila tifosi che si riverseranno a Rio da tutta la America del Sud. Le disponibilità degli alberghi sono esaurite e le autorità fanno appello ai privati cittadini perchè collaborino ad ospitare tutti questi appassionati. La città sta insomma per essere satura. Conoscendo poi l'entusiasmo di tutta questa folla e il modo che essa ha di esprimersi, è facile immaginare come sarà denso di elettricità l'ambiente in cui si svolgeranno le finali.

I partiti politici brasiliani, che normalmente si combattono con molto accanimento, hanno messo da parte qualsiasi contrasto di ordine politico per dare tutti insieme il più caloroso incoraggiamento alla nazionale calcistica del Brasile. Gli esponenti del governo, dell'opposizione parlamentare, di sinistra, di destra e del partito di Vargas, si sono dati convegno per recarsi insieme a visitare la incantevole tenuta denominata Casa dos Arcos, ove i nazionali brasiliani si preparano per i prossimi incontri. Partiti da Rio, i capi dei partiti politici del Brasile hanno percorso la meravigliosa strada che costeggia l'Oceano Atlantico e hanno raggiunto Casa dos Arcos. Qui hanno fatto colazione con i giocatori e con l'allenatore Flavio Costa.

Vittorio Pozzo

Ieri assemblea alla Juventus

Il Torino rientrato dalla tournée spagnola

Dopo circa trentasei ore di viaggio in treno, sono giunti ieri pomeriggio a Torino i giocatori granata, reduci dalla Spagna. Nessun incidente si è dovuto lamentare durante le quattro partite colà disputate, così che le condizioni fisiche sono ottime per tutti.

I pareri sono unanimi nell'elogiare il gioco degli spagnoli dimostratisi ottimi palleggiatori, anche se un po' troppo duri nel contatto con l'uomo. Comunque della Spagna rimane ai granata un buon ricordo, specialmente per le accoglienze e le attenzioni avute. Si è appreso inoltre che Bigogno è partito ieri in aereo alle 14,30 da Madrid diretto a Rio.

La squadra del Torino è ormai in libertà per il riposo estivo. Saranno diramate in seguito le convocazioni per la ripresa della preparazione atletica, che dovrebbe cominciare nella seconda quindicina di agosto.

Alla Juventus si è avuto ieri il solito allenamento di prova per giovani elementi. Ha particolarmente impressionato un portiere veneto di 17 anni e poco più. I dirigenti bianconeri tengono nascosto il suo nome, ma hanno iniziato trattative per il suo trasferimento a Torino.

In serata poi i soci juventini si sono adunati per la normale assemblea annuale. Il presidente avv. Gianni Agnelli ha tenuto la relazione morale e finanziaria, che è stata approvata per acclamazione. Successivamente un gruppo di soci ha interpellato il presidente sull'andamento della campagna acquisti. L'avv. Agnelli ha dichiarato che, oltre a Ferrario, verrà ingaggiata la più forte mezz'ala destra esistente sul mercato. Con questo la attrezzatura della prima squadra sarebbe completa e non resterebbe che provvedere all'acquisto di alcuni rincalzi.

Su richiesta di buona parte dell'assemblea, il presidente della Juventus ha dichiarato che farà il possibile perchè un'automotrice sia ogni settimana a disposizione dei soci che intendono seguire i bianconeri nelle trasferte del prossimo torneo. La seduta si è chiusa tra le acclamazioni generali al presidente.

Severissime a Rio le norme di arbitraggio

Rio de Janeiro, 21 giugno.

Nella riunione odierna della commissione d'arbitraggio per il Campionato del mondo, che si è tenuta nella sede del Club Ginnastico Portoghese, sono stati trattati vari argomenti per ottenere l'uniformità di arbitraggio.

Tra l'altro è stato deciso che ogni mancanza commessa sulla linea dell'area di rigore sarà punita con un calcio di rigore. L'azione chiamata in Brasile «bicicletta» ed in italiano «rovesciata» e che è molto in voga nel Sud America sarà considerata gioco pericoloso quando verrà effettuata in prossimità degli avversari, dentro l'area di rigore verrà punita con la massima punizione.

La Lazio avrebbe ingaggiato la mezz'ala destra algerina Mustafà, militante nel Bordeaux, che ha recentemente partecipato alla Coppa Latina insieme ai romani.

Bartali parteciperà al Giro di Francia

La riunione al Motovelodromo rinviata al 4 luglio

La riunione ciclistica in programma per ieri sera al Motovelodromo torinese è stata rinviata, a causa della pioggia, al 4 luglio. Anche questa volta l'iniziativa e gli sforzi degli organizzatori non hanno avuto fortuna.

Koblet ha ripreso la via di Zurigo. Il vincitore del Giro d'Italia si accinge a disputare il Giro della Svizzera che comincerà sabato prossimo e che si svolgerà in otto tappe senza giornate di riposo. Koblet è tuttora in splendide condizioni fisiche, sempre garbato e cortese anche se un po' stanco per gli effetti fastidiosi della eccessiva popolarità; ancora ieri sera Koblet si è rassegnato a concedere centinaia di autografi.

Bartali, intervistato in merito alla sua partecipazione al Giro di Francia, ha lasciato capire che non rinuncerà alla gara che più gli diede soddisfazioni e fama. Ha detto Bartali: «Il Giro di Francia io l'ho nel sangue, non saprei sottrarmi al fascino dei Pirenei».

Il forte corridore toscano è del tutto guarito dall'indisposizione che lo tormentò durante il Giro d'Italia. Il riposo lo ha liberato anche dai dolori al braccio sinistro, conseguenza della caduta scendendo dal Pratolino.

Bartali continua a sperare che gli organizzatori francesi gli concedano la preziosa assistenza del massaggiatore Colombo nel corso della gara francese a tappe. Il regolamento lo vieterebbe, perchè Colombo viene considerato in Francia non soltanto massaggiatore, ma anche dipendente dalla casa di biciclette che porta il nome di Bartali. Dal Tour sono esclusi tutti coloro che hanno rapporti industriali con i corridori. Bartali sta volenterosamente cercando un occasionale sostituto di Colombo nelle funzioni di massaggiatore, però non ha ancora trovato chi lo accontenti.

Quali saranno gli eventuali gregari di Bartali? Di certo Corrieri. In quanto agli altri, Bartali sceglierà nell'elenco preparato dal commissario tecnico Binda.

Serse Coppi è partito alla volta di Trento, dove suo fratello Fausto sta trascorrendo gli ultimi giorni di degenza nell'ospedale di Santa Chiara. Il «campionissimo» potrà lasciare il letto domenica prossima, per trasferirsi a Molveno e trascorrervi un primo periodo di convalescenza. In seguito continuerà la cura ad Abano. L'esame radiografico ha confermato, proprio oggi, che le fratture ossee al bacino sono ormai completamente saldate, e che Fausto Coppi potrà riprendere tra non molto la propria attività sportiva in perfetta integrità fisica ed atletica.

Notturna di trotto a Mirafiori

Ad Alessandro da Bruno il Premio di Apertura

Pubblico abbastanza numeroso per la prima notturna di trotto a Mirafiori. Il premio principale della serata, Premio d'Apertura (L. 400.000, m. 2020 alla pari) è stato corso da soli quattro cavalli. Alla partenza va in testa Alessandro da Bruno, che si regola la corsa e giunge primo; 2. Ontario; 3. Titta Ruffo; 4. Cello Lin. Tempo del vincitore al chilometro 1'24"4/10. Total.: 20, 14, 26; acc. 123; dupl. 49.

Le altre corse sono state vinte, nell'ordine, da Silvio Pellico, Fiordaliso, Torba, Dillon.

Selezionati gli atleti per Italia-Svizzera

Roma, 21 giugno.

Per l'incontro maschile Italia-Svizzera che avrà luogo a Napoli nei giorni 8 e 9 luglio, i seguenti atleti sono invitati a tenersi in allenamento: Airaghi, Albanese, Andreatta, Ardizzone, Ballotta, Bertocca, Bettini, Bevilacqua, Campaner, Castagnetti, Chiesa, Colarossi, Consolini, Donato, Filiput, Fracassi, Grossi, Guzzi, Leccese, Lombardi, Matteucci, Missoni, Mandelli, Moretti, Nai-Oleari, Nibbi, Nocco Mario, Pucchini, Paschetto, Paterlini, Penna, Porta, Profeti, Rocca, Romeo, Rossi, Siddi, Taddia, Tagliapietra, Tavernari, Testa, Tosi, Valla e Vitocchi.

Nella «Coppa Piero Operto» torneo [illegible] a sei giocatori, si sono avuti ieri i seguenti risultati: Cenisia-Lingotto B 1-1; Cerchi Nis-Gran Mago 2-1. Oggi, alle 18,30, si incontreranno Vanchiglia-Caffè Umberto e Lingotto A-Officine Morando.

Banda italo-francese arrestata a Parigi

Fra i criminali gli autori dei furti al Consolato italiano di Lilla e al suocero di Di Paco

Parigi, 21 giugno

Una rapida ed energica azione della polizia territoriale ha condotto all'arresto di undici membri di una banda di pericolosi delinquenti. Un primo bilancio permette di stabilire che il bottino della banda ammonta a circa cento milioni di franchi.

L'azione che ha condotto all'arresto dei malfattori ha avuto inizio in modo del tutto banale. E' stata infatti l'offerta a bassissimo prezzo di un apparecchio fotografico di grande valore da parte di un tale a nome Flamée ad un individuo il quale dimostrava grande interessamento per l'affare, e che si è poi rivelato un ispettore di polizia, che ha portato alla scoperta della vasta e bene organizzata banda di «gangster» specializzata nel furto di autocarri, traffico illegale di valute, svaligiamento di negozi, principalmente di gioiellerie, di appartamenti e ville, traffico di apparecchi da proiezione cinematografica, fabbricazione di falsi documenti di identità e passaporti e sospettata inoltre di parecchie aggressioni a mano armata.

Al momento dell'intervento della polizia la banda stava per condurre a termine un affare che le avrebbe fruttato 40 milioni di franchi sulla vendita di frigoriferi inesistenti. Fra gli arrestati si trovano [illegible] Silvio Villa, di 26 anni, Paolo Belleza, di 42 anni, entrambi di nazionalità italiana, François Zin, di 33 anni, pregiudicato, che l'inchiesta doveva rivelare autore di un furto di sette milioni di franchi commesso tempo fa a danno del suocero del campione ciclista italiano Raffaele Di Paco, a nome Salvati, René Ockerlein detto «Max», di 59 anni, capo della banda, Paulette Boileau, di 27 anni, che fu l'amante del bandito italiano Carioli, attualmente detenuto in Svizzera per un furto di gioielli del valore di 15 milioni di franchi, del quale la polizia francese ha chiesto la estradizione.

Villa e Belleza vengono attualmente interrogati dalla «Sureté Nationale» in merito ad un furto di sigilli al Consolato italiano a Lilla, fabbricazione di falsi passaporti e per complicità con un pericoloso bandito internazionale, conosciuto semplicemente col soprannome di «Ernesto», attualmente detenuto nelle carceri di Milano.

Casola denunciato per oltraggio ad un vigile

Genova, 21 giugno.

Il Giro d'Italia è passato da molti giorni attraverso la nostra città, ma eccolo riaffacciarsi in un episodio che probabilmente avrà una coda giudiziaria.

Dopo l'arrivo della tappa allo Stadio Shell, di San Martino, alcuni corridori scendevano lungo corso Gastaldi, diretti verso il centro, stanchi, impolverati e coi nervi tesi come può essere chi ha pedalato per centinaia di chilometri. Erano diretti all'albergo. Un vigile li richiamò al dovere, perchè i ciclisti procedevano sulla sinistra della strada. I corridori scrollarono le spalle e uno di essi, il noto velocista Luigi Casola, di Busto Arsizio, rispose al vigile con una frase difficilmente traducibile in linguaggio corretto. Il vigile recatosi poi all'Hotel Britannia, dov'erano alloggiati alcuni corridori, vi riconobbe Casola ed ha presentato la denuncia che oggi, con l'imputazione di oltraggio, è giunta all'autorità giudiziaria.

Grave incendio a Frugarolo

Alessandria, 21 giugno.

La notte scorsa si è sviluppato un violentissimo incendio nella tenuta agricola del possidente Giuseppe Gatti, in territorio di Frugarolo. Nel sinistro sono andati distrutti ingenti quantitativi di fieno, paglia, legname, gran parte del tetto e del fabbricato per un danno di circa 17 milioni di lire.

ULTIME NOTIZIE

Già finita la tregua nella guerra fredda?

Il Cremlino non spera più nel compromesso di Trygve Lie

Violento linguaggio della stampa moscovita

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 21 giugno.

Sta per terminare, o è già terminata, nella guerra fredda, la pausa che Trygve Lie era riuscito ad ottenere dal Cremlino, per poter svolgere indisturbato il suo tentativo di mediazione? A giudicare da ciò che scrivono stamane i giornali moscoviti, bisognerebbe rispondere di sì, ed arrivare alla conclusione che, dopo gli ultimi discorsi di Truman e di Acheson, il Cremlino ha perso ogni speranza di ottenere un compromesso grazie alla mediazione del segretario delle Nazioni Unite.

Esplosione di sdegno

La stampa russa, che nelle ultime sei settimane, e cioè da quando Trygvè Lie annunciò il suo viaggio nelle capitali occidentali e a Mosca, aveva interrotto gli attacchi contro gli «imperialisti», li riprende oggi con una violenza di linguaggio che non ha precedenti e che non lascia presumere niente di buono.

«Imperialisti, assassini, criminali, vampiri, truffatori», sono gli epiteti che i grandi giornali, come la *Pravda* e le *Isvestia* rivolgono direttamente a Truman e Acheson, tacciandoli di «ipocrisia», «sete di sangue», «delirio imperialista».

Così la *Pravda* dice: «Truman ha avuto l'impudenza di pronunciare 53 volte la parola "pace" durante il suo ultimo discorso, ma in realtà la politica americana è una attività criminale, esercitata da un gruppo di avventurieri, e ha la furia e la violenza di una muta di cani arrabbiati».

E le *Isvestia*: «Il mondo sa ormai di dover contare unicamente sull'Unione Sovietica per la difesa della pace. E noi la difenderemo. La difenderemo contro gli interessi coalizzati dei monopolisti e degli imperialisti, che sognano enormi profitti nel corso di una nuova guerra. La difenderemo sotto la guida di Stalin, che impedirà ai cannibali americani e inglesi di portare a termine i loro piani sanguinari. Noi li ammoniamo, noi li avvertiamo che sapremo lottare inflessibilmente per la pace».

E lo stesso giornale cita un discorso pronunciato ieri sera dal prof. Gierassimow che, parlando agli insegnanti e studenti dell'Accademia di Belle Arti di cui è presidente, ha esclamato: «Abbassate le vostre mani insanguinate, guerrafondai e imperialisti, noi non vi consentiremo di lordare le bianche penne della colomba della pace».

Tutta questa improvvisa esplosione di sdegno è in correlazione con l'o.d.g. votato ieri dal Soviet Supremo per aderire all'appello di Stoccolma in favore dell'abolizione delle armi atomiche, e già stamane nelle fabbriche e nei *kolkos* è cominciata la raccolta delle firme. Si tratta ora di vedere in quale modo la Russia si propone di «proteggere da sola la pace», e se al violento linguaggio della stampa moscovita seguiranno, da parte del Politburò, dei fatti che potrebbero riaccendere la tensione internazionale che era alquanto diminuita negli ultimi due mesi.

Radio-Varsavia ha diramato stamane il testo di un nuovo decreto sulla «disciplina del lavoro» che prevede pene da uno a dieci anni di carcere per gli operai che abbandonano le loro fabbriche e per i *bumelant* abituali (*bumelant* è un germanesimo che significa, in polacco, «ricco ozioso» o «gagà») che potranno essere inviati in campo di concentramento. Per reati della stessa indole, ma di minore gravità, sono previste ritenute sulla paga dal 10 al 25 per cento per un periodo massimo di sei mesi.

Condanne per sabotaggio

A sua volta Radio-Sofia ha reso noto stamane che anche in Bulgaria, sull'esempio dell'Unione Sovietica, sono state create delle «brigate mobili per il lavoro agricolo» che saranno «manovrate» da una zona all'altra, secondo le necessità del raccolto. Si tratta di comuni braccianti, ma, dato che la legge sulla collettivizzazione delle terre specifica che tutti i lavoratori bulgari sono proprietari dei loro campi, si è dovuto ricorrere alla fittizia creazione di queste brigate per non dover ammettere che anche in una «democrazia popolare» vi possano essere dei semplici braccianti. La stessa Radio ha detto che nel mese scorso 502 persone sono state condannate a pene da 10 a 21 anni di carcere per sabotaggio e tradimento.

e. a.

La fidanzata di "Za la mort"

Sotto l'azione ipnotica le si impose di uccidersi?

Milano, 21 giugno.

Dopo l'arresto del 33enne Antonio Arto, detto «Za la mort», il «caso Graziosi» di Busto Arsizio anche per lo sviluppo che le indagini vanno assumendo, ogni giorno più si precisa con particolari romanzeschi. Come è noto, la morte della giovane Maria Elli, fidanzata dell'Arto, che due anni fa si uccise con la rivoltella del padre, aveva lasciato molti dubbi circa le cause che determinarono il tragico gesto. Ora sembra che l'Arto abbia istigato la giovane fidanzata al suicidio per porre fine alla relazione che a lei lo legava e lo avrebbe fatto in maniera veramente incredibile. Dotato di spiccate facoltà medianiche, l'Arto le avrebbe usate sulla Elli per ipnotizzarla, dominandola completamente la sua volontà e imponendole il tragico gesto che la poveretta ha compiuto.

L'istruttoria continua, ma come si vede le indagini si presentano alquanto singolari.

Gli auguri della Nazione al Presidente Luigi Einaudi

Caprarola, 21 giugno.

Stamane in occasione del suo onomastico il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto a Villa Farnese per la presentazione degli auguri i rappresentanti del Presidente del Consiglio e quelli del Senato e della Camera.

Due banditi armati svaligiano una banca

Bottino di oltre 1 milione - Due persone arrestate - Recuperata parte della refurtiva

Roma, 21 giugno.

Con fulminea e brillante operazione le forze di polizia della capitale, agenti e carabinieri, nel breve volgere di dieci ore hanno scoperto gli autori di una grave e audace rapina consumata stamane ai danni di una banca; l'autista è stato catturato, la macchina che servì alla criminale impresa è stata sequestrata. Gli altri due rapinatori sono stati identificati e uno di essi arrestato. La vicenda si è così svolta.

Erano circa le 8,40 quando una macchina con la targa coperta si fermava dinnanzi alla filiale E della Cassa di Risparmio, in via Nomentana 161; mentre l'autista rimaneva a bordo, tenendo il motore della macchina acceso, due signori distinti scendevano ed entravano nella banca, sostando un momento davanti ad uno sportello come volessero compiere un'operazione.

Uno dimostrava circa 40 anni, alto, bruno, e aveva una lieve cicatrice alla guancia destra; l'altro appariva più giovane, basso e tarchiato. Ambedue erano assai eleganti. In quel momento nel locale vi erano il direttore, la cassiera, un impiegato e un fattorino. I due individui, a voce bassa e minacciosa, improvvisamente intimavano ai quattro: «Mani in alto e faccia al muro!». Due rivoltelle erano nel pugno degli assalitori e gli aggrediti dovettero obbedire. Allora uno dei banditi, con mossa fulminea, si avvicinò alla cassaforte, prese un grosso pacco di valori, poi, insieme all'altro, rinculò fino alla porta d'ingresso. Con un balzo i due furono in strada e saltarono sulla macchina, che si lanciò subito a velocità pazzesca, svoltando nella laterale via Alessandria. Qui stava passando in bicicletta l'impiegato quarantaquattrenne Giulio D'Ortensio e l'auto dei rapinatori lo urtava, scaraventandolo a terra; il poveretto si trova ora in gravi condizioni all'ospedale.

Gli impiegati davano subito l'allarme e reparti della Mobile, della Celere e dei Carabinieri, condotti per radio, compivano una pronta perlustrazione in tutta la zona, senza riuscire a trovare traccia dei banditi. Nel pacco dei valori c'erano un milione e 200 mila lire in contanti, numerosi assegni circolari in bianco e una mazzetta di cambiali.

Ma ben presto si riusciva ad accertare che la 1100 di cui si erano serviti i rapinatori nella loro drammatica fuga per le strade del quartiere nomentano, proveniva da un garage di Porta San Giovanni. Il conducente della macchina, tale Adriano Paparazzo, fermato dai carabinieri e interrogato dal comandante la Compagnia interna, capitano Ugo Pezzadini, è stato a tarda sera trasferito in questura a disposizione della squadra mobile.

Sono stati rinvenuti nel garage 800 mila lire della somma rubata, cambiali e assegni nonchè le armi che sono servite ai rapinatori.

Alle ore 23 è stato arrestato uno dei due rapinatori, il ventenne Armando Toti, da Roma, impiegato disoccupato che, come l'autista, è incensurato. I due messi a confronto, verso mezzanotte, confermavano che il colpo era stato organizzato da un napoletano 46enne che è attivamente ricercato.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Gli S. U. disposti a risolvere il problema della Germania

Truman nominerebbe un suo rappresentante presso il Vaticano
Un discorso di Acheson ai governatori degli Stati americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 giugno.

Il segretario di Stato Dean Acheson ha dichiarato oggi a White Sulphur Springs nella Virginia ai governatori degli Stati dell'Unione che attualmente l'America è impegnata col comunismo in una lotta «aspra e tenace» ma non per questo disperata. Gli alleati d'Occidente — ha detto l'oratore — hanno «ostacolato i piani comunisti mediante una rapida ripresa economica, ed ora resta ad essi il compito di rafforzarsi dal punto di vista militare. Io sono sicuro di loro». Acheson si è poi indugiato a descrivere la situazione internazionale, come si presenta in Europa.

Nella capitale, mentre si continua a seguire con interesse i lavori della conferenza parigina per il Piano Schuman, si dà molto rilievo all'azione dei conservatori inglesi che hanno chiesto al governo di partecipare alle discussioni per il pool. Anche l'iniziativa del Quai d'Orsay di metter fine allo stato di guerra con la Germania, ha trovato pronta eco negli ambienti governativi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Mc. Dermott ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti nomineranno tra breve un loro rappresentante alla conferenza dei tre che avrà luogo ai primi di luglio a Londra, per studiare le possibilità di risolvere lo stato giuridico della Germania. Non si tratterà, egli ha detto, di una vera e propria pace separata, ma di una dichiarazione tripartita che sancirà la fine dello stato di guerra non soltanto con il governo di Bonn ma con tutta la Germania.

Alcuni funzionari hanno poi dichiarato che il gruppo di esperti che dovrà presentare le proprie raccomandazioni alla riunione di settembre, discuterà anche le seguenti concessioni: 1) rafforzamento della polizia della Germania occidentale; 2) autorizzazione a costruire navi più grandi e più veloci per l'esportazione; 3) un maggiore controllo tedesco sulle industrie che si trovano attualmente fra quelle comprese nella categoria della «produzione limitata»; 4) un aumento della produzione dell'acciaio.

Alla Casa Bianca questa sera alte fonti governative confermano la notizia secondo cui il presidente sarebbe deciso a nominare un proprio rappresentante presso la Santa Sede. La missione, come si ricorda, è vacante dal giorno in cui Miron Taylor dette le dimissioni dalla carica che aveva ricevuto dal defunto Presidente Roosevelt. Si assicura che Truman ha incontrato molte volte il diplomatico nelle ultime settimane.

Non s'ignora d'altra parte che il Presidente è sottoposto a continue pressioni perchè non siano ripresi i rapporti con il capo del mondo cattolico, ma Truman considera il Vaticano come il miglior posto di ascolto per ciò che avviene anche al di là della cortina di ferro, ed è convinto che nel momento attuale di tensione con la Russia sovietica e con alcuni Paesi dell'estremo oriente si renda assolutamente necessario il ripristino di rapporti diplomatici fra Stati Uniti e Santa Sede.

Secondo fonti governative, la carica di rappresentante americano nel Consiglio atlantico sarebbe stata offerta al procuratore generale di Nuova York, Charles Spofford. Il magistrato ha già rifiutato una volta l'offerta della stessa carica per motivi di salute.

g. t.

Guja Calvi di Bergolo si è fidanzata a Verona

Verona, 21 giugno.

Oggi è stato annunciato ufficialmente il fidanzamento dell'ultima delle tre figlie di Jolanda di Savoia, contessina Guja Calvi di Bergolo, con il conte Carlo Guarienti di 27 anni, da Verona.

Come è noto, i Calvi di Bergolo sono già legati da vincoli di parentela con i Guarienti poichè un cugino del conte Carlo, Guglielmo Guarienti di Brenzone, ha sposato la primogenita Maria Vittoria, che ha preso residenza nella nostra città ed è simpaticamente vista dalla cittadinanza per il democratico regime di vita che conduce.

Il padre del futuro sposo, conte Benedetto, ha 51 anni, vive a Verona nell'antico palazzo Canossa in corso Cavour, celebre soprattutto per avere racchiuso in passato in uno dei suoi saloni un grande affresco del Tiepolo, che attualmente trovasi custodito presso la sovrintendenza Belle Arti e Monumenti.

Il conte Carlo Brenzone si diletta di pittura e appartiene alla corrente dei «pittori della realtà» di cui è caposcuola Scitlian. La madre del conte Guarienti, che proveniva dalla famiglia dei marchesi Canossa, è morta di «spagnola». Il futuro sposo vive attualmente insieme a una sorella ventenne, a nome Guarientina, e a due zie (sorelle del padre) che ai due giovani hanno fatto da madri.

A quanto risulta, il matrimonio dovrebbe avvenire tra breve e i due giovani verrebbero ad abitare nella nostra città nel palazzo Canossa ove in questi giorni si sono iniziati lavori di restauro.

Lo scandalo dei generali

Revers e Mast mandati in pensione

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 21 giugno.

La prima sanzione disciplinare è stata presa ufficialmente dal Consiglio dei ministri contro i generali Revers e Mast, compromessi dalla divulgazione del rapporto segreto sull'Indocina, redatto dal primo dei due generali. Come si ricorderà, il rapporto stesso cadde nelle mani del ribelle Ho-Chi-Minh e un avventuriero, certo Peyré, che aveva servito da intermediario fra i generali Revers e Mast e alcuni indocinesi, fu arrestato e poi liberato su intervento dei ministri dell'Interno e della Difesa nazionale. Una commissione parlamentare d'inchiesta venne poi nominata, affinchè stabilisse le circostanze della divulgazione del rapporto Revers e le relative responsabilità; è apparso che il Peyré, personaggio molto losco, godeva la piena fiducia dei due generali ed era da essi considerato una vera e propria potenza politica. Il generale Revers gli aveva persino fatto ottenere la Legion d'onore, sebbene fosse stato condannato per varie truffe in passato.

Alcuni mesi fa la commissione parlamentare d'inchiesta redasse un rapporto severo nei confronti dei due generali e il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Difesa, e sentito il parere del Consiglio Superiore della guerra, ha ordinato che i due generali siano inviati in pensione.

Il Consiglio ha egualmente deplorato l'intimità che esisteva fra essi e il Peyré, e la loro mancanza di prudenza, dato anche il loro rango (Revers fu capo supremo di Stato Maggiore) nel valersi di un avventuriero per certi servigi relativi all'esercito e alla politica nazionale.

Allo stato attuale delle cose è questa la sanzione massima che poteva essere presa. Tuttavia la Commissione parlamentare d'inchiesta continua le sue indagini, ma insabbiata com'è in vari scandali che sono stati scoperti in margine alla divulgazione del rapporto sull'Indocina, non si può dire quando avrà terminato i suoi lavori.

m.

La salma di Maria Goretti giunta in furgone a Roma

Roma, 21 giugno.

La Congregazione dei Riti, alla quale compete regolare l'esercizio del culto e trattare le cause dei santi, ha rilasciato nella giornata di ieri il permesso per il trasporto da Nettuno a Roma del corpo di Maria Goretti. Così, stamane all'alba in forma privatissima, scortata da due gendarmi pontifici e trasportata da un autofurgone completamente chiuso, è giunta a Roma la salma della nuova santa Maria Goretti. Essa sarà esposta al pubblico sabato prossimo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Domani giungerà a Roma da Corinaldo l'ottuagenaria signora Assunta Goretti, madre della santa. La solenne cerimonia della canonizzazione avrà luogo, come annunciato, nella piazza San Pietro sabato alle ore 19.

---

23 coltellate alla moglie perchè ritenuta infedele

Napoli, 21 giugno.

Stamane, a Pozzuoli, in via Mazzini al n. 29, tale Agnese Armerio veniva accoltellata con ben ventitrè colpi dal proprio marito Giuseppe Nacca al viso, alle braccia e al torace. Il Nacca da soli tre mesi era stato dimesso dal carcere di Poggioreale. Questi, dopo avere compiuto il delitto, il cui movente si deve ricercare nelle dicerie del vicinato, secondo le quali la moglie di costui non avrebbe tenuto esemplare condotta durante la detenzione del marito, ha tentato di mettersi in salvo con la fuga; ma veniva affrontato e tratto in arresto dai carabinieri. La Armerio, soccorsa da alcuni pietosi, è stata trasportata a Napoli all'ospedale di Loreto, dove, malgrado le cure di quei sanitari, è deceduta poco dopo il suo arrivo.

Crik e Crok a Sanremo

Sanremo, 21 giugno.

Questa sera alle ore 20 sono partiti da Parigi diretti alla nostra città i due celebri comici americani «Crik» e «Crok». Dopo una breve sosta a Sanremo, ove domani sera sarà dato un gran galà in loro onore, proseguiranno per Roma. I due attori, come è noto, gireranno un film dal titolo «Atollo K».

Una minaccia incombe su colui che cantò Giovinezza
Dovrebbe scontare 20 anni

Bari, 21 giugno.

Il 14 aprile scorso il pretore di Bari assolveva Federico Covella di anni 20 dal reato di apologia del fascismo perchè il fatto non costituiva reato. Quattro giorni prima, come si ricorderà, nel Teatro Petruzzelli, durante uno spettacolo di Josephine Baker, il Covella, chiamato con altri spettatori sul palcoscenico per esibirsi ad una gara di canto, aveva cantato a squarciagola l'inno «Giovinezza». Dopo l'assoluzione, l'ufficio del P.M. in data 17 aprile produceva appello, che è stato ora esaminato dal Tribunale di Bari.

Dopo un'ora e mezzo di camera consiglio, il Tribunale ha emesso sentenza che condanna il Covella a sette mesi di reclusione oltre le spese processuali in base all'art. 7 legge 3 dicembre 1947. Il Covella produrrà ricorso per la Cassazione.

Se la condanna del tribunale penale di Bari dovesse essere confermata, il Covella sarebbe costretto a scontare il residuo di pena inflittagli dalla Corte alleata di stanza a Caserta nel 1944 per spionaggio a favore dei tedeschi. Allora egli fu condannato alla pena di morte, che gli fu commutata in venti anni di reclusione. In considerazione della sua giovane età e successivamente per grazia concessagli dal Presidente della Repubblica nel 1949 fu dimesso dal carcere di Procida colla condizionale a norma di legge.

Le trattative tra Confindustria e sindacati

Richieste di rivalutazione

Dal 15 al 30% per gli impiegati, dal 5 al 15% per gli operai

Roma, 21 giugno.

Sono state riprese questa mattina alla Confindustria le trattative fra i delegati degli industriali e quelli delle tre confederazioni sindacali: all'ordine del giorno figurano due argomenti particolarmente importanti, e cioè quello delle commissioni interne per quanto riguarda le elezioni e i poteri delle commissioni stesse nel caso di licenziamento individuale, e quello della rivalutazione dei salari e stipendi dei dipendenti dell'industria.

Su quest'ultimo argomento, intorno al quale è prevedibile che si discuterà a lungo, le tre confederazioni dei lavoratori hanno fatto pervenire le loro proposte e relative tabelle di rivalutazione, sia per gli operai che per gli impiegati. In linea generale si può dire che le rivalutazioni proposte dalle tre organizzazioni sono, come media, del 30 per cento per gli impiegati di prima categoria, del 20-25 per cento per quelli di seconda, del 15-20 per cento per gli impiegati di terza categoria A e B, del 15 per cento per gli operai specializzati del 5% per gli operai qualificati, del 5 per cento per i manovali.

La C.I.S.L., per conto suo, ha proposto che tra l'altro le rivalutazioni siano equiparate in base alle corrispondenti categorie impiegatizie e che, per equiparazione, la rivalutazione stessa raggiunga i rapporti retributivi dell'anteguerra. Ha richiesto inoltre l'unificazione delle voci di retribuzione che hanno carattere continuativo, un'adeguata revisione del trattamento di previdenza e la revisione della scala mobile, tenendo presente il principio del bilancio familiare.

Fredda il cognato a colpi di pistola

Alessandria, 21 giugno

Una fulminea tragedia, determinata da gretti contrasti personali e d'interesse, è accaduta oggi in sobborgo Valmadonna, regione Fontanone. Poco dopo le 14, mentre fervevano i lavori della mietitura, l'agricoltore Giuseppe Pietro Lunati, di 36 anni, da pochi mesi sposato e convivente col padre Carlo e con la madre, veniva richiesto della macchina falciatrice dalla sorella Emilia, moglie del falegname Enrico Cellerino, di 40 anni, abitante in un'altra casa poco lungi dalla stessa tenuta. Al rifiuto, pare, del Giuseppe, i cui rapporti con la sorella erano da tempo alquanto tesi, usciva di casa il Cellerino armato di pistola, il quale sparava due colpi contro il cognato. Un proiettile lo raggiungeva in pieno petto, uccidendolo all'istante. L'omicida inforcava quindi la bicicletta, fuggendo per ignota destinazione. La notizia, propagatasi subito in quella colline, popolate di contadini per la mietitura, ha destato grandissima impressione.

Una signora cede le sue terre ai braccianti

Lecce, 21 giugno.

Seicentoquarantatre ettari di terreno sono stati ceduti in enfiteusi dalla signora Tina Tamborrino-Mongiò a 533 famiglie di braccianti agricoli disoccupati nella zona di Maglie (Lecce). Per tre anni i contadini sono esenti da obblighi di qualsiasi natura nei riguardi della proprietà; e, a partire dal 10° anno, verseranno un basso canone. Nella vasta zona appoderata, la signora Tamborrino ha anche fatto eseguire la sistemazione edilizia dell'annesso villaggio agricolo che accoglie confortevolmente le 533 famiglie.

CRONACA

Botte fra amanti

La Celere è intervenuta ieri in via Bonelli 2, dove era in atto una scena movimentatissima: dalla finestra del secondo piano piovevano in istrada mobili e suppellettili, accompagnati da urla furiose. Gli agenti trovavano tale Luigi Bossola fu Carmelino di 60 anni e Anna Trentini di Armando di 46, che s'azzuffavano furiosamente, rincorrendosi per le stanze. Il litigio trova le sue cause nella gelosia della Trentini verso una piacente ragazza di 24 anni che aveva conquistato il cuore del vecchio amante.

Ridotta la pena all'infanticida di Cuneo

Una criminosa vicenda che ha per protagonista una ragazza non ancora ventenne, Marianna Viglione di Cuneo, responsabile d'infanticidio per causa d'onore è stata riesaminata ieri in Corte d'appello. Era imputata di avere ucciso la sua creaturina sbattendone per tre volte il capo sul pavimento.

Il Tribunale di Cuneo concedendo alla Viglione il beneficio del vizio parziale di mente l'aveva condannata a due anni e due mesi di reclusione. Contro questa sentenza il difensore avv.to Toselli ricorse in appello e la Corte (Pres. Triolo, P.G. Bim-Gentili, canc. Cugnasco) ha ridotto la pena a un anno e cinque mesi di reclusione.

Arrestato un contrabbandiere con tre chili di gioielli

Tre chili di gioielli sono stati sequestrati dalla guardia di Finanza di Bardonecchia. L'operazione — che durava da vari mesi — è culminata con l'arresto di un contrabbandiere, un certo dottor Vaccari, non meglio identificato, indosso al quale è stato trovata una borsa contenente i preziosi. Le indagini continuano per scoprire gli altri affiliati alla pericolosa organizzazione di contrabbando.

Nella certezza di avviarsi ad una vita migliore e col solo rimpianto di abbandonare i suoi cari, è morto l'

Avv. Mario Quaglino

La moglie e le figlie dolenti ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo il 22 giugno alle ore 9 in Ceva.

L'Amministrazione Provinciale di Cuneo annuncia con profondo dolore la scomparsa dell'avv. MARIO QUAGLINO componente la Deputazione Provinciale.
Cuneo, 21 giugno 1950.

Dio ha voluto con sè l'anima buona di

Vaccarino Alessandro
ex-Panificatore

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la figlia Giuseppina in Geremia, la nuora Lina Fransero ved. Vaccarino, i diletti nipoti Sandro, Maria Teresa e Giovanna che tanto adorava, il cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Per volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via Po 10, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata in tomba di famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Venchi Unica con il più profondo dolore annunciano la perdita del signor

Raffaello Traversi

che per tanti anni diede, come Dirigente, la sua instancabile e preziosa collaborazione alla Società, dimostrando verso tutti - superiori, colleghi, inferiori - rispetto, bontà d'animo e generosità.
Torino, 21 giugno 1950.

Munita dei conforti della Religione è tornata a Dio l'anima di

Giuseppina Bertoldi ved. Scaramuzza

Angosciati lo annunciano: la sorella Margherita; il fratello col. Nestore; le cognate; i nipoti: Bertoldi, Cardone e Martorio; i cugini, l'affezionata Teresa e la Amministrazione dell'«Asilo Luttati». I funerali avranno luogo in Valperga Can. giovedì 22 alle 17.

Fatale disgrazia troncava la giovane vita di

Carla Testa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio papà, mamma, sorelle e parenti tutti. La famiglia, commossa dalla manifestazione di affetto tributatale, riconoscente ringrazia coloro che con fiori, scritti e di presenza, hanno partecipato al suo dolore.

Il giorno 21 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Cignetti Rosa n. Martinallo

La piangono il marito Ercole, il figlio Andrea con la moglie Perona Antonietta ed il piccolo Sandrino, le sorelle ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il giorno 22 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Gioberti 71, Torino.

Ugo, Maria Teresa e Sergio, con la nonna e la mamma, ricordano a quanti lo amarono il loro caro papà

Giovanni Chiglieno

nel primo anniversario della sua morte. La S. Messa verrà celebrata il giorno 26 c. m. alle ore 8 nella Parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 28.

Cristianamente come visse, dopo lunga e dolorosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, quest'oggi alle 14 si è spenta

Celestina Ferrari ved. Delfino

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli: Giacomo con Ala; Clelia col marito Bruno Contesso; Aldo con la moglie Wilma Brotti; la sorella Armida col marito Riccardo Mina; i nipotini Franco, Carla, Donatella; le cognate Melania e Adele; la nipote Maria Luisa Ferrari e l'amica Carmen Paredi che con cuore filiale l'hanno assistita durante l'infermità; i parenti tutti. La presente vale come partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente alle ore 10 partendo da piazza Verdi 4.
La Spezia, 20 giugno 1950.

Prendono parte al lutto le famiglie Ferrari-Bonsarelli di Parma: Ferrari Franco, Cavallazzi Gatto, Pio Pion di Milano; Lorraj Guido e Rita Nicola di Varese e Virgilio Castellano di Sarzana.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Antonino La Barbera
Vice Direttore Banco di Sicilia a riposo

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Ida Castraberti, i figli: Luigi, Rosalia col marito Alberto Rizzo, Antonietta, col marito Arrigo Marè e bimbi, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 23 corr. alle ore 8,30 partendo da via Giacomo Medici 15.

La Direzione ed il Personale tutto del Banco di Sicilia, Sede di Torino partecipano l'immatura fine del cav. ANTONINO LA BARBERA vice-Direttore a riposo, che dedicò al lavoro presso l'Istituto la sua opera intelligente e fattiva per parecchi decenni, lasciando un ricordo indelebile delle sue squisite doti d'animo e d'ingegno.

Martedì 20 giugno è mancato ai suoi cari

Enrico Mettironi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luisa Aprato con la figlia Elena; la figlia Bianca con il marito The Earl of Jersey e il piccolo Giorgio Enrico; la cognata Nelly Mettironi con i figli Giancarlo, Enrico, Giorgio; il cognato Claude Crawford; le famiglie: Aprato, Bonaglia, Payrel; tutti i parenti e amici. Per espressa volontà del defunto l'annuncio si dà a funerali avvenuti, e la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.

Marco e Guido Pistti prendono viva parte all'immenso dolore per la perdita dell'indimenticabile amico.

Le famiglie: Bergamasco, Cavallera e Facchinetti prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Mettironi per la perdita del caro ENRICO.

Santificata dalle sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Martini v. Vescovo
di anni 45

Ne piangono la dolorosa perdita la figlia Luigina col fidanzato Nando Fassolo; la mamma Varvelle Anna ved. Martini; le sorelle Luigina col marito Lorenzo Massimello e famiglia; Rosina, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 c. m. alle ore 16.30 partendo da piazza Duccio Galimberti 15. Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Fassolo partecipa con vivo dolore al grave lutto.

Martini Agostino prende parte al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, il giorno 21 mancava all'affetto dei suoi cari

Ferrero Giovanni
Terziario Francescano

Rassegnati al volere della Divina Provvidenza ne danno il doloroso annunzio la moglie Palladino Caterina; i figli: rag. Pietro con la consorte Maria Palladino e figli; Padre Piergiorgio, cappuccino; Laura col marito Motto Clemente e figli. Per volontà dell'estinto non fiori. I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Lecce 33, Torino.

Carrozzeria Motto-Gamo, si unisce al dolore del suo comproprietario Motto Clemente per la perdita del suocero FERRERO GIOVANNI.

Nella pace del Signore chiudeva la sua esistenza terrena

Estella Brosio Ved. Chiotti

La piangono i figli: Amalia col marito Ugo Pastoris e figli Carlo e Giorgio, Edoardo con la moglie Maria Giuseppina Castellano, parenti tutti e la fedele Olga Univalvo. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cardinal Maurizio 20.

Si associano al dolore le famiglie Bachi, Capozzi, Di Masa, Franchi, Varvelli.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tonetti Felice

Addolorati lo annunciano la moglie, il piccolo Gian Carlo, i genitori, parenti tutti e la famiglia Capella. La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino il 22 corr. alle ore 15,30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte del

Prof. Comm. Angelo Orrù

l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, che l'ebbe suo direttore del controllo generale, farà celebrare una Messa di suffragio venerdì 23 alle ore 9 nella Basilica Mauriziana di Santa Croce (via Milano).

Nel terzo anniversario del sempre compianto

Roberto Bianco
Rappresentante

la moglie lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio verrà celebrata in Sant'Alfonso alle ore 8 del giorno 23 giugno.

Conte Giacomo Ghigo

La vedova, i figli con immutato dolore ricordano nel terzo anniversario il loro caro. Messe ore 9 al 23 giugno Parrocchia Santi Angeli Custodi, via S. Quintino.

La famiglia Chiono, profondamente commossa e riconoscente per la manifestazione di affetto tributata all'indimenticabile

Domenico

porge agli amici, alle affezionate maestranze, a tutti quanti gli vollero bene e in particolar modo al prof. Quadrone e al dott. Luparia che gli furono vicini con fraterno affetto, il suo più caldo ringraziamento.

Commossa dalla grande manifestazione di cordoglio e dalla unanime partecipazione al grave lutto, la famiglia del

Geom. Pino Bottinelli

ringrazia autorità, popolazione di Rubiana, amici e colleghi del povero scomparso, e tutti quelli che con scritti, telegrammi, di[illegible] hanno valso a lenire il grande immenso dolore.

COMUNICATO

Desiderando il Governo ellenico, in esecuzione dell'Accordo italo-greco, vendere le materie prime di sua proprietà, di cui alla lista seguente:

a) ghisa in pani di provenienza americana, 1515 tonnellate, al porto di Genova (Ponte Rubattino);

b) ghisa in pani di provenienza francese, 5000 tonnellate, ad Arquata Scrivia - Magazzini generali;

c) ghisa fosforosa in pani, 500 tonnellate, ugualmente ad Arquata Scrivia;

d) rottami di ghisa, 1550 tonnellate, a Genova, a bordo del S/S «Simon von Utrecht»;

e) stagno 200 tonnellate, tulip Brand, titolo 99,85 % in lingotti da 25 kg. circa, a Genova,

invita gli interessati all'acquisto di queste materie prime a prendere parte alla gara che si farà al Consolato generale di Grecia, in Genova il 28 giugno c. a. fra le ore 11 e 12 a. m.

Queste materie prime, non sdoganate, sono da ritirare dove e come si trovano.

Le analisi indicative si trovano a disposizione degli interessati presso il R. Consolato generale di Grecia a Genova.

Per la merce di cui al comma 51 si riceveranno offerte sia per la totalità della partita che per quantitativi non inferiori alle mille tonnellate; per quella di cui al comma e) si riceveranno offerte sia per la totalità della partita che per quantitativi non inferiori a 50 tonnellate.

Le offerte sigillate dovranno inoltre contenere una lettera di garanzia bancaria o un assegno coprente il due per cento del valore della offerta. Le offerte saranno aperte in presenza degli interessati e la Commissione avrà il diritto di continuare la gara mediante offerte verbali fra tutti coloro che abbiano presentato offerta sigillata.

L'aggiudicazione sarà fatta al più tardi dopo 48 ore, semprechè i prezzi offerti abbiano analogia con quelli di mercati internazionali. Il saldo dell'importo può essere fatto entro tre mesi dopo la firma del contratto d'acquisto, depositando, nel contempo, una lettera di garanzia di primario istituto bancario.

Se l'aggiudicatario invitato a firmare il contratto, non si presenterà, la garanzia depositata del due per cento sarà senz'altro incamerata dal Governo greco.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7%. - Inserz. urgenti a 18 della linea: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ....: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICE « Paulus » acquisterete direttamente stabilimento, via Bologna 163, Torino. Garanzia assoluta.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlaghana originale. Vendita ...., « Sisba », v. Carmagnola 16, tel. 23-224.

AFFETTATRICI, bilance automatiche « Vittoria » agevolazioni pagamento. Organizzazione Emelco, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo) telefono 53-377.

ASSORTIMENTO sedie curvate, poltrone, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetti, Bellezia 4. 4741

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 60.

BASCULE automatiche nuove. Affetti ... bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Ghezzonia, tel. 42-6..

BORDATRICE, pialatrice grande, frese, torni paralleli, revolver, maglio boleatre, toupie, occasione, vendo Artisti 29.

BOMPHO radiatori caldaie, singoloni impianti termici, riparazioni. Canta, via S. Secondo 75, tel. 50-178.

LAMIERA decappata 12-16-20/10 vendo L. 165 kg. Telefonare 32-273.

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mabon, Bellono 3. Telefono 771-578. 637

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, ocrose-stampate. Lamiere ondulate 5/10, lamiere recupero 12 x 25/10. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 4797

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 7. Telefono 51-278. 26279

LIMATRICI Cornelli ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vendo ..... Bormani, via Nizza 163. 492

MATERIALE elettrico per impianti esagi e antincendio troverete pronto da Elpelor, Cigna 8, telefono 21-368.

METTETE ..... vendesi. Via Cernaia angolo via Fratelli ....

MOTORI trasformatori alternatori .... motori gruppi eccitatrice, vendonsi. Lagaria, telefono 591-900. 7878

OFFICINA meccanica liquida qualsiasi tipo macchine utensili. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 24300

PALCHETTI disponiamo moschetto .... elettrici automatico e .... SET, ... 2. Telefono 688-814 8875

PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografia, via Melchior Gioia 4 d, ang. San Quintino. Telef. 46-... Cosa ....

PETERMAN 12, paralleli revolver, ... Lamba, ... Vergatis ..., vendesi, Telefonare 773-271. 16778

PRESSE due eccentrici 200-300 tonnellate piatti grande occasione acquisteremo, caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. 25896

QUATTRO alberi, ... vendesi, piallatrice e varie funzionanti vendesi ..... Telef. 690-772, Collegno, Gioiar 23.

QUATTRO lati e 4 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SRT, Gianoma 2. Telefono 532-914. 8873

ROTOCHIMEL San Massimo 49 .... nichelatura .... metallica. Telefono 80-... 8088

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquisterete al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 2587

TENDE campeggio prezzo .... attrezzature complete. Tellesport. Melani, via Cavour 8. 16664

TORNI paralleli, semiautomatici, automatici, fresatrici, trapani, presse, limatrici, ecc., vendiamo. San Maurizio 41.

TORNI rettifiche ..... cedesi .... rettifiche universali, trapano colonna lsteri, bilancieri, ..., vendo .... Nizza 162. 499

TORREFAZIONE Carvasio: caffè espresso lire 25, miscela sempre migliori, Piazza Statuto 14. 8484

TUBI da 3/8 a 2 pollici misure varie via Frejus 6, telef. 36-132 Trafilerie.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LABORATORIO saldatura autogena assume lavoro in serie. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 10666

LABORATORIO confezioni tele, civile, militari, ... lavori. Puntualità, accuratezza. Telefonare 23-136.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 16823

MOBILI artigiani corso Vittorio 15 ... assortimento ..., prezzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA specializzata lavori lastra rame, ottone, alluminio, acciaio inossidabile, carpenteria. Telefonare 51-406.

RISCALDAMENTO alloggi, villette, cantine con impianti « Cucinatermo » speciali smaltate modernissime. Ghilardi, via Nizza 85, telefoni 60-854, 43-873.

TAPPEZZIERE in stoffa, poltrone, salotti, poltroncine, lavorazione .... Assoluta concorrenza. Via Sacchi 58, Tel. 46-453. 8666

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO bottiglieria alloggio .... operaio 1.600.000. Terganon, Principe Amedeo 36. 10075

ABBIAMO commestibile centralissimo grande retro 1.300.000. Terganon, Principe Amedeo 36. 10075

ABBIAMO latteria litri 250 gelati frigor. Altra 200 litri alloggio 3.700.000. Terganon, Principe Amedeo 36.

AFFARE vendesi alimentario con muri, ottima posizione. Dr. Morelli, tel. 51-193.

AFFITTO officina carpenteria metallica con notevoli ordinazioni in corso: Ferrero, via Valprato 3. 60172

ALFIERI 20 L.E.B.A.T. telefono 40-451 vedonsi latterie gelaterie fino 500 litri, alloggio, occasione. 10888

ALFIERI 20 L.E.B.A.T. telefono 40-451 troverete il miglior assortimento negozi qualunque genere prezzi convenienti.

ALIMENTARIO bottiglieria vini centrale avviatissimo alloggio ..... 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 10655

ASSOCEREI signora, pratica ..... confezioni, apportando 500.000. Ascesa, Garibaldi 18. 4581

ASSUMEREI gerenza, negozio confezioni abbigliamento, combinazione. Ascesa Garibaldi 19. 10931

AVANA, Carlo Alberto 4, cede primario stabilimento bagni, attrezzatura moderna, impianto riscaldamento ultimo tipo, centralissimo, forte reddito. 4932

AVVIATA sartoria, posizione centrale, rimetterei in Asti. Rivolgersi: Mosticone Dufal, corso Alfieri 64.

AZIENDA industriale, forte consumo, ottimo reddito ammortabile, vantaggiosa sistemazione cedesi ..... Cessioni .... 1.600.000, eventuale combinazione societaria. Balma, Sacchi 34. 16725

AZIENDA importante, avviatissima, per finanziamento produzione, ... collocamento, cerca socio 5.500.000 reddito garantito 50.000 mensili più ..... Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. 25800

A 30 km. da Torino ..... cascina, ... latte, privativa e generi vari. Telefonare 60-290. 63613

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede rivendita pane, centrali, periferiche.

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede latteria 400 litri, altra minor ..... convenienti. 10900

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede panifici centralissimo, lavorazione tre quintali in negozio, condizioni pagamento.

BACCHETTA, via Alfieri 20, cede pasticceria alimentari, incasso garantito 45.000, alloggio. 10900

BAR torrefazione alloggio tre camere zona commerciale vendesi. Tel. 583-832.

BAR ..... centrali, cedonsi ottime condizioni. Occasione rara. Cabotti, via Consolata 2. 10844

BOTTIGLIERIA centrale incasso 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi; altra periferica, ang-dare, avviata, 1.200.000 Frana, Mercanti 3. 10655

CAFFE' ristorante gelateria, stazione importante città capoluogo, fortuna sicura, causa famigliare urge cedere. Ascesa, Garibaldi 18. 10931

CASEIFICIO ..... adiacenze Torino, lavorazione quintali 7, alloggio, automezzo, cediamo, oppure cercasi socio maggior incremento. Cavallera, Saluzzo 21. 10464

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo: panetterie rivendite, qualunque quintalato, forni moderni Torino, provincia alimentari, bottiglierie, drogherie, giornali, latterie, merceria, salumerie. Facilitazioni. 9416

CEDESI quota sociale azienda stampaggio materie plastiche avviamento dimostrabile. Ugo, Giulio 6, telefono 44-826.

CEDESI 1.000.000 sociale confezioni abbigliamento avviatissimo, affarone. Ascesa, Garibaldi 18. 10931

CEDO trattoria causa salute. Via ..... 13, Caselette Torinese.

CEDO magazzino centralissimo e materiale elettro-sanitario. Telefonare 44-327.

CERCO negozio per libreria mineraria. Se con alloggio cambio. Semestre anticipato. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

CERCO finanziamento 2.000.000 per ..... Utile 25.000 mensili, garanzia. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino.

DROGHERIA bottiglieria vini con alloggio zona popolare, forte lavoro: 40.000 giornaliere cedesi urgenza causa espatrio 1.000.000. Balmo, Sacchi 34.

DISPONENDO locale macchinario attrezzatura falegnameria cerco socio pratico con modesto capitale. Tel. 200-558.

FABBRICHETTA (pasticceria) affezionata clientela, impianti modernissimi, alloggi, 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

GABETTI Accademia Albertina 5 cede alimentario alloggio. Porta lavoro, 1.200.000, altro centralissimo bottegone magazzino.

GABETTI Accademia Albertina 5 cede esportazione vini alloggio 1.400.000.

GERENZA panetteria a 25 km. da Torino. Rivolgersi latteria, Loyal 5.

IMPORTANTE industria cerca finanziamento prodotto grande consumo, anche forma sociale direzione amministrativa. Scrivere dettagliando cassetta 1160, SPI, Torino. 25408

LATTERIE litri 200, 300, 400, tutte con alloggio cede Frana, Mercanti 3.

LATTERIE gelaterie, Torino, provincia qualunque litraggio. Facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 10531

LOCALI eleganti centralissimi arredati ufficio 300.000 pigione pagata, tel. 40-274.

MERCERIA avviatissima alloggetto cedesi 1.300.000; altra centrale bellissima reddito 600.000 mensili, 2.700.000. Frana, Mercanti 3. 10655

MERCERIA, cartoleria, libreria scolastica, profumeria, ottima posizione, alcune lavori cedesi causa decesso 1.000.000. Balma, Sacchi 34. 10733

NEGOZIO tinti abbigliamento cedesi zona commerciale. Telefonare 81-796.

NEGOZIO parrucchiere signora centralissimo, cinque posti, attivissimo, 2 milioni 500.000. Telefonare 44-560.

PANETTERIA modernissima lavorazione 400, forno ....., alloggio, cedesi; altra 3 quintali, forno elettrico, 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 10655

PANETTERIA provincia lavorazione 200 cedesi 1.600.000; altra 300 kg. alloggio 2.600.000, Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA, pasticceria (Porta Nuova), grande alloggio, cede. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 60632

PANETTERIA lavorazione 3 quintali forno elettrico 4 camere cede 3.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA lavorazione tre quintali vicinanze Torino cede occasione. L.E.B.A.T. Alfieri 20. Telefonare 40-451.

PANETTERIE, rivendite pane, vendonsi Alfieri Chiomotti. Franc. da Paola 7 a

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forni elettrici, lavorazioni elevate, occasioni, cede Bacchetta, v. Alfieri 20

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forti lavorazioni, condizioni pagamento, cede. L.E.B.A.T., Alfieri 20, telefono 40-451. 10888

PANETTERIE, rivendite, bronzissimo lavorazioni, con alloggio, convenienti .... L.E.B.A.T., Alfieri 20, telefono 40-420.

PANIFICIO ..... pasticceria centralissimo con alloggio cedesi occasione. Bolari, via Cuneo 3 bis. 23429

PER ragioni famiglia, cediamo in Firenze moderno attrezzato negozio centrale di tessuti in genere, completo di merci, forte incasso. Chiesta negozio e merci L. 8.500.000. Commerciale Fiorentina, via Ricasoli 83, Firenze, telef. 292-001.

VENDO laboratorio confezioni macchine cinquanta. Marco Polo 44, telef. 30-378.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO ottima occasione alloggetti completi 2 camere 120.000-420.000 corso Dante 46. Visite 16-19. 10836

ABITABILE subito vendiamo alloggio, via Cibrario, camere 5, cucina, L. 2.600.000 Donna, Garibaldi 30. 16509

ABITABILE subito casetta regione Francia, ... tram 6-8 camere, 3.200.000, Acchiardi, Settembre 58. 17660

A condizioni di affitto diventate proprietari 2 camere bagno disimpegni abitabili subito. Via Aosta 17 angolo Brescia.

ACQUISTO Torino per uso industriale almeno 20.000 mq. terreno con raccordo o raccordabile. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 60208

APPARENE bloccasi magazzino garage liberi volendo alloggio occupato. Corso Regina Margherita 75. 10860

ALLOGGETTI 2, 3 camere terme bagno completi cucinino ..... scala entrata marmo vendonsi occupati. Pacinotti 29 angolo via Vagnone. 24464

ALLOGGETTI occupati 130.000 camera vendo. Morosini 4, visite 16-18.

ALLOGGETTI bellissimi 2-3 camere occupati 190.000 camera. Visite 17-18, via Bento 55. 10741

ALLOGGETTI 1-2 camere, servizi vendonsi. Via Chiomonte 4. 10755

ALLOGGI 1-2-4 camere, negozi, vendonsi da 125.000 a 160.000 per camera. Via Belfiore 18. 10755

ALLOGGI bellissimi 3 camere servizi, termo, occupati, 250.000 camera. Domodossola 9, visite 15,30-17.

ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 3-4-6, piazza Bodoni. Carlo Alberto vende, liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.

ALLOGGI 2-4 camere grandi vendonsi 110.000 camera; ..... negozi garage terreno. Nizza 258. 60412

ALLOGGI moderni 3-4-5 locali, bagni completi, liberi sblocco, Livorno 13. Mercoledì-sabato 16-18. 10859

ALLOGGI occupati due tre vani. Padova 12 vende ....., Accad. Albertina 5.

ALLOGGI civili due sei camere vendonsi corso Regina Margherita. Riscaldamento termo, bagno, rateazione. U.V.A.R., Palestro 15.

ALLOGGI nuova costruzione capolinea tram 14 Strada Borgaro camera soggiorno cucinino servizi oppure quattro camere servizi vendonsi. Telef. 551-819.

ALLOGGIO libero centro civilissimo, 5 camere spaziose palchettate, cucina, entrata larga, bagno lusso, ferro termo particolare, scala marmo, via Nizza vicino Porta Nuova, vendo direttamente. Dott. Belsanelli, Doria 12.

ALLOGGIO 4 camere libero subito volendo divisibile in due alloggetti, vendesi. Bernardi, 9, Massimo 5.

ALLOGGIO 10 vani 2º piano occorrere vendesi affittasi. Gabetti, Accademia Albertina 5. 10870

ALPIGNANO villa signorile, vicinissima stazione, tutte comodità, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 10860

AOSTA vendesi villa signorile nel comune di Cogne. Scriv. Agenzia Daniel, Aosta, tel. 3100. 10952

APPARTAMENTI minimi, camere letto, soggiorno, cucinino, bagno, entrata, terreno, ascensore, L. 1.400.000. Vaglio. Telefono 60-821. 4323

AREONAUTICA casetta libera, tre camere, portico, giardino, 1.700.000. Altra Barriera Nizza, quattro camere, 500 terreno, 2.100.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 10785

A 170.000 camera vendonsi ..... alloggi da 3 a 7 camere disimpegni, visite 16.30-18.30. Madama 40.

A 90.000-120.000 per camera, vendonsi ultimi due alloggi e negozi nella .... corso Belgio 34. Rivolgersi sul posto. 10864

A 375.000 per camera alloggi vuoti, nuovi signorili, ogni conforto moderno e 250.000 liberi sblocco. Cabotti, via Consolata 2. 10844

CASA panoramica, civile, rustica, terreno frutteto collina ....., vendesi. Cavotti, San Franc. Paola 2, Torino.

CASCINA vende 60 giornate, volendo 120 libera irrigata Vercellese ottimo ....., 8.000.000. Bertolino, Galleria Subalpina, telefono 50-791. 10901

CASCINOTTA 4 camere, tettoia, stalla, forno, acqua potabile, giornate 2 regione, campo, libera subito, occasione, 1.600.000, Telefonare 50-791.

CENTRALISSIMI negozi liberi subito e sblocco adatti rappresentanze, uffici. Rivolgersi via dei Mille, 4-6. 10926

CENTRALISSIMI alloggi signorili liberi sblocco 2-4-12 camere piano rialzato adatti uffici urge. Gemm. Faletti, Nizza 17, telef. 61-729.

COMPRASI casa centrale negozi alloggetti se buona occasione. Telef. 47-115.

CERCO terreno mq. 2000-4000 paraggi San Paolo, Pozzo Strada. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. 10668

CROCETTA vende ultimi due alloggi nuovi liberi signorili 5-6 camere doppi servizi. Geometra Faletti, Nizza 17. Telefono 61-729.

CROCETTA vendonsi alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere servizi. Via Fratelli Carle, 23. 60848

DEFINIZIONE trattamento ultimi alloggi da 100.000 a 140.000 per camera. Ormea 29 bis, ore 16-19. Geometra Ferrari, telefono 66-555. 10633

FERRERICHOLE ..... ridente paese Riviera Ponente, mare, Strada Aurelia adattissimo colonia, ... vendesi. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino

FIAVENE ..... vendesi villetta 12 camere arredate, Reinaudi, Bogino 16, pomeriggio. 60178

LIBERA, casetta, centro Sanremo, quattro vani, giardinetto fabbricabile, vendesi 800.000. Custode Strada Rocca 5, Sanremo. 25607

LINGOTTO casa nuova, ricostruita, 48 camere, laboratorio libero, 2.500.000 reddito vendesi 14.000.000 più ..... Rag. Furbatto, p.za Lagrange.

LUNGOMARE Pegli costruttori vendono ..... appartamenti, negozi, facilitazioni. Rossi-Borlando, Cavalieri Pegli, telefono 408-778. 10775

OCCASIONE avendo villa panoramica zona Castagneto Po, 10 camere ammobiliate, bagno, termosifone, acqua corrente, accessori, magazzini, frutteto, prezzo L. 2.700.000. Telefonare 66-555.

OCCASIONE zona Mauriziano vendonsi alloggi occupati 3-4 camere eventualmente ..... U.V.A.R., Palestro 18.

PORTA NUOVA alloggi ..... stanze, occupati senza locazione, vendonsi prezzi moderati. Visibili: lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. Custode, Nizza 8.

PORTA Nuova, Valentino vendesi camera cucina entrata bagno ascensore. Visibile via Ormea 36. 10736

PORTA Nuova, Gollo 9, alloggi 3-4-5 camere, accessori, liberi sblocco. Ore 16-18.

PORTA Nuova vendesi alloggio libero 4 camere cucina accessori. Telef. 581-442.

PORTA Nuova (Saluzzo 14) vendonsi due grandi negozi liberi sblocco. Visite 15-17.

PORTA Nuova (Nizza 12, Saluzzo 14) vendonsi alloggi varie grandezze liberi sblocco. Visite 15-17. 48884

PRIVATO vende centralissimo alloggio libero camere 5, intermediari esclusi. Telefonare 582-411, ore pasti.

PROPRIETA' composta Tenuta Cibrario San Secchetta vendesi direttamente, telefonare 43-302. 10681

SANREMO dott. Straforello, Matteotti 29 vende appartamenti nuovi, altri in villa mare. 8425

SANREMO immobiliare .... che ..... acquisti ..... ville appartamenti. 8916

SANREMO Bordighera vendiamo villa, villette, proprietà, tutte importanza prezzo. Bona, Matteotti 23, Sanremo, migliore organizzazione Riviera.

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova vecchia costruzione tutte importanza prezzi, facilità pagamento. Bona, Matteotti 23, Sanremo.

TERRENI fabbricabili via Nicomede Bianchi, Cappelli, Crevacuore, vendiamo grandi, piccoli lotti. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO vecchia p.za Armi mq. 1000 unico appezzamento vendesi per ..... anche in comproprietà. Telefono 44-747. 25548

TERRENO 2000-3000 mq. fabbricabile e industriale 2 fronti zona Rempiano, Giulio Cesare, vendesi direttamente. Telefonare 42-965. 60183

TRE milioni reddito netto, casa signorile, centrale, ... vendesi 25.000.000, Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.

UVAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 48-831, disponiamo alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali ....

VANCHIGLIA vendonsi alloggi 2-3-4-5 camere e disimpegni, negozi. Tel. 81-584.

VENDESI diritto sopraelevazione, corso Francia. Telef. 86-584, dalle 17 alle 19,30

VENDESI palazzina signorile vantine locali, saloni due piani sotterranei, vasto giardino paraggi Mauriziano, libera subito. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino

VENDIAMO appartamenti signorilissimi alle migliori condizioni di mercato. Informazioni U.V.A.R., corso Palestro 18.

VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi 4 camere e servizi, ascensore, visibili via Ormea 36.

VENDONSI alloggi via Principessa Clotilde 46, termocentrale, ascensore, occupati: 250.000 camera, servizi gratis. Telefonare 81-584. 10707

VENDONSI alloggi signorili doppi servizi privati ..... Porta Nuova panoramici. Macchine cucine, Umberto 11.

VIA Des Ambrois, piazza Carlina, vendonsi alloggi grandi, piccoli, liberi sblocco. **VIA** San Francesco da Paola angolo via Des Ambrois, vendonsi grandi, piccoli, negozi liberi fine anno. 49888

VILLA 17 km. Torino, comoda, posizione incantevole piedi montagna, parco con pini, frutteto, orto, giardino, tutto cintato, camere 10, veranda, terrazzi, torretta belvedere vendesi 4.200.000, eventualmente ....., Balma, Sacchi 34

VILLA signorile al corso, giardino ampio angolare fabbricabile, vendesi libera. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

VILLA libera sollevamento (principio Valle Susa) camere 15 mobiliate, 2 bagni, termosifone, acqua potabile, forni, garage, metri 7500 terreno parco giardino, orto frutteto cintato muro, vicinissima stazione, vendesi, accettasi ..... parziale pagamento. Dottor Belsanelli, Doria 12. 10971

VILLA panoramica ..... libera, San Mauro strada ....., vani 18 due saloni, parte messa nuovo, luce forza, bellissima cappella, ... parco, rustico ....., terreno 20 giornate alto reddito, 8 milioni trattabili. Dr. Belsanelli, Doria 12. 10971

VILLA signorile zona Stati Uniti, alloggi 3 (uno libero) 10 camere triplici servizi ciascuno, dependance metri 2600 giardino parco, vendesi. Dottor Belsanelli, Doria 12. 10971

VILLE, villette, ... 12, telefono 52 165 4147

VILLE, palazzine, ... mare, monti, campagna, vendonsi, buone occasioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

VITALIZIO effettuano anziani coniugi, ... nella casetta zona Francia. Api, Garibaldi 20. 10962

2000 mq. circa terreno acquistasi oppure affittasi vicinanze scalo Vanchiglia. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino.

300.000 e 370.000 alloggi completi di entrata 1-2 camere cucina, cantina, ... moderni vendo, Palestrina 46, ore 15-18. Geometra Bossi.

500.000 per camera alloggi liberi ..... vendo. Boccaccio 48, ore 9-12. Geometra Borsei, telefono 96-644.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

APPITTASI via Gioberti 11 (Porta Nuova) ufficio e magazzino. 60420

APPITTASI ..... cintato mq. 4000 netti, via Avellino. Telefonare 75-215.

APPITTASI laboratorio continuo mq. 35 e tettoia. Volendo alloggio. Informazioni: Castagno, via Forlì 146, Torino.

APPITTASI ufficio piazza Carlo Alberto con senza mobili. Telefonare 52-005.

CEDESI magazzino centralissimo mq. 120. Fabbri, via Accademia Albertina 27.

CERCASI locale possibilmente centrale uso magazzino, laboratorio da 300 a 700 metri quadrati. Telefonare 46-251.

MAGAZZINO mq. 150 coperti e mq. 150 cortile, forza, luce, telefono, libero subito ....., cedesi. Telefonare 46-718.

PICCOLO ufficio, telefono, ... cedesi rappresentanze non artigiano. Telefonare 48-777. 60122

COSTRUENDO minimo mq. 400 uso laboratorio, garage, magazzini, ingresso carraio, alloggio affittasi. Rivolgersi Florina via Palazzo di Città 6. 25616

SALONE centrale, luminoso mq. 175, primo piano, indipendente, affittasi industria ..... o magazzino, eventualmente unito negozio. Cottino, Fabro 18.

UFFICIO Savona casa signorile centralissima moderna impianti completi affittasi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

A. Affittansi alloggi 3-4-5 camere, moderni. Telefonare 47-332.

ABBISOGNAMO alloggetto ammobiliato centrale periferico purchè comodità tranviarie. Telefonare 64-441.

APPITTASI alloggio signorile centralissimo, tre camere cucina termobagno. S. Massimo, 32. 25515

APPITTASI ufficio 2 x 2 paraggi Mauriziano con telefono, piano rialzato. Telefonare 78-011. 23291

ALLOGGI signorili casa nuova costruzione comodità moderne vendonsi, via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Telefonare 73-158. 10488

ALLOGGIO signorile 1º piano palazzo corso centrale libero subito cedo in affitto. Scriv. cassetta 5292, SPI, Torino

ALLOGGIO signorile, libero subito, presso al Re Umberto, 3 camere, servizi, affittasi. Telefonare 545-224.

A 12.000 mensili, sposi cercano camera, cucina, ovunque. Telefonare 32-769.

CAMBIO ex-portineria centrale affitto gratis alloggio con alloggio 3-4 camere più servizi. Tel. 44-819 ore 13-14, 19-20.

CERCASI alloggetto 2 camere più accessori libero subito, affittasi o combinazione acquisto anche zona periferica. Telefonare 771-284, Torino.

CERCO affittare alloggio 3-4 camere zona Bernini libero subito pagando buona entrata o affitto giornale. Telef. 55-601.

**..... cerca alloggetto comodità, ... Statuto, ... 5122, SPI, Torino. 50451

OFFRO buon compenso procurandomi alloggio 4 vani, servizi, affitto aggiornato premio subito. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

SAVONA alloggio ..... 5 vani più servizi, casa moderna, affittasi anche per stagione balneare a 1 km. dalla spiaggia Albisola. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.

SPOSI urge alloggetto due camere, bito aggiornato e ..... Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 25363

SPOSI cercano camera, cucina, 5000-6000 mese settembre, San Paolo, Parella, Crocetta, dintorni. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. 60071

SPOSI cercano camera cucina bagno affitto aggiornato. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 60184

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTASI stagione estiva alloggio arredato, tre camere, servizi, viale Lago Viverone, buone condizioni, Bertagnolio, Barbaroux 38. 60007

ALASSIO ..... luglio appartamento sul mare, sei letti. Telef. 682-328.

A Comune ridente affitto villetta 8 vani accessori condizione particolare agosto modesto. Scriv. ..... SPI, Torino.

COLONIA marina dispone 150 posti. Affrettate iscrizione retta 600. Bellini, Tre Martiri 42, Rimini. 10964

DISTINTA famiglia cerca affittare stagione, villetta collina Torinese. Telefonare 201-459. 60191

FOCETTE (Viareggio), affittasi mese luglio villa 8 letti, ogni comodità, giardino e pineta, prezzo conveniente, telefonare 76-228 - 775-162, ore ufficio.

LIBERA, casetta, centro Sanremo, quattro vani, giardinetto fabbricabile, vendesi 800.000. Custode, Strada Rocca 5, Sanremo. 25606

LUGLIO agosto affitto in villa appartamento, 6-7 letti 150.000. Gensol, Noli (Savona). 10083

RIMINI Pensione Belvedere, Prima linea. Giugno-settembre 1000. Ottimo trattamento

RIMINI, Pensione Gazzella, prima linea. Regina Elena 105 b. Gestione diretta.

SAVONA centro affittasi alloggetto ammobiliato, scriv. cassetta 5152, SPI, Torino.

..... Pensione « ..... », Giugno-10 luglio ..... Settembre ..... Interpellateci.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione Piemontese, terrazzo mare, ottimo trattamento, prezzi modici.

AL mare, Argentina. Diniella, ottimo trattamento, Francolani. Finalmarina, Brunenghi 7. 7969

BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento familiare. Prezzi convenienti

BELLARIA. Pensione Fanchi. Primissima linea. Ottimo trattamento: giugno-settembre 900. 8086

BELLARIA (Rimini). Pensione Milano, sul mare. Prezzi modici. Raggi Enrico.

CERESOLE Reale, Pensione del Lago, pensione e ..... prezzi comitive, acqua corrente, riduzioni luglio.

CLAVIERE. Alta Valle Susa. Albergo Miramonti, prim'ordine, splendida tranquilla posizione. 25499

FINALPIA. Pensione Rampino, ottimo trattam. Giugno 1100; luglio-agosto 1500.

LAIGUEGLIA. Pensione « Lido Saggiorno », trattamento famigliare, 1300, pr... 26175

PIETRA Ligure. Pensione Santina, vicino spiaggia. Trattamento ottimo. Riduzione settembre. 50225

RIMINI: Pensione ..... 1950. Pensione Silvana 950 giugno. Confortevolissimo. ..... vera' 8469

VARAZZE, Pensione Ideale, sul mare. Rimodernata. Distintissima. Scelta cucina

VARAZZE, Pensione Sonia. Centralissima, arredamento nuovo, giardino. Vicinissima mare. Luglio-agosto 1400 tutto compreso. 10774

VARAZZE Hôtel Savoia, spiaggia propria, garage. Riduzioni giugno. Prenotazioni, preventivi. 8188

VARAZZE Pensione ....., trattamento signorile luglio-agosto 1500 prospetti, principalissimi. 25533

VARAZZE pensione villa privata vicino mare, cucina ottima, tutto compreso 1400 luglio. Telefonare 85-470. 60276

VIAREGGIO, Albergo Margherita. Confortevole. Magnifica posizione, ottimo trattamento, massima convenienza.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p.p.

PREPARAZIONE agli impieghi corsi estivi accelerati dattilografia, stenografia, computisteria, paghe ....., lingue, ... estive. Licenziati ..... avviamento appendicino! Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 6, telefono 48-636.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, via Po 48, impartisce tutta estate lezioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81.858.

PROFESSORESSA recherebbesi sola località riviera o montagna ad avesse tre ore giornaliere ripetizioni tutte materie alunni medie inferiori. Rivolgersi Urbani, Artisti 29. 10872

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

APPITTASI camera ammobiliata due letti, 5000 cadauno. Telefonare ....-108.

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale comodità moderne unico ..... possibilmente centrale. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 53064

GIORNALISTA ..... ammobiliata sono Castello, non affittacamere. Telef. 52-200.

PRESSO famiglia seria cercasi camera comodo cucina o senza. Scrivere Elena, via Nizza 23, Torino.

SIGNORA sola con alloggio centrale, signorile per compagnia alloggerebbe signora signorina, impiegata, uso cucina, miti pretese. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. 60074

SIGNORA sola non affittacamere, affitterebbe mobiliata centrale, signorile, cucinetta moderna, altra vuota. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 50072

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

ABILE giovane operatore veloce stampatore fotografo cercasi. Telef. 52-200.

A distinta colta volonterosa offresi possibilità guadagno eventuale carriera presso importante società. Scrivere cassetta 5197 SPI Torino. 10650

APPRENDICOLA copisteria assume elementi femminili laureate ..... disposte apportare minimo cinquecentomila, garanzia serietà. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 50519

AUTISTA meccanico cercasi per tre mesi. Scrivere età, posti occupati, macchine guidate cassetta 5262, SPI, Torino

AVENDO requisiti potrete emigrare Sud-America. Nuovi ..... disposizioni, possibilità, tariffe. Uedi, casella 79, Foligno

CERCASI ragazzo e ragazza medici dizionari bella presenza volonterosi ..... Bar. Telefonare 33-411 ore 11-12.

CERCASI abile corrispondente commerciale, ... titoli di studio superiori, conoscenza lingue, stenodattilografia, referenze. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. 10025

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 662-586. 60432

CERCASI fine giugno donna fidata pratica cucina mesi estivi campagna comodità. Vitelli, Cristoforo Colombo 7.

CERCASI abile commessa per tintoria Eccelsa. Lagrange 15. 53134

CERCASI abile silvatrice mano macchina, massima retribuzione. Tintoria Trombetta, telefono 52-490.

CERCASI lavorante stiratrice ..... Boda, via ..... Umberto 18. 53364

CERCASI domestica tutto fare per mesi signorile coniugi soli. Esigonsi referenze. Telefonare 30-628. 60142

CERCO tuttofare pratica cucina, fino a stagione mare. Telefonare 36-451.

CONFEZIONISTA magliaria abilissima cerca per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 60145

CERCASI soli ..... persona ..... pratica cucina, ottimo trattamento; massime referenze. Scrivere cassetta 1197 SPI Torino. 25640

FAMIGLIA straniera cerca domestica volenterosa disposta recarsi estero. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.

FORTE guadagno otterrete lavorando ..... libero. Scrivere F. 202, Pubblicità Oliva, Biella. 10374

IMPORTANTE azienda profumerie assume 35-40enne provetto capo pubblicità. Dettagliare curriculum vitae. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 50487

INSEGNANTE amante casa, bambini cercasi per periodo vacanze accompagnare mare, montagna bambini. Scrivere età, pretese, cassetta 5262, SPI, Torino.

MANOVALI, contadini, qualificatevi tornitori, aggiustatori. Troverete impiego. Scuola, Parma 3. 25610

OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica, autogena, breve tempo, impiego assicurato. F.O.R.T., via Lombardore 4, Torino. 50048

PETTINATRICE da pensione ragione subito cerco lavorante signora Torino. Pettinatrice Albenga, rivolgersi Samara, Cavour 18. 26407

RAGAZZO serio per facili lavori ufficio e commissioni cercasi per periodo vacanze. Scrivere età, scuola fatta, pretese, cassetta 5253, SPI, Torino.

SIGNORE solo, cercasi negozio, telefono a signora quarantenne, commerciante, artigiana, preferibilmente indipendente, bella presenza, ..., compenso andamento casa. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. 60052

TUTTOFARE fidatissima bella presenza cercasi cui affidare andamento casa. Necessitano precise referenze. Indicare pretese. Scriv. cassetta 6223, SPI, Torino.

..... lavorante sedere, interna. Presentarsi Luci, XX Settembre 17.

URGE abilissima lavorante sartoria uomo paga massima. Montanaro, Di Nanni, 61. 25416

URGONO abituati fantasie. Randino, via Giuliani 15. 60380

VENDITRICE 25-40enne, abile, colta, bella presenza cercasi per negozio igienico-sanitario. Presentarsi 8/26, Valfrè 14, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILITANDO chimico offresi fiducia elettroinvaggio scocco, altro serio impiego, presenza, serietà, potendosi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 50025

ASSISTENTE ....., lunga pratica costruzioni, libero subito. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 60181

CONIUGI giovani cercano portineria o custode villetta anche periferia, miti pretese. Telefonare n. 771-204. 60122

CUOCA esperta offresi. Scrivere portineria: corso Massimo D'Azeglio 102.

DATTILOGRAFA, pratica ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, esatta, offresi eventualmente anche mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 84-497.

DOTTORE commercialista, conoscenza inglese, dispone ore giornaliere offresi consulenze, organizzazione industriale, commerciale, amministrativa. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 50015

DOTTORE chimico trentenne, ottimo curriculum, referenze, apportando 1.500.000 cerca impiego, ... garanzia. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 25563

GIOVANE donna 25enne impiegherebbesi albergo montagna come guardarobiera o mansioni in genere, miti pretese, libera subito. Scriv. cassetta 2128, SPI, Torino.

GIOVANE diciannovenne offresi qualsiasi lavoro anche vicinanze Torino, se ben retribuito, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino.

PROVATA capacità trentennale industria dolciaria, caramelle, cioccolato, ..., offresi direzione impianti, conoscenze, ovunque. Referenze, certificati primordine. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. 50031

QUARANTENNE, presenza, recuperetebbesi governante casa piccola famiglia signorile, persona sola. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. 60034

RAGIONIERE, primo impiego, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 60022

SELLAIO specializzato prima categoria, buone referenze, offresi come operaio, capo. Scriv. cassetta 5255, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO alesatore, fresatore, tornitore, diploma tecnico meccanico, ... desidera migliorare offresi. Scrivere cassetta ....., SPI, Torino.

TRENTENNE attiva colta presenza perfetta conoscenza francese offresi governante dama compagnia cassiera commessa qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5123 SPI Torino.

TUTTOFARE offresi ore anche lavando. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino.

VENTENNE occuperebbesi ..... presso ....., Scriv. cassetta 5268, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

ACCESSORI auto, cercasi piazzista vendita ....., Referenze morali ..... Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino

AGENZIA Commerciale cerca procacciatore d'affari visite negozi interessanza piccolo stipendio. Scrivere cassetta 5143 SPI Torino. 10011

ASSUMIAMO serie distinte propagandiste vendita diretta apparecchi elettrodomestici. Massimo interesse. Soba, Leoncavallo 3.

ASSUMIAMO Torino e provincia piazzisti generi alimentari introdottissimi dettaglianti. Si ..... concediamo indennità particolare. Presentarsi mattino Alimentari Ducks Piemontesi.

CARAMELLE, cioccolato, fabbrica cerca produttore ..... esclusiva vendita Piemonte. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 60033

CARBONI altri combustibili società importatrice cerca esperti produttori provincia Piemonte massima serietà. Scrivere cassetta 72 B SPI Milano.

CERCASI principali centri Piemonte negozio centrale disposto assumere concessione vendita lava biancheria americana. Scrivere cassetta 72 B, SPI, Milano.

CERCASI rappresentante introdotto pasticcerie pasticcerie biscottifici per articolo inerente. Esigonsi referenze. Casella B 2229 SPI Como. 10045

CERCASI viaggiatori disposti recarsi Toscana vendita prodotti agricoli, forte consumo. Scriv. cassetta 3275, SPI, Torino.

CERCO rappresentanza direzione vendita mansione ispettiva. Dispongo macchina, telefono, ..., garanzia immobiliare rilevante. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 60136

DISPONENDO locale proprio sede capitali commerciali serie proposte. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino.

DITTA accessori micromotori cerca piazzisti Piemonte, Liguria. Inutile scrivere se non introdotti ramo. Scrivere cassetta 45 R, SPI, Milano. 10704

EX-IMPIEGATO statale ex-commerciante Milano, bella presenza, serietà, facile parola cerca rappresentanza seria di qualunque genere, possibilmente farmaceutici o alimentari per Torino e provincia, eventuale combinazione commerciale, apportando piccolo capitale 400-500.000. Telefonare 771-294, Torino.

IMPORTANTE casa Americana cerca rappresentanti lozione commerciale colorazioni totali Piemonte competenze introduzioni. Casella 378 A SPI Milano.

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti per lancio prodotti novità. Reggiana Dolci, viale Zanti 34, Reggio Emilia.

IRONWEED affettatrici 300, ... cercasi agenti zone rappresentanti, prodotti Piemonte. Lev, Piemonte 1, Torino, telefono 286-450. 25262

PROPRIETARIO vasti locali in Torino nuova costruzione, adatti qualsiasi uso, nonchè ufficio, telefono, autovettura, disponibilità finanziaria accetterebbe rappresentanza oppure deposito importante Casa anche estera. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. 50030

PROPAGANDISTI, piazzisti, produttori anche meno cerca organizzazione per vendita Torino e provincia, ottime provvigioni, presentarsi subito. Osnam, Fassari, p.za Maria Teresa 6, Torino.

SOCIETA' introdotti cerca rappresentanti regionali bene introdotti. Scrivere casella 47 M, Genova. 10092

VENTIQUATTRENNE volonteroso, istruzione, patente 2º grado, magazzino, telefono, conoscenza tutte zone Piemonte, rappresenterebbe seria Ditta. Specificare. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

LAUREATA, distinta, attivissima, sposerebbe dottore, laureato 38-45enne, ..., attivo, possibilmente amante montagna. Scrivere Fermoposta tessera n. 100050, Torino. 60282

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale. Lidi, Mazzini, 41

ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dal l'Orifiamma, Carlo Alberto angolo Cavour Telefono 41 100. 1002

ACCERTAMENTI, informazioni private ..... Pellicciai, telef. 47-875. Carlo Alberto 40. 4080

ACQUISTATE rateamente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Treves, Monte Pietà 33. 8784

ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8288

ACQUISTO mobili, camere complete, lucidatrici, pendole, porcellane, argenteria. Telefonare 44-142. 40959

AFFETTATRICI bilance automatiche, ... Organizzazione Emelco, piazza Repubblica 2 (Porta Palazzo). Telefono 56-377. 10080

ANCHE rate, ghiacciaie, alluminio, casalinghi, forni, bilance, caffettiere. ..... Magazzini Valdata, Garibaldi 10, Torino.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 6161

A privato vendo anello brillanti. Scrivere cassetta ....., SPI, Torino.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Bellotti. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000, Grandi armadi 16.000. Facilitazioni. 8733

ASPIRAPOLVERE, lucidatrice, macchine addizionatrice, nuovi fabbrica svendo sottocosto. Telefonare 56-237.

ASSORTIMENTO poltroncelle salottini mobilietto poltrone pelle. Salotti. Santi, Mille 20, telefono 82-625.

ATTENZIONE: a prezzi fabbrica tappezzerie mobili doppio incontro e rivendita ultimi modelli eleganti ..... donne, lire 19.000. INA, Firenze 27.

ATTENZIONE: camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 17 e Lagrange 39 (cortile).

BAGNI, maioliche, ceramiche, installazioni idrauliche, Pallini 18, telef. 43-455.

BAGNI scaldabagno accessori, nuovi sottocosto importatori. Gostro, Bogino 17, telefono 43-088. 4537

BICICLETTA Bellrossa cambio Campagnolo sella banda leggerissima vendesi. Telefonare 52-535. 50051

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux ...

CAMERE tinelli salotti cucine lavorazione liquida ..... Fagella, Mazzini 44. 10379

CAMERE cucine, cucinini, salotti, lavorazioni, liquida convenientemente Fagella, Mazzini 44.

CONSULENZA artistica: ottimi periodo di oggetti d'arte. Rivolgetevi CAP, Principe Tommaso 30, telefono 63-085.

DIECIMILA sedie, poltrone, carrate, imbottite, Tavolini: Stoi, pieghevoli. Camere per ....., Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 7161

FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, ..., negozi. Esposizione interna, rateazioni ..... senza interessi, Cumiana, piazza Vittorio 5.

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160, San Donato 20.

GIACCHE camici tessuto pesante epilgeo, pesante, puro cotone taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare ..... pagate. INA, Firenze 27.

LAMPADARI Murano, Boemia, vendonsi diretti. Cambi. Facilitazioni. Arlotti, S. Francesco Paola, 9. Telefono 41-654.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi numerose ..... prezzo, blocchi, rinnovamento, moderne, camere letto, carrette, salotti divani, mobili antiquati. Vaudano: Emile Rabe, via Cigna 17, telefono 22-644. 8851

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria con facilità. Conveniente ..... Massolo, Montebello 21. 44850

MACCHINE maglierie nuove e usate prove ogni finezza vendo, cambio. Istruzione, insegnamento gratuito. Cassoni, Arsenale 40, telefono 53-069.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche Facilitazioni Serre, Albertina 41

MAGLIERISTE brave, con certificato ministeriale, diventerete .... Virginia Dorella, Cibrario, 4. 8077

MOBILI per fornire sgombro magazzeni liquidansi ..... camere, sala, tinelli, mobiletti. Facilitazioni. Minotti, corso Vittorio 20. 9811

MOBILI Bastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sala cioli .... facilitazioni pagamento. Livorno 34. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Banovez, via Vanchiglia 42 ang. via Valperga Caluso.

NOTA Galleria acquista o assume locazione vendita arredamenti completi collezioni 0784. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino. 8583

OCCASIONE vendesi camera pranzo matrimoniale moderna, tinello, macchina cucire, mobili ....., Chiorabia, corso Duca Abruzzi 61, telefono 30-522.

OCCASIONE macchine maglieria 10/60, 10/60 vendo privato. Sacco, Regina 65, telefono 24-509. 60424

PELLICCIE grandioso assortimento avendo, rateali Parena, Madama Cristina 103.

PER arredamento ambasciata cerchiamo dipinti spagnoli, francesi, argenterie antica, soprammobili, tappeti. Offerte: casella 9072, SPI, Torino.

PIANOFORTE oppure autopiano comprerei ovunque contanti. Fenoglio, Roberto 22, telefono 74-279.

PIANOFORTI occasioni indiscutibili, celebri, medie marche. Vendonsi acquistansi ovunque. Ferrero, Francesco Paola 4, telefono 41-449. 16162

RADIO Mondial continua tutto giugno regolare abbonamento R.A.I. 1950. C.G.E., Magnadyne, Phonola, Watt, Siemens. Lunghe rateazioni senza cambiali banco. Nuovo reparto famose macchine cucire Necchi. Affretti ..... Madama Cristina 56, telefono 61-032.

TAPPETI persiani lagori compro. Peter, Principe Amedeo 20, ... 82-612.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Protetti Sergallo, corso Vercelli 94. Tel. 24 718.

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Mancestri 1 (cortile).

TAPPEZZERIE in carta ..... Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 2100

TECNIGRAFO a lavoro vendesi. Telefonare 683-808. 60304

TORREFAZIONE Carvasio: caffè espresso lire 25, miscela sempre migliori, Piazza Statuto 14. 8654

VENDESI sala pranzo noce semianova, lampadario Murano sette luci, apparecchio fotoriproduzione formato protocollo. Moro, Cossa 37. 60412

VENDESI poltroncine d'occasione e pezzi briscori. Rivolgersi Caffè Biliardi, via Principe Amedeo 2. 60185

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO vendo scafo privati automobili rateando. Carlo Alberto 22, telefono 553-975. 10609

AGENZIA Kleine, corso Brescia 44. Berliam 250, valvole laterali tipo sei giorni, ... motocarri Bordone. Occasioni diverse. Facilitazioni.

APRILIA bilux buone condizioni vera occasione vende privato. Telef. 40-800.

APRILIA lunga 7 posti come nuova vende privato. Telefonare 45-308.

ARTENA terza serie 7 posti seminuova, Ardea 3 marce come nuova, 500 C, 500 A, 1100 (1948) perfette ....., vendonsi. Francia 21. 10610

AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCARRI, Baretti 30. Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.T.A., rateazioni, ricambi stradali telef. 60-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8716

AUTOCARRI ..... quintali 15 Citroën 10 quintali, 514 quintali 6, autovetture 1100 1948, Mercury, Bava 36. 25518

AUTOCARRO ..... rivendibile seminuovo, Old Tanner normale, come nuovo, vendonsi ..... Francia 21, Serra Pollocco. 10510

AUGUSTA ultima serie come nuova vede privato. Via Giolitti 18.

AUTOSOLLEVATORE e pompa gatto acqua per stazione servizio. Emanuel a pompa distributore carburanti e carrello con ..... funzionamento elettrico a manuale vendo. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 60161

AUTOTOX presenta il nuovo modello piccolo, economico, adatto ogni vettura. SAFR, XX Settembre 8. 10591

BALILLA sport Coppa d'Oro, vettura, elegante, vendo condizioni pagamento. Galliari 35. 10654

BELLA 500 C privato vende. Baretti, La Salle 14, telefono 25-517.

CABRIOLET 1100 ..... americano come nuovo vendo 938.000. Tel. 70-584.

CABRIOLET 1100 ..... americano come nuovo vendesi eventualmente cambiasi con altra piccola cilindrata. Rivolgersi Bonardi, via Roccapietra 15.

CABRIOLET 1100 lussuosa ..... costruzione 1949 vende privato. Via Giolitti 18. 10788

..... Aprilia sei Volta quasi nuova, 1100 ..... lusso perfetto. Telef. 33-195.

CINQUECENTO furgoncino, millecinque B pelle circolanti, privato vende occasione. Telefono 44-182, Piazzi 3.

CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta Autovetture nuove, usate. Rateazioni. 10498

COPERTONI impareggiabili carri automotori ..... ripara Tonturello, via Princes 2. 60403

CUSSOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 5000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 8777

DIRIGENTE Fiat vende 500 C. Telefonare 22-782. 10888

E dopo tutti visitateci Compravendita, Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 500/C furgone; 1100/F furgone (g.li 7); 1100/BLR furgone; 1500/C berlina; 624/100 rimorchi; 500/N7 vendonsi. Piazzi, Pinerolo, telef. n. 20-05.

FIAT 500 ..... ottimo, vende. Scavarion, via don Bosco 14. 51281

FUNZIONARIO Fiat vende privato 500 C. Telefonare 51-830. 10423

FUNZIONARIO Fiat vedrebbe privati 500 C. Telef. 48-413 dopo ore 18. 53138

GAZZELLA la meravigliosa motoleggera 65 cc. Via Volta, 8. 10885

GIARDINETTA 1100 lunga seminuova vende occasione. Pavesio, Caprera 23.

GIARDINETTA Augusta III serie, 1100 E, Topolino balestre lunghe, ... 3-4 marce, 1500 A vera occasione. Vendesi conto privati. Autoagenzia, Principe Amedeo 42. 25648

GILERA 4 bulloni 500 come nuova 310.000, Moreria, Po 3. 10870

GUZZINO nuovo .... vendo rapidamente. Morero, p.za Castello 139. 10923

LAMBRETTA C. consegna ..... cedo contratto miglior offerente. Tel. 25-018.

LAMBRETTA 125 B come nuova ..... chilometri ..... altri accessori vendesi. Telefonare 482-345, ore 9-11.

LAMBRETTA perfettissima vende Geometra Fasolio, Duca Abruzzi 89.

LAMBRETTA B ultimo tipo vendo corso Brescia 39 cortile, mattino.

LAMBRETTA buon consegna giugno cedesi ..... Tintoria Rosa, Mercanti 38

LANCIA Aprilia ottima vendo a privato telefonare 47-432 ore ufficio. 10129

MELANI ..... Gilera offre ..... Gilera 125, ... facilitazioni. Informazioni: via Cavour 4, corso Giulio Cesare 44. 7108

MILLECENTO sport speciale veloce come quattro posti originale Fiat. Autoagenzia, Cigna 3. 10467

MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Locmagno, via Parma, 4. 8011

MOSQUITO motorizza vostra bicicletta. Agenzia Generale Torino e Valli Aosta, Rielon, corso Brescia 44. 10133

MOTORI Dodge 3 tonn. e Jeep pronti per il montaggio, garantiti, traverate pezzi convenientissimi alla « S.C.T. », corso Dame 48, telefono 663-718.

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 23, telefoni 772-428, 75-322.

NSU fora ..... moto la meravigliosa camera « Lampo » per moto, scooters-micromotori. Dalmazzo, Camino 2, telefono 24-724. 10623

..... Topolino A aprilia; Topolino C ..... km., 400.000. San Francesco Paola 44. 60448

OCCASIONI: Vespa 48 motoleggera ....., motori, ... Lambretta, micromotor, ecc. tutti ottimo stato, ... via Volta 8. 8088

PRIVATO vende furgone 1100 quintali 7. Via Massena 32. 60482

PRIVATO vende cambia 1100 B seminuovo 1949 con Topolino. Telef. ....-143.

PRIVATO vende privato Cabriolet 1100 Viotti, Roscaino Pian 4, custode, Torino.

PRIVATO vende privato Vespa 125 come nuova: 170.000. Telefonare 35-330.

QUALUNQUE prova vende Topolino 116.000, motore, Garigliano, telef. 773-445.

TOPOLINO A, pelle, completa accessori vende esclusi intermediari. Tel. 75-041.

TOPOLINO A ultimo tipo, come nuova vende privato. Telefonare 75-535.

VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata silenziosa economica speciali facilitazioni organizzando provincia Torino Vercelli nomino agenti tutti Comuni. Concessionario Prato, San Tommaso 20, Torino. 53134

VENDESI moto Harley Davidson c.c. 750 messa a nuovo, Elettronica, via della Ghiacciaia 1. 10870

VENDESI Moretti 600 da immatricolare. Telefonare 30-804, dalle 17-19.

VENDO bellissima Balilla quadrimarce o cambio con Topolino. Servetti, S. Paolo 43

VENDO 1100 cabriolet ..... Aprilia seminuova Ardea, 500 C-A, furgoncino nuovo, furgone Ardea, 1100 serie. Autosalone, Vinzaglio 3. 10788

VENDO motocarro ..... 500 circolante qualunque prova. Corso Palermo 42.

VENDO privato Topolino ordine marcia ..... Autorimessa Imperia, Bertola 3.

VENDO 1500 C, Aprilia 1950 permuto con Topolino. Telefonare 663-422.

VENDO ..... motocarro; Vespa 125; accetto permute, facilitazioni. Telefon. 41-618.

VESPA completa accessori ottima vendo 145.000. Telefonare 564-472.

VENDO, cambio Balilla cabriolet come nuova con Topolino. Giuseppe Ricci 5.

VESPE Ape consegna rapida facilitazioni accessori specialità riparazioni. Prato, S. Tommaso 20. 53127

VESPISTI Qualunque riparazione, massima prova, ... specializzati provenienti Europa. Bianchin Dominioto, via Monti 1, telef. 41-110. 9970

VETTURE nuove 500, 1100, 1400 ..... e ..... serie. Montodolci, telefono 26-... Giardinetta metallica; 500 furgone 1948; 1100 sei posti recenti; 501 ..... carrozzeria tipo 1100 perfetto, vendo. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 angolo Sauremaino. 10780

500 C come nuova funzionario Fiat, vendesi. Telefonare 54-076.

600, Trevo, rivalutabili, ... lerci, Rateazioni. Marco Polo 40, telefono 30-378.

1100 A qualunque prova 520.000. E.M. Brenni 3, telefono 693-177. 25634

1100 B seminuovo; 1500 Aprilia bilux, 1100 Cabriolet speciale Fiat, 1500 ..... 500 A B C, Balilla quadrimarce, 500 Giardinetta vendo ..... privati. Sciolla, Galliari 35 (Valentino).

1500 C perfetta vendo permuto con Topolino, Corso Stati Uniti 4, Ottolenghi.